

andria©omunica

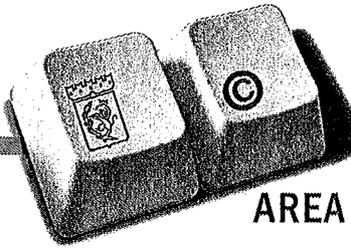
AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**RASSEGNA STAMPA
QUOTIDIANA**

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.182

04 NOVEMBRE 2019



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

SANITÀ

PARLA IL DIRETTORE DELLE DONNE

NUOVI MAMMOGRAFI

«Ad Andria, Trani e Barletta nuovi mammografi, in via di potenziamento anche il reparto di Oncologia a Barletta»

Prevenzione e 300 visite concluso il mese rosa

Nell'Asl Bt, il più alto numero di adesioni allo screening del tumore

Si è concluso l'ottobre rosa, il mese della prevenzione del cancro alla mammella. "E si conclude con un livello di adesione alle iniziative messe in campo dalla Asl di Barletta, Andria, Trani, che ci ha positivamente sorpreso - dice Alessandro Delle Donne, direttore generale della Asl Bt - sono state più di 300 infatti le donne che hanno usufruito di una visita gratuita presso i nostri ambulatori: abbiamo avuto modo di fare informazione e comunicazione e di individuare anche qualche caso sospetto che naturalmente abbiamo già preso in carico".



NOVITÀ Uno dei nuovi mammografi

Crescono anche i numeri di adesione allo screening del tumore alla mammella, "anche se il livello di attenzione non si deve mai abbassare perché si deve fare molto di più", aggiunge Delle Donne. La Asl Bt infatti registra il livello di adesione più alto di Puglia, ma sono ancora troppe le donne che non rispondono all'invito che arriva a casa.

"Chiediamo a tutte le donne che ricevono il nostro invito a fare una mammografia a presentarsi presso le nostre strutture - dice il Direttore Generale - o a contattare il nostro Centro Screening per qualsiasi esigenza". Sono in costante

aumento anche i numeri della Breast Unit, il gruppo multidisciplinare che prende in carico la donna con tumore alla mammella (o con sospetto diagnostico) e la accompagna lungo tutto il percorso di diagnosi, cura e riabilitazione, rappresentando un punto di riferimento anche nelle fasi di follow up. "Nelle strutture di Trani, Andria e Barletta abbiamo anche previsto tre mammografi digitali di ultima generazione - aggiunge Delle Donne - a Trani e ad Andria sono già attivi mentre a Barletta sono in corso i lavori di installazione. Si tratta di un investimento in precisione, sicurezza e sviluppo tecnologico che garantisce prestazioni sempre più accurate". Diversi sono anche i progetti che guardano al potenziamento dell'Oncologia dell'ospedale di Barletta: "Una riorganizzazione del lavoro nonché la definizione di una piattaforma ambulatoriale permetteranno sicuramente di risolvere i problemi di maxi afflusso che spesso si registrano in reparto", fa notare Delle Donne.

A Trani, inoltre, presso il Pta - Presidio Territoriale di Assistenza, il nuovo Mammografo digitale si inserisce all'interno di un "Percorso donna" che breve avrà un'area della Radiologia interamente dedicata alla donna con la densitometria ossea.

"Il potenziamento delle strutture di assistenza è continuo - aggiunge il direttore generale - su Trani per esempio abbiamo deliberato diversi lavori di adeguamento che permetteranno, tra le altre cose, anche di avere una hall di ingresso nuova e riqualifica. Ma sono in programma anche i lavori in dialisi e il day service chirurgico lavora a ritmi sempre più serrati. Rispetto alla postazione fissa medicalizzata abbiamo anche chiesto che la postazione Victor prevista dalla delibera regionale sia sostituita con una India con un infermiere a bordo. Sarà nostra cura darne comunicazione alla popolazione e tenere pazienti cittadini e dipendenti aggiornati sulle progettualità in corso".

ANDRIA

Fratelli d'Italia, mozione in Parlamento a difesa delle libere professioni

ANDRIA - La Camera dei deputati ha discusso la mozione di Fratelli d'Italia sulle libere professioni. «Un dibattito importante perché ha permesso di mettere la tematica al centro dell'attenzione del Parlamento - dichiarano l'on. Marcello Gemmato e Andrea Barchetta del Direttivo Fratelli d'Italia Andria -. Fratelli d'Italia così ha voluto dare voce a 2 milioni e 300 mila professionisti. Ha voluto portare in Parlamento le istanze di un modello sociale, economico e culturale unico in Europa. Tra le proposte c'è l'applicazione del principio dell'equo compenso, sospensione dell'obbligo della fatturazione elettronica, l'applicazione della flat tax al 15% sui redditi incrementali. Sono solo alcuni dei 21 punti della mozione presentata da Fratelli d'Italia alla Camera dei Deputati, a difesa delle libere professioni».

L'Italia è lo Stato con il più alto numero di professionisti tra i 28 Paesi europei: «è una risorsa da valorizzare e proteggere - aggiungono Gemmato e Barchetta -. È un modello che Fratelli d'Italia vuole difendere e tutelare da due nemici: l'Europa e la sinistra. L'Europa infatti fa politiche troppo orientate alla liberalizzazione e all'omologazione; la sinistra, da sempre, mortifica e umilia il mondo delle libere professioni. Per il Governo i commercianti, le Partite Iva, i professionisti, gli artigiani sono evasori e vanno puniti con il carcere. Il peggior pregiudizio della Sinistra prende forma nel decreto fiscale che si scaglia contro tutti quei lavoratori che con sacrificio, competenza e dedizione, senza alcuna garanzia e spesso privi di sostegno da parte dello Stato, anzi perseguitati, reggono l'economia della nostra Italia. Il Governo considera i professionisti dei privilegiati e quindi li massacrà, ma dimentichiamo che parliamo di persone che molto spesso si sono inventate un lavoro, invece di prendere il reddito di cittadinanza. Io penso che i professionisti dovrebbero essere incentivati dallo Stato perché creano lavoro per altri e creano ricchezza. Fratelli d'Italia si batterà sempre per uno Stato giusto e non vessatore».

[m.pas.]

ANDRIA

CELEBRAZIONE 4 NOVEMBRE Giornata dell'unità d'Italia e forze armate

Lunedì 4 novembre 2019, si svolgerà la tradizionale cerimonia per la "Giornata dell'Unità d'Italia e delle Forze Armate", presso il Monumento ai Caduti, all'interno del Parco IV Novembre. Questo il programma della manifestazione: ore 10 raduno presso il Monumento dei Caduti, all'interno del Parco IV Novembre, delle Autorità civili e militari e delle Associazioni combattentistiche e d'arma; ore 10.15: deposizione di una corona d'alloro in memoria dei caduti andriesi di tutte le guerre; ore 10.30: celebrazione della Santa Messa presso la Chiesa Sacre Stimmate dei Cappuccini.

ANDRIA DA PRESENTARE AL COMUNE

Natale, entro il 20 tutte le proposte

● **ANDRIA.** La gestione commissariale intende favorire lo sviluppo culturale e la promozione turistica della città e, a tal fine, intende coinvolgere il più ampio numero possibile di operatori culturali e turistici, interessati a presentare proposte di eventi ed iniziative culturali, da inserire nella programmazione di particolare interesse pubblico e che costituiscano parte integrante e qualificante dell'offerta culturale, aggregativa è turistica della città.

A tal proposito, si evidenzia che l'Ente intende acquisire manifestazioni d'interesse per eventi da inserire nel calendario "Natale 2019", con riferimento a quello che tradizionalmente vi si svolge. Le proposte degli operatori interessati (max. 2 per soggetto) dovranno pervenire entro il 20 novembre 2019, rigorosamente corredate (pena l'inammissibilità della proposta) dalla scheda nella quale dovranno essere fornite le seguenti indicazioni: descrizione sintetica del profilo del soggetto/soggetti proponenti; titolo dell'evento/iniziativa; descrizione sintetica dell'evento/iniziativa; capacità di coinvolgimento dell'iniziativa/analisi del contesto locale; capacità di promuovere valori di sostenibilità ambientale; rispetto e cura dei beni comuni e dello spazio pubblico; programma di svolgimento dell'attività; eventuali necessità specifiche (indicazioni di carattere tecnico-logistico).

Le proposte potranno pervenire in uno dei seguenti modi: a mano all'Ufficio Protocollo generale del Comune di Andria; a mezzo raccomandata a.r. all'indirizzo "Comune di Andria - Protocollo Generale - Piazza Umberto I; a mezzo PEC all'indirizzo: cultura@cert.comune.andria.bt.it. In nessun caso l'impegno dell'amministrazione si concretizzerà in erogazione di contributi economici, ma potrà consistere nel solo supporto logistico e tecnico alla realizzazione degli eventi, con erogazione di servizi gratuiti in relazione alle disponibilità dell'Ente, tenuto conto della portata e della rilevanza dell'evento preposto. Al presente avviso possono partecipare i soggetti (Ditte Private, Associazioni Culturali, Cooperative, Imprese individuali ed associazioni, privati etc.).

[m.pas.]

ANDRIA PER LA NUOVA RACCOLTA DI SANGUE ANDRIA DOMANI ALL'AUDITORIUM DI DONNA

Avis, per i donatori c'è il vaccino anti-influenzale

● **ANDRIA.** L'Avis Comunale Andria informa che, in occasione dell'avvio ufficiale della campagna anti-influenzale prevista per la prossima settimana, anche quest'anno viene offerta la possibilità a tutti i donatori di sangue di vaccinarsi gratuitamente contro l'influenza.

La Presidente Mariagrazia Iannuzzi ricorda che anche questa possibilità ha contribuito all'inizio del 2019 a diminuire le carenze di



DONAZIONI Avis Andria

sangue piuttosto comuni nel periodo del piccolo inverno. Si precisa che la procedura per l'accesso al vaccino anti-influenzale 2019/2020 da parte dei donatori di sangue, è identica a quella dello scorso anno. Il personale del centro trasfusionale rilascerà su richiesta del donatore, un attestato (certificato di donazione) da cui risulti che lo stesso abbia donato almeno una volta negli ultimi 24 mesi (2018/2019).

Infine cogliamo l'occasione per ringraziare nuovamente tutti i donatori che continuano a mostrare grande impegno e generosità, in quello che è il prezioso gesto della donazione.

Debutta lo show dell'Accademia Federiciana

● **ANDRIA.** Tutto pronto per il debutto dello spettacolo "C'è un uomo in mezzo al mare, veniteci a salvare!", che andrà in scena domani, domenica 3 novembre, alle ore 18, all'auditorium "Monsignor Di Donna".

Con la regia di Attilio Fontana, che dirigerà anche i giovani attori della compagnia Performing Arts, l'Accademia Federiciana porta in scena questo nuovo spettacolo, con gli arrangiamenti sono di Maria Grazia Fontana e le coreografie di Orazio Cauti. La direzione artistica è affidata al maestro Michele Lorusso e alla direttrice dell'Accademia, Agnese Paola Festa. Si tratta della quarta produzione e terza inedita per l'Accademia Musicale Federiciana, un'occasione nuova di crescita e di formazione per i ragazzi che frequentano l'Accademia.

Attilio Fontana, al sesto anno di collaborazione con la scuola andriese, di questo nuovo lavoro dice: «È il quarto spettacolo inedito realizzato con la preziosa collaborazione di Agnese e Michele, che ringrazio per la fiducia o "inconsistenza" riposta nei miei confronti. Ci piaceva l'idea di raccontare la storia del mare è questo spettacolo è il racconto di naufragi, non solo fisici, ma anche interiori. Storie che vengono riflesse dal mare come se fosse uno specchio. Una collezione di conchiglie preziose con dei giochi molto divertenti, con tanta musica e dei momenti emozionanti».

[m.pas.]

IL 2 NOVEMBRE

Commemorazione dei defunti

■ Oggi, sabato 2 Novembre 2019 si svolgerà la tradizionale cerimonia per la Commemorazione dei Defunti, nello spazio antistante la Cappella del Capitolo Cattedrale dove il Vescovo di Andria, il vescovo mons. Luigi Mansi officierà alle ore 11 la santa messa. Alla cerimonia parteciperà la Gestione Straordinaria con un suo rappresentante.

IN VIA MONS. GIUSEPPE RUOTOLO

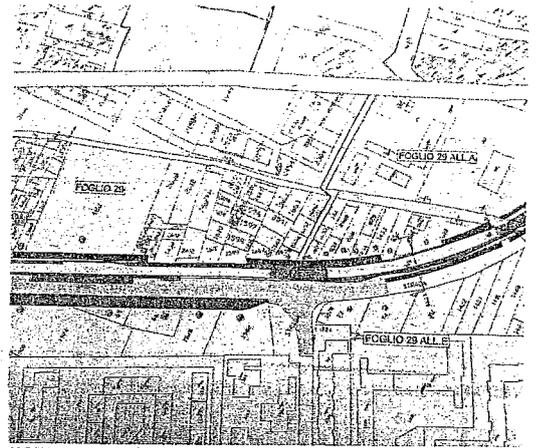
Diversamente abili, due posti di sosta

■ L'Ufficio Stampa della Città di Andria informa che sull'Albo Pretorio - Ordinanza Dirigenziale, si può visionare l'ordinanza n.472 del 24/10/2019 del Settore Lavori Pubblici-Manutenzioni-Ambiente e Mobilità-Patrimonio-Reti Infrastrutture Pubbliche, relativa alla richiesta del Comando di Polizia Locale nella quale si suggerisce l'istituzione a titolo gratuito di un adeguato spazio di sosta per i veicoli al servizio delle persone diversamente abili, e che quindi vengono istituiti ai sensi del 5° comma dell'art.381, D.P.R. n. 495/1992, 2 spazi generici di sosta, riservato ai titolari di "contrassegni invalidi" in Via Monsignor Giuseppe Ruotolo, nelle immediate vicinanze della Chiesa di Santa Maria delle Grazie.

ANDRIA OFFERTO UN RIBASSO DEL 25,2%. ORA LA VERIFICA DELLA CONGRUITÀ DELLA CIFRA

Interramento binari Bari Nord aggiudicato l'appalto Vince il Consorzio Integra di Bologna

● **ANDRIA.** Interramento dei binari della Ferrotramviaria Bari Nord nel territorio cittadino: aggiudicato l'appalto. La gara è stata vinta dal Consorzio Integra, società cooperativa di Bologna. La commissione ha valutato quella emiliana l'offerta economicamente più vantaggiosa. Su una base d'asta di 80milini e 685mila euro, il Consorzio ha offerto un ribasso del 25,2%. Ora si procederà alla verifica della congruità dell'offerta presentata dall'imoresa prima in graduatoria e, se tutto do-



ANDRIA Il progetto di interrimento di un tratto di 2,9 km della Ferrotramviaria Bari Nord

vesse procedere senza intoppi, si procederà all'aggiudicazione definitiva. Sono 75 i giorni previsti per la redazione del progetto. Ce ne vorranno 574, invece (il bando ne prevedeva 850), per realizzare l'interramento dei binari per 2,9 chilometri e due stazioni (Centro e Andria Nord, quest'ultima interrata).

Ora che succederà? Entro tre anni, il progetto potrebbe diventare realtà. Salvo complicazioni, s'intende.

[r.dal.]

ANDRIA LA RASSEGNA DI EVENTI PROMOSSA DA CONFINDUSTRIA

«Settimana della cultura» via alla XVIII edizione

● **ANDRIA.** Annunciati gli appuntamenti a Andria della XVIII edizione della Settimana della Cultura d'impresa, la rassegna di eventi promossa da Confindustria, Museimpresa - Associazione Italiana Archivi e Musei d'Impresa - partecipa alla Settimana della Cultura d'Impresa, la rassegna di eventi promossa da Confindustria, giunta alla sua XVIII edizione, che quest'anno si terrà dall'8 al 22 novembre 2019 in diverse città italiane. Convegni, incontri, workshop, proiezioni cinematografiche, mostre, dibattiti e visite guidate racconteranno ai visitatori l'immenso patrimonio culturale custodito all'interno dei musei e degli archivi di grandi, medie e piccole imprese italiane. Il tema scelto per questa edizione è "A regola d'arte. L'Italia delle culture d'impresa: inclusiva e sostenibile". Le imprese italiane, stimolate dalle trasformazioni sociali, economiche, ambientali hanno infatti la capacità di evolversi e di innovarsi, cambiando le proprie traiettorie e conquistando

nuovi spazi di competitività. «L'Italia - afferma Antonio Calabrò, Presidente di Museimpresa - è ricca di "fabbriche belle", luoghi caratterizzati dalla vocazione alla sostenibilità sociale e ambientale, generatori e ispiratori di competitività e di innovazione. I musei e gli archivi d'impresa raccontano anche i processi che determinano la creazione di spazi ben progettati dal punto di vista architettonico, sicuri, luminosi e accoglienti, ambienti nei quali è piacevole lavorare e nei quali è possibile creare e produrre oggetti di alta qualità destinati anche ai mercati internazionali». Il programma dettagliato delle iniziative di Museimpresa è disponibile sul sito dell'Associazione al seguente link: settimana.museimpresa.com. In particolare, ad Andria, il Museo del Confetto "Giovanni Mucci" organizza "I confetti: un'arte da scoprire e gustare" (visita guidata) prevista per il 16 novembre 2019 orari: 17.00/18.00/19.00 presso Museo del Confetto "Giovanni Mucci".

L'INIZIATIVA

ANDRIA, IN VIALE OVIDIO

TRIBUTO E MONITO

Un tributo ai figli lontani di questa terra, ma anche un monito perché si faccia qualcosa per bloccare i «cervelli in fuga»

IL PROGETTO

Realizzato un progetto di Andrea Colasuonno e Daniele Geniale. Da viale Ovidio transitano i mezzi low cost che portano fuori regione

«Ritonerai?» Ecco il murale sui giovani che emigrano

Un luogo simbolo per un'opera di street art, simbolo per l'intera comunità

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** A proposito di emigrazione giovanile, quel "gigante" che campeggia in cella vista sulla facciata laterale dell'edificio Arca (ex lacc) di viale Ovidio è un tributo ai figli lontani di questa terra ma anche un monito perché si faccia qualcosa per tenere questi "cervelli giovani" nel proprio Paese. Abbiamo seguito l'iter di realizzazione del murale "Ritonerai?", da un'idea di Andrea Colasuonno e Daniele Geniale, nata proprio con l'intento di raccontare in modo originale il dramma dell'emigrazione giovanile che - come dimostrano i dati di cui parliamo nel pezzo principale - tocca in maniera sensibile la provincia Bat e la città di Andria. Da viale Ovidio, infatti, transitano tutti i mezzi low cost che portano fuori regione.

Dunque, un luogo simbolo per un'opera simbolo per l'intera comunità: l'opera di street art realizzata da Daniele Geniale su un edificio di edilizia residenziale pubblica, è stata candidata dal comune di Andria al bando regionale "Open call - Street art".

Realizzata in tre giorni, ora è stata consegnata ufficialmente alla città, alla presenza, oltre che dell'artista, anche del consigliere regionale e capogruppo della lista Emiliano Sindaco di Puglia, Sabino Zinni ed il presidente di Arca Puglia Centrale, l'ente regionale che ha concesso la superficie per la realizzazione dell'opera, Giuseppe Zicchella.

«Questo intervento regionale - ha spiegato Zinni, delegato dell'assessore regionale alla cultura, Loredana Capone - che vede oltre ad Andria coinvolte altre città pugliesi, ha come finalità la rigenerazione, la riqualificazione e la valorizzazione in chiave culturale dei luoghi pubblici, con particolare riferimento ad aree degradate e periferiche». «Noi, insieme alle nostre famiglie e ad i nostri cari - ha spiegato Agostino Ciciriello, presidente

dell'associazione culturale "Andriaground Family" che ha proposto l'opera - abbiamo vissuto in prima persona il tema dell'emigrazione giovanile. Per questo siamo consapevoli che, insieme ai nostri giovani, lasciano Andria anche competenze, energie ed idee senza le quali è davvero difficile pensare ad una città diversa. Il nostro auspicio è che guardando il murale ogni cittadino sia ancora più determinato a lottare per dare ai

propri figli un motivo per restare e ri-tornare ad Andria. Perché senza i giovani, la nostra città non ha futuro.

«Mi piace pensare che questa opera sia dedicata a tutti loro, a tutte le famiglie toccate dall'emigrazione, a chi parte e a chi resta. Certo - un'opera d'arte non risolve il problema ma ci inchioda alla sua drammaticità - è il commento dell'artista Geniale - È questo il senso che ci vedo in questo lavoro. Da qui, dalla mia città, dal Sud Italia la gente continua ad andarsene sperando di tornare quando le cose saranno mi-

gliorate. Ogni bus, treno, auto o aereo preso per le mie innumerevoli partenze mi hanno spinto a cercare una risposta al solito quesito del ritorno. Io l'ho fatto e sono

molto orgoglioso di aver avuto la possibilità di parlare di quello che migliaia di persone della mia terra vivono sulla propria pelle. Da qui la gente va via senza sapere cosa ne sarà del proprio futuro. Questo muro è un pugno nello stomaco per tutta la comunità. A partire dai genitori, fino al gruppo degli amici. Spero possa essere un motivo di riflessione per tutti».



23.243

CITTADINI

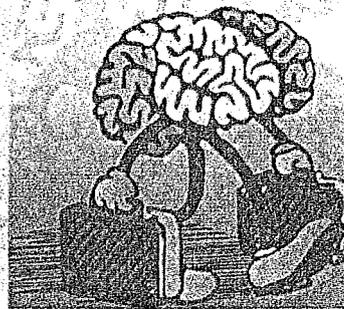
Sono i residenti all'estero partiti dalle città della provincia di Barletta, Andria, Trani

Partiti dalla provincia di Barletta, Andria, Trani in oltre 23mila risiedono all'estero

■ **ANDRIA** - L'Italia non è soltanto un Paese meta di migrazioni: torna ad essere un Paese emigranti, che partono in prevalenza dal Meridione. Su un totale di oltre 60 milioni di cittadini residenti in Italia a gennaio 2019 l'8,8% è residente all'estero.

È quanto emerge dalla XIV edizione del Rapporto Italiani nel Mondo, curato dalla Fondazione Migrantes della Conferenza Episcopale Italiana. Dal 2006 al 2019 la mobilità italiana è aumentata del 70,2% passando, in valore assoluto, da poco più di 3,1 milioni di iscritti all'AIRE a quasi 5,3 milioni. La Puglia offre uno spaccato molto chiaro: sono 361.527 i pugliesi iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire); su una popolazione residente di 4.029.053 persone. Il record regionale dei residenti oltrefrontiera è detenuto dalla provincia di Lecce con 102.679 iscritti all'Aire, seguita dalla provincia di Bari che ne ha 101.392. Segue la provincia di Foggia con 68.591 iscritti, Brindisi con 35.958, Taranto con 29.664 e Barletta-Andria-Trani con 23.243. Emigrano soprattutto le donne (il 46,1 per cento del totale dei pugliesi residenti oltre confine); sull'età, invece, i dati indicano come prevalenti le persone tra i 18 e i 34 anni (23,6%) e tra i 35 e i 49 anni (23,6%).

Con questi dati il Rapporto Italiani nel Mondo 2019, attraverso analisi sociologiche e linguistiche, aneddoti e storie fa riferimento al tempo in cui erano gli italiani ad essere discriminati, risvegliando "il ricordo di un passato in-giusto - si legge nel rapporto - non per avere una rivalsa sui migranti di oggi che arrivano sulle nostre coste, ma per ravvivare la responsabilità di essere sempre dalla parte giusta come uomini e donne innanzitutto, nel rispetto di quel diritto alla vita e a una vita felice. Si tratta dunque di scegliere non solo da che parte stare, ma anche che tipo di persone vogliamo essere e in che tipo di società vogliamo vivere noi e far vivere i nostri figli, le nuove generazioni". «L'auspicio è che questo studio - dichiara don Geremia Acri della Fondazione Migrantes - possa aiutare al rispetto della diversità e di chi, italiano o cittadino del mondo, si trova a vivere in un Paese diverso da quello in cui è nato. L'Italia si sta depauperando delle sue risorse: più fresche e promettenti perché è un Paese statico, che sta invecchiando e che non riesce a pensare ed attuare politiche a favore dei giovani. Si lascia l'Italia o per studiare, o per fare ricerca, dei cui benefici godrà il Paese che li ha accolti, o per cercare lavoro o perché nel proprio Paese non c'è stabilità, lungimiranza, capacità di governo, prospettive per una vita nel solco della bellezza, della giustizia e verità. La verità è che quando si lascia la propria Terra per scelta, allora l'emigrazione può essere positiva: Quando invece a spingere in questa direzione è l'incapacità del proprio Paese di soddisfare le proprie legittime ambizioni, forzando l'allontanamento, allora l'emigrazione è un segno di grave debolezza».



+70,2%

MOBILITÀ IN SU
Dal 2006 al 2019 la mobilità italiana verso l'estero è aumentata del 70,2%

[m.pas.]

ANDRIA

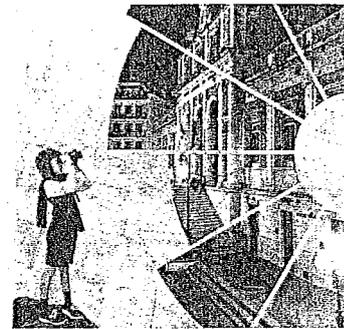
LA RIGENERAZIONE URBANA

L'INVITO

«Progettare la città richiede un impegno condiviso con le istituzioni e le parti interessate, non azioni concertate di breve periodo»

«Resilienza e sviluppo
ecco la città che verrà»

L'evento del Forum per l'Impegno sociale e politico della Diocesi



ANDRIA L'evento formativo su «Resilienza e rigenerazione»

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** «La città che verrà: tra Resilienza e Rigenerazione» è il nuovo itinerario formativo sull'amministrazione della città 2019/2020 promosso dal Forum di Formazione all'Impegno Sociale e Politico della diocesi di Andria.

«In un tempo in cui la delega in bianco ha favorito quelle operazioni di sfida e devastazione del territorio, la chiamata all'impegno è necessaria - scrive il coordinatore del Forum, Vincenzo Larosa - Ripartire dalla città per

riscoprire il senso della buona politica. Progettare la città richiede un impegno costante, lungo, condiviso con le Istituzioni e le parti interessate, e non azioni concertate di breve periodo. Un percorso di 10 lezioni per realizzare la città del futuro. Il percorso formativo, aperto a tutti, cittadini e amministratori, si pone l'obiettivo di riportare all'attenzione il tema della città, in particolare Andria, che si prepara a una nuova epoca politica e amministrativa nella primavera 2020. L'obiettivo principale è quello di formare alle

questioni politiche, sociali, economiche e culturali dell'ente pubblico locale. Si vuole passare dalla «teoria alla pratica», aiutando il cittadino a scoprire la macchina amministrativa e gli strumenti fondamentali del suo funzionamento, grazie ai seminari, laboratori tecnici di progettazione, e all'aiuto di esperti del mondo accademico e istituzionale, conoscitori del territorio e della città di Andria».

Il percorso prevede: nella prima parte dell'anno, i temi legati alla storia del territorio, agli strumenti

di partecipazione civica dei cittadini, con una introduzione generale all'unità amministrativa; nella seconda si andranno ad esaminare gli ambiti di azione dell'amministratore locale (bilancio, ambiente, sviluppo economico, pianificazione, sicurezza etc.).

Il percorso, patrocinato dal dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Bari «Aldo Moro», è promosso dal Forum e dell'associazione Cercasi Un Fine, in collaborazione con la Biblioteca diocesana «S. Tommaso d'Aquino», l'Azione Cattolica della dio-

Andria, istituito il profilo di salute

● **ANDRIA.** Dopo anni di insistenza, dibattiti pubblici, accuse e repliche, forse questa è la volta buona: Andria avrà il suo profilo della Salute. Con tutta la prudenza del caso, è l'associazione Onda d'Urto - Uniti contro il cancro onlus che dà la notizia. Dopo anni di battaglia serrata sul tema, proteste dei cittadini, manifestazioni pubbliche, mai domi di fronte alle risposte negative degli enti interessati, è giunto il momento di tirare una linea e ripartire. Come? Con la firma del protocollo d'intesa che, salvo qualche sorpresa dell'ultima ora, avverrà tra qualche giorno.

«Ci siamo, finalmente dopo tante promesse e zero fatti, si firma. Protocollo d'intesa per la redazione del Profilo di Salute della città di Andria, fortemente voluto prima dal dott. Dino Leonetti a Andria Città Sana, poi sposato da Onda d'urto - Uniti contro il Cancro Onlus e infine

recepito dal Forum Ambiente Salute Andria, protocollo elaborato e redatto dal dott. Donato Raimondi, al quale vanno i miei più sentiti ringraziamenti - commenta il presidente di Onda d'urto Antonio Tragno - Tra mercoledì e giovedì un sogno diventa realtà».

Il Profilo di Salute della Città di Andria, strumento propedeutico anche per gli interventi amministrativi perché non riguarda solo le malattie ma anche temi sociali, infrastrutturali, dispersione scolastica, disoccupazione, tossicodipendenza e reati, grazie alla lungimiranza del dott. Gaetano Tufariello, commissario prefettizio della città di Andria, sarà realtà entro l'anno 2020. Il Profilo della Salute Città di Andria sarà donato gratuitamente e a costo zero per la comunità dal Forum Ambiente Salute Andria».

[m.pas.]

cesi di Andria, il MEIC Andria e l'Ufficio diocesano di Pastorale Sociale e del Lavoro. Gli incontri si terranno nella Biblioteca diocesana a Largo Seminario. Si parte il 9 novembre (ore 16-19) con «Storia e volti di un territorio: aspetti sociali, politici e culturali», Silvana Campanile responsabile Biblioteca diocesana «San Tommaso d'Aquino» di Andria e Leonardo Fasciano docente di Storia e Filosofia; don Adriano Caricati, parroco e storico della Chiesa, Rosalinda Romanelli, storica dell'arte.

ANDRIA

DOMANI LE CELEBRAZIONI
Giornata dell'Unità nazionale

■ Domani, lunedì 4 novembre, si svolgerà la tradizionale cerimonia per la «Giornata dell'Unità d'Italia e delle Forze Armate», presso il Monumento ai Caduti, all'interno del Parco IV Novembre. Questo il programma della manifestazione: ore 10 raduno presso il Monumento dei Caduti, all'interno del Parco IV Novembre, delle Autorità civili e militari e delle Associazioni combattentistiche e d'arma; ore 10.15: deposizione di una corona d'alloro in memoria dei caduti andriesi di tutte le guerre; ore 10.30: celebrazione della Santa Messa presso la Chiesa Sacre Stimate dei Cappuccini.

EMESSA L'ORDINANZA DEL COMUNE
Divieto di transito in via Moro

■ L'Ufficio Stampa della Città di Andria informa che sull'Albo Pretorio - Ordinanza Dirigenziale, si può visionare l'ordinanza n. 481 del 31/10/2019 del Settore Lavori Pubblici-Manutenzioni-Ambiente e Mobilità-Patrimonio-Reti Infrastrutture Pubbliche, relativa all'esecuzione dei lavori di riposizionamento delle zanelle sconnesse e relativa sigillatura dei giunti, e che quindi viene istituito su via Bandiera e Moro (tratto compreso tra via Nitti e via Minghetti), il divieto di transito e il divieto di fermata e sosta su ambo i lati, a tutti i veicoli; eccetto mezzi della Società Andria-Multiservice S.p.A., dal 4 al 22/11/2019, dalle ore 7 alle ore 15.

PER L'INCONTRO DI CALCIO
Divieto presso lo stadio

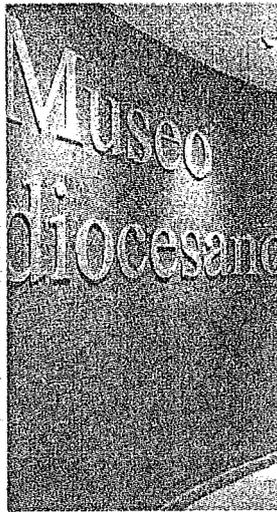
■ Il Dirigente del Servizio Traffico e Mobilità, con ordinanza n. 482 del 31/10/2019, ha disposto, in occasione dell'incontro di calcio S.S.D. Fidelis Andria 2018 - Nardò, presso lo stadio comunale «Degli Ulivi», per domenica 3 novembre 2019, dalle ore 12.00 sino a cessata esigenza: il divieto di transito sulle strade circostanti lo stadio comunale: viale W. Chiari, viale P. Pasolini, viale M. Giuliani, piazzale della Repubblica; il divieto di transito e il divieto di fermata e sosta, eccetto forze di polizia e autorizzati, su: via Bruno Buozzi, tratto da via Morelli sino a via Atene; via A. Grandi, tratto da viale P. Pasolini sino a prolungamento via Atene; transennamento delle intersezioni di via Morelli ang. via A. Da Villa ang. via Londra ang. via B. Buozzi ang. via Morelli per esigenze di tutela dell'ordine e sicurezza pubblica e delle strade affluenti dx e sx di via A. Da Villa e di via B. Buozzi.

ANDRIA PER LA COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

L'arte di riti funebri allestita una mostra al Museo diocesano

● **ANDRIA.** In occasione del mese dedicato alla Commemorazione di tutti i fedeli defunti, al Museo Diocesano "San Riccardo" è ospitata da ieri la mostra "L'Arte nei riti funebri della Diocesi di Andria tra '800 e '900", realizzata in collaborazione con la Biblioteca "San Tommaso d'Aquino". L'esposizione, aperta fino al 30 novembre, sarà visitabile gratuitamente dal lunedì al sabato, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19. In particolare, nelle domeniche del 3, 10, 17, 24 novembre, il Museo sarà aperto e la mostra visitabile dalle 9.30 alle 12.30. Le celebrazioni e i riti dedicati al culto dei cari defunti rappresentano, anche a distanza di secoli, un forte momento religioso e collettivo per le comunità. Sono tante, infatti, le testimonianze del passato che ci fanno ben intendere come tale momento avesse un'importanza grandissima, non solo formalmente ma anche emotivamente nella vita spirituale e culturale degli andriesi. In modo particolare, va certamente ricordato il ruolo delle Confraternite nell'ambito della cura dei riti funebri: ognuna di esse, munite di propri Statuti e regole, operava nella fede e nella carità con zelo e rigore tali da marcare profondamente la vita della nostra comunità, ieri come oggi. Tale importanza affonda le sue radici in quel complesso terreno filosofico e religioso che ha provato a decifrare la morte come fenomeno assolutamente inevitabile. In realtà, l'uomo guarda alla morte non come a un evento normale, ma come a un accadimen-

ANDRIA
Mostra presso
il Museo
diocesano



to irrazionale e assurdo, di cui il pensiero ricerca, fuori dell'ordine naturale, le ragioni segrete.

La mostra "L'Arte nei riti funebri della Diocesi di Andria tra '800 e '900" s'inserisce in questo contesto o dimensione. «Si vuole con essa - commenta don Giannicola Agresti direttore del Museo e curatore della mostra - rintracciare e ricomporre attraverso alcune testimonianze artistiche e documentarie, quegli elementi fortemente evocativi e simbolici elaborati dall'uomo e in particolare dalla nostra comunità diocesana, in relazione ai riti e ai culti funebri del passato. Un passato che emerge con forza e bellezza dalle testimonianze che sarà possibile visionare durante la mostra ma anche, per chi lo vorrà, dalle opere stesse custodite nel Museo. Sarà possibile, infatti, visionare, alcune antiche coltri funebri in velluto e oro e alcuni significativi documenti relativi alla vita delle Confraternite locali, risalenti al '700, '800 e '900». [m.pas.]

ANDRIA L'INIZIATIVA IN PROGRAMMA MARTEDÌ 5 NOVEMBRE

«Essere egoista a 18 anni?» incontro-dibattito con mons. Luigi Bettazzi

● **ANDRIA.** È in programma martedì 5 novembre (ore 19 al Museo diocesano "San Riccardo" in via De Anellis) un incontro dibattito tra i 46 ragazzi dell'Anno di Volontariato Sociale "Invitati per Servire" e mons. Luigi Bettazzi sul tema "Egoista a 18 anni?" Mons. Bettazzi, amico intimo di don Tonino Bello, è stato presidente nazionale di Pax Christi; ha preso parte a tre sessioni del Concilio Vaticano II. L'iniziativa dell'Avs è in collaborazione con Acl, Msac, Pax Christi e servizio diocesano di Pastorale Giovanile. L'incontro prende spunto da una recente pubblicazione del vescovo Bettazzi per La Meridiana di Molfetta. Un testo indirizzato a quei giovani che stanno per intraprendere le proprie scelte di vita: a loro mons. Bettazzi si rivolge con il tono diretto e spigliato di chi conosce la realtà giovanile, dai sentimenti alle relazioni, dalla solitudine all'intenso desiderio di libertà e condivisione, tipica di questa età.



Mons. Luigi Bettazzi

Con un breve cenno alla storia recente, Bettazzi mette in luce in modo naturale e vissuto le dinamiche con cui l'Occidente ha gestito libertà e democrazia, preparando un mondo che non sa più amare, accogliere, includere. Incarnando nella storia l'umanità e la divinità di Cristo, il vescovo apre ai giovani una prospettiva umana e divina insieme, in cui l'uomo non è asservito ma co-partecipe e co-responsabile; insieme al suo Creatore, della gestione del mondo e dei rapporti sociali. Così mons. Bettazzi sollecita i ragazzi ad agire in una realtà che li preferisce addomesticati, silenziosi, repressi, affinché realizzino la propria pienezza e libertà nell'unico modo possibile: mettendosi in relazione.

[m.pas.]

VIVILA CITTÀ

L'INIZIATIVA

Circolo dei Lettori
e Il Nocciolo

Libri e lettori

Così gli incontri di novembre ad Andria

Stilato l'interessante cartellone di eventi per il mese di novembre allestito dal Circolo dei Lettori Andria e da Il Nocciolo. Si parte oggi (ore 19): Vince Abbracciante con "Terranima", un concerto di musica colta e popolare, una vera e propria musica da crocevia, di terre lontane e di idee esotiche; sabato 9 novembre ore 18.30 "Oltre il muro - 30 anni dalla caduta del muro di Berlino": a trent'anni dalla caduta del muro di Berlino, avvenuta il 9 novembre 1989, una serata dedicata a ricordare quel momento storico. "Good Bye Lenin" racconta un momento storico così epocale con estrema ironia con la forma del Truman Show del pensiero socialista. La proiezione sarà preceduta da un omaggio musicale a Mstislav Rostropovič di Patty Lomuscio e da un'introduzione al periodo storico di Vincenzo Lomuscio.

Domenica 10 novembre ore 19 Vit-

torio Continelli e Amedeo Monda in "Astolfo e la luna": Ariosto, profondo conoscitore della natura umana, comprendeva che alcuni misteri sono inafferrabili, sapeva bene che ci sono cose che devono rimanere oscure, e nel momento in cui sospende il Paladino Astolfo tra Terra e Cielo inverte lo sguardo. Astolfo e la Luna e il racconto di una prima volta: la prima volta in cui un uomo ha oltrepassato la sfera del fuoco, superato la vertigine e ha aguzzato la vista trovando il coraggio di guardare la Luna che ci portiamo dentro.

Domenica 17 novembre ore 18, "Inside the wall - Canzoni e storie dal muro di Berlino": il 9 novembre 1989 cadeva il muro di Berlino, il cui legame con la musica è stato molto forte e la sua storia è costellata di brani musicali ispirati e dedicati a quello che è diventato un simbolo di libertà. Ad accompagnare in queste storie ci saranno cinque musicisti

che riarrangeranno alcuni di questi brani. Venerdì 22 novembre ore 21 "Pippo Ricciardi - Tufo": una generazione di comici in ascesa, che sta spopolando nei locali di mezzo mondo. Tutti si sono imposti con show sferzanti su politica, identità e sesso. Dopo i club leggendari di New York e Los Angeles, la stand up comedy arriva ad Andria. Infine, venerdì 29 novembre ore 21 "Georges Simenon - un giallo dalle tinte noir con Valeria Fucci": a trent'anni dalla scomparsa di Georges Simenon, una serata dedicata al padre del commissario Maigret. Assieme a Valeria Fucci, che per Adelphi ha tradotto alcuni romanzi dello scrittore belga, si approfondirà l'opera e la biografia senza tralasciare alcune incursioni tra le pagine più belle dei suoi libri. Tutti gli eventi si terranno nel Centro Risorse in via Aldo Moro, ad Andria.

Marilena Pastore

III | NORDBARESE PRIMO PIANO

Savino Montaruli (Unibat)
«Quella di Andria
è una città in svendita»

ANDRIA. «Una città in svendita»: così definisce Andria il presidente Unibat, Savino Montaruli, per descrivere il momento a suo dire drammatico che sta vivendo la città. «Quasi una dannazione che ci mette di fronte ad una città in profonda crisi esistenziale - spiega Montaruli - ultima in tutti i dati relativi ai flussi turistici, prima in tutti i dati legati alla criminalità, al degrado sociale e alla crisi economica ed occupazionale. I locali sfitti, i continui accadimenti prevedibili ed imprevedibili sono all'ordine del giorno e sembra che Palazzo San Francesco, negli ultimi anni tutti da dimenticare, sia stato occupato da fantasmi o da diavoli, streghe e stregoni. Il crollo di via Pisani è l'ennesima dimostrazione di quanto questa sia diventata una "Città Maledetta" con un destino scritto da chi non ha saputo amarla, adorarla, curarla. L'altro giorno - aggiunge Montaruli - contattato telefonicamente dal nostro associato, titolare del Gran Caffè Farinelli, prendevo atto del calo drammatico delle vendite, vicino allo zero dopo il crollo della palazzina e il blocco totale nella zona di suo interesse. La ripresa, se ci sarà, sarà lenta e difficile - prosegue Montaruli - e affidare questa rinascita a stregoni che hanno già abitato la Casa dei Fantasmi sarebbe davvero diabolico, oltre che drammatico».

[m.pas.]

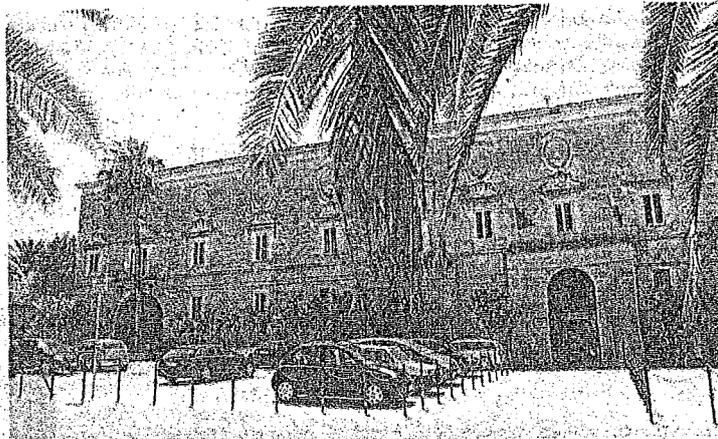
AGRICOLTURA APPUNTAMENTO OGGI, ALLE 18, PRESSO L'AULA MAGNA DELL'ISTITUTO TECNICO AGRARIO, IN PIAZZA SAN PIO X

«Campi sicuri e semplificazione iniziativa di Coldiretti ad Andria»

● **ANDRIA.** Sostenere la competitività dell'agroalimentare 'Made in Italy' attraverso la sicurezza nelle campagne e la semplificazione del mercato del lavoro per una filiera dal campo alla tavola trasparente, senza distorsioni e speculazioni. Se ne parla oggi, lunedì 4 novembre, alle ore 18, alla presenza dei rappresentanti delle istituzioni e delle forze dell'ordine, nel corso dell'Incontro territoriale di Coldiretti ad Andria, presso l'Aula Magna dell'Istituto Tecnico Agrario Umberto I, in Piazza San Pio X.

«Per sostenere crescita e nuove opportunità di lavoro occorre investire sulla competitività del Made in Italy a partire dall'agroalimentare che è un elemento di traino per l'intera economia pugliese che va tutelato contro il crescente fenomeno della criminalità nelle campagne, tagliando la burocrazia, semplificando il mercato del lavoro, superando il segreto di Stato sulla destinazione delle importazioni. Sono temi caldi che, soprattutto alle porte della campagna olivicola - olearia, vanno affrontati per aiutare le imprese ad innescare un moltiplicatore della ricchezza che serve alla ripresa», anticipa il presidente di Coldiretti Bari-Barletta, Andria, Trani, Savino Muraglia.

Lo stesso Muraglia aggiunge: «Prezzi stracciati, offerte e promozioni stellari, aste al doppio ribasso sono i sistemi capestro che anche per gli agrumi alimentano le distorsioni lungo la filiera, creando deflazione nei campi. Nonostante il calo della produzione di clementine a Palagianò del 70% e del 50%



ANDRIA La sede dell'Istituto agrario [foto Calvaresi]

in media in tutta la provincia di Taranto, si stanno verificando fenomeni speculativi che portano i prezzi di vendita sottocosto sui banchi delle catene della grande distribuzione. E' una turbativa di mercato che mette a rischio le quotazioni di clementine e arance pugliesi in campagna, dove gli agricoltori non possono anche nel 2019 essere costretti a vendere a prezzi al di sotto dei costi di produzione. Contestiamo il meccanismo della vendita sottocosto, in particolare nel settore alimentare, in quanto capace di produrre un vero e proprio illecito concorrenziale»

E poi: «Daremo battaglia perché venga accertata l'origine di prodotti in vendita e il meccanismo dei sottocosto e delle offerte a prezzi stracciati - an-

nuncia Muraglia - fino ad arrivare a denunciare i fenomeni speculativi ai competenti organi di controllo, perché non è pensabile una ennesima campagna agrumicola disastrosa come quella del 2018-2019, quando gli agricoltori hanno addirittura espianato gli alberi perché costretti a cambiare indirizzo produttivo. Si realizza, in sostanza, una vendita sottocosto attraverso le offerte a prezzi stracciati anche di primizie o con una procedura condotta on line, nel corso della quale i fornitori sono chiamati a presentare la loro offerta al prezzo più basso e, nel corso di una seconda asta on-line a presentare un ulteriore ribasso sulla base di prezzo risultata inferiore nella fase precedente».

ANDRIA

AVVISO DI ASTA Nuovo mattatoio

■ È stato pubblicato l'avviso di Asta pubblica per l'alienazione dell'immobile di proprietà comunale ubicato in via Vecchia Barletta, «Nuovo Mattatoio Comunale» - 2ª pubblicazione. Il prezzo a base d'asta è di 3,7 milioni di euro.

ANDRIA IL VESCOVO LUIGI MANSI HA INCONTRATO I CAVALIERI E LE DAME

Ordine del Santo Sepolcro impegno per la solidarietà

La parabola del Buon Samaritano e la vita quotidiana

MARILENA PASTORE

ANDRIA. Come di consueto, per l'apertura dell'anno sociale dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, il vescovo di Andria mons. Luigi Mansi ha incontrato i Cavalieri e le Dame del Santo Sepolcro della Sezione di Andria guidati dall'assistente spirituale mons. Nicola de Riuvo e dal preside di Sezione Cavaliere di Gran Croce dr. Pasquale Ciriello, nella ex Chiesa di Mater Gratiae.

Il Vescovo ha donato la Lettera Pastorale alla Chiesa di Andria, per l'anno 2019-2020 "Si prese cura di lui", volendo meditare una pagina evangelica suggestiva del Buon Samaritano, che si ritrova nel Vangelo di Luca. La lettura "pastorale" di questa parabola è rivolta a tutti: ministri ordinati, laici impegnati a vario titolo nella vita pastorale della Chiesa, popolo santo di Dio, affinché ci sentiamo seriamente sollecitati a "prenderci cura" del prossimo. Il Vescovo suggerisce una riflessione a tappe ripercorrendo la parabola del "Buon Samaritano" che metta tutti in condizione di ricavarne spunti che possano ridare slancio alla nostra azione nel nuovo anno pastorale. La parabola parla genericamente di un uomo senza dare nessuna indicazione e dunque tutti noi dobbiamo andare incontro a chiunque si trovi nella precarietà e fragilità della sua esistenza. Pensiamo alle situazioni di fragilità legate alla mancanza di lavoro o di abitazione che condizionano il futuro di tanti giovani, alle situazioni di fragilità della popolazione anziana e abbandonata, alle situazioni di

povertà che ci sono nelle famiglie segnate dal disagio economico, alle condizioni di fragilità dovute alla disabilità dove il peso che ricade sulle famiglie è spesso aggravato dalla solitudine e dalla mancanza di sostegno adeguato, il peso, delle dipendenze dal gioco, dall'alcol e dalla droga, senza dimenticare le povertà spirituali. Il vero credente, per il presule, è chi nelle azioni e nel fare quotidiano ha compassione nei confronti del bisognoso. Il non avere compassione relega l'altro nello



La riunione dell'Ordine del Santo Sepolcro.

spazio della morte con la conseguente chiusura delle comunità che diventano società asfittiche, dominate dall'individualismo e che ogni giorno trova un nemico e non un fratello da amare sulla propria strada. Infine la lettera pastorale invita tutti a "farci prossimo", ad essere capaci di intercettare ogni richiesta di aiuto, tenendo conto del fatto che ci sono tanti che vivono in una situazione di grave difficoltà e non hanno nemmeno la forza di chiedere aiuto.

ANDRIA GIOVEDÌ IL VIA

Quali eventi per il marketing iniziativa di Confcommercio

ANDRIA. La Confcommercio di Andria organizza un workshop dedicato a "Marketing, comunicazione e organizzazione di eventi" che si svolgerà a novembre e nella prima metà di dicembre nella sede dell'associazione in via Pisano. Gli addetti ai lavori sempre più spesso puntano a migliorare le proprie conoscenze e competenze comunicative oltre alle tecniche di marketing, serve anche all'organizzazione di eventi per promuovere il proprio prodotto ed attirare il maggior numero di consumatori. Si comincia il 7 novembre: sette appuntamenti consecutivi sino al 12 dicembre, tre ore giornaliere di workshop con la guida della docente Angela Ciriello. «Conoscere queste dinamiche può aprire nuove frontiere nell'approccio dell'imprenditore al mercato e prospettare scenari inediti per la vendita di prodotti e servizi» commenta Francesco Suriano, presidente Giovani imprenditori della Confcommercio Andria. «La prossima settimana inauguriamo un altro affascinante viaggio verso il mondo del marketing e della comunicazione - commenta Claudio Sinisi, delegato Confcommercio - per aggiungere un altro tassello all'obiettivo che dall'inizio, insieme a tutta la squadra di Confcommercio, ci siamo prefissati: quello della diffusione della cultura d'impresa, per sapere esattamente cosa fare e come comportarsi». [m.pas.]

VIII



ANDRIA

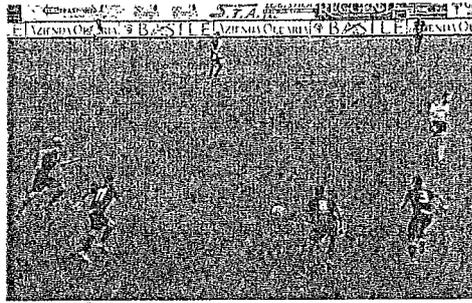
Murales di Geniale alla S. Maria Goretti

Il murales dedicato all'accoglienza, alla «cura delle vite umane» di Daniele Geniale è possibile ammirarlo nella Casa Accoglienza S.M. Goretti nel centro storico andriese. La street opera è stata realizzata su un muro della casa di accoglienza. «Sul muro - spiega Geniale - ho dipinto una donna che porta in salvo una bambina, uscendo dall'acqua. La bambina è sulle spalle della protagonista, non in grembo né fra le braccia».

CALCIOSERIE D UN'ALTRA PROVA SENZA CAPO NÉ CODA PER LA SQUADRA AZZURRA. LA SENSAZIONE È CHE PROBABILMENTE I CALCIATORI NON SEGUANO PIÙ L'ALLENATORE

«Andria nervosa e senza personalità» Terzo stop di fila

Mister Favarin analizza la sconfitta col Nardò ma adesso il tecnico è a rischio esonero



TERZA SCONFITTA CONSECUTIVA
Un'azione dell'Andria che ieri ha perso in casa contro il Nardò

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Terza sconfitta consecutiva e panchina bollente per l'Andria. La sconfitta con il Nardò, infatti, mette a serio rischio la permanenza di Favarin alla guida della Fidelis. L'allenatore toscano paga il momento negativo di una "squadra" che probabilmente non segue più il tecnico. Una sensazione che si era palesata anche nelle precedenti due domeniche, ma che è

emersa maggiormente ieri, nella sfida persa contro i salentini. Fidelis senza idee ma anche calciatori a tratti svogliati e poco reattivi. Ne è scaturita una prestazione inguardabile contro un'avversaria che, senza strafare, ha strappato una vittoria meritata. Responsabilità da dividere tra tutto lo staff tecnico e la squadra, per una stagione che adesso si complica.

«Abbiamo perso tranquillità e questo ha creato dei problemi. La partita di ieri è un esempio

dice Favarin. Gioco farraginoso e arruffato con tanti errori e difficoltà a sviluppare il gioco. Inevitabilmente abbiamo sofferto sulle loro ripartenze. In questo momento la squadra può dare solo questo, anche se qualche giocatore, e parlo degli over, può dare sicuramente di più, soprattutto in termini di personalità. Non ho ancora dato importanza alla classifica, ma adesso dovremo sicuramente guardarci le spalle, piuttosto che vedere in alto. Sono messo in

ATLETICA MARCIA

Lomuscio profeta in patria nella sua Andria

MARIO BORRACCINO

● **ANDRIA.** Vince nella "sua" Andria. Trionfa nella sesta ed ultima tappa del "Trofeo Puglia" di marcia. Conclude col botto una stagione, la prima nella categoria allievi, che gli ha regalato tante soddisfazioni. È profeta in patria Nicola Lomuscio, che sale sul gradino più alto del podio nei 6000 metri della prova organizzata dall'Associazione Maratoneti Andriesi. Successo convincente, con un crono di spessore (26'02"), per il 16enne andriese, tesserato per l'Amatori Atletica Acquaviva ed allenato da Pino Tortora. «Vincere è sempre bello - ha ammesso Lomuscio - ma farlo nella propria città regala sempre delle emozioni speciali. Bilancio della stagione? Non è stato un anno semplice: si è aperto con un argento ai campionati italiani indoor, poi mi hanno



VITTORIA Nicola Lomuscio.

frenato i problemi fisici. Al rientro, però, ho conquistato un altro secondo posto tricolore sulla 10 km e fatto registrare tempi incoraggianti in proiezione futura».

Nel 2020, a Rieti, ci sono i mondiali allievi, e Lomuscio lavorerà per conquistare la maglia azzurra. Molto bene nell'ultima prova del Trofeo Puglia; infine, si sono comportate anche le esordienti (2008) della "scuderia" Tortora, tutte andriesi e tesserate per l'Olimpia Club Molfetta: prima Giorgia Liso, seconda Carla Lomuscio, terza Mariachiara Lacedonio, sesta Laura D'Amore, settima Giorgia Pietrangelo.



Il Nardò corsaro «inguaia» l'Andria la panchina di Favarin ora è a rischio

I nerefini dominatori, decide Camara-gol, Il pubblico di casa contesta la squadra

ANDRIA	0
NARDO'	1

ANDRIA (3-5-2)

Segantini, Massa, Montemurro (43' st Petruccelli), Bedin (10' st Banegas), Cristaldi (1' st Tedesco), Palazzo, Di Filippo, Varriale, Nannola, Dalla Bona, Cipolletta. A disp: D'Andrea, Porcaro, Kosnic, Arfaoui, Casella, Muratore. All. Favarin

NARDO' (3-4-1-2)

Montagnolo, Stranieri, Spagnolo, Danucci (36' st Cancelli), Aquaro, Pantano, Natalucci, Mengoli, Camara, Calemme, Avantageggiato (33' st Montaperto). A disp: Mirarco, Trinchera, Centonze, Frisenda, Matera, Vecchio, Marchionna. All. Foglia Manzillo

Arbitro: Di Francesco di Ostia Lido

Reti: 21' st Camara

Note: Ammoniti Massa, Di Filippo, Dalla Bona. Angoli 4-2 per l'Andria. Spettatori circa 1500 (un centinaio giunti da MNardò). Recupero 1' pt e 4' st

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Il Nardò sbanca il Degli Ulivi e spedisce l'Andria all'inferno. La terza sconfitta consecutiva peggiora la crisi della Fidelis, con il tecnico Favarin a rischio per il futuro. Padroni di casa impalpabili e ospiti bravi ad approfittare delle lacune andriesi. I granata non rubano nulla, anzi controllano nel primo tempo e affondano i colpi nella ripresa.

LA PARTITA - Ancora assenze pesanti in casa Fidelis, con gli infortunati Della Corte, Zingaro e Gava. Mister Favarin è costretto a schierare lo stesso undici della domenica precedente, con gli under Varriale e Nannola adattati sulle corsie esterne. Il Nardò di Foglia Manzillo risponde con uno schieramento offensivo (un attaccante in più rispetto al normale) con Avantageggiato alle spalle di Camarà e Calemme.

Ritmi blandi e pochissime emozioni nella prima parte del match. I padroni di casa hanno non pochi problemi in fase di impostazione. Avantageggiato toglie spazio a Dalla Bona, unica fonte del gioco azzurro e i padroni di casa ne risentono sul piano del gioco. Gli avversari non fanno fatica a contenere le flebili pressioni offensive degli andriesi e puntano tutto sulle ripartenze, grazie alla velocità della coppia d'attaccanti

Camara e Calemme. Gli unici pericoli sono di marca salentina. Si parte con Avantageggiato, il cui tiro "sporco" viene parato da Segantini, e si va all'intervallo con un diagonale di Calemme che termina a lato da favorevole posizione. Nel mezzo, c'è solo una conclusione dalla distanza di Montemurro che termina fuori. Troppo poco per un'Andria chiamata a superare il momento-no.

LA RIPRESA - Ancora peggio nella ripresa, quando a salire in cattedra è proprio il Nardò, mentre le difficoltà della Fidelis emergono col passare dei minuti. Favarin

DEBOLE REAZIONE FIDELIS

L'undici andriese nella ripresa non ha dato segni di svolta nonostante con gli innesti di Banegas e Tedesco

cerca di cambiare le carte in tavola con gli innesti di pedine più fresche e motivate. Entra un trequartista (Banegas) e l'attaccante (Tedesco) ma la situazione non sortisce gli effetti sperati. Il colpo di testa di Palazzo, parato da Montagnolo, è solo un fuoco di paglia. Gli ospiti prendono fiducia con una doppia conclusione di Calemme. Poi è Camarà che fallisce una clamorosa occasione a pochi passi dalla linea di porta. L'attaccante salentino, però, si riscatta pochi minuti dopo quando conclude in rete un'azione granata, che aveva portato al palo di Avantageggiato pochi istanti prima. La reazione dell'Andria è caotica e arruffona che porta solo ad una conclusione dalla distanza di Banegas, terminata oltre la traversa. Al triplice fischio scatta la contestazione dei tifosi.



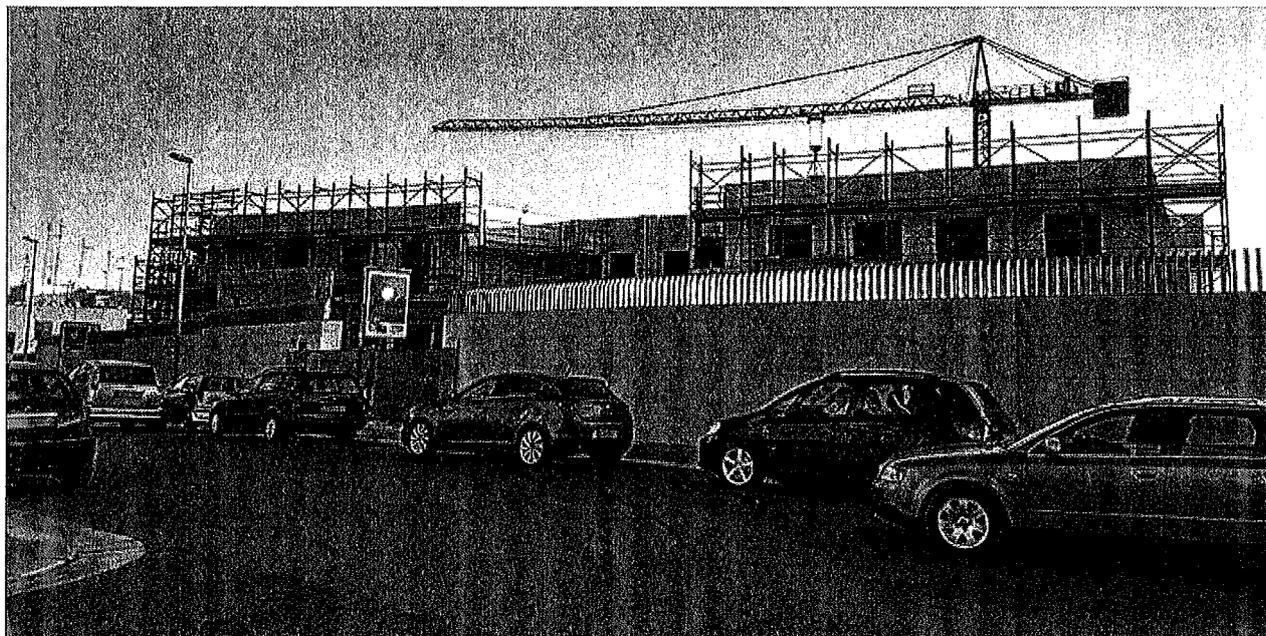
Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

La novità

In fase di completamento i lavori della Questura

A giorni, così come sostenuto dalla dott.ssa Fusiello che sta seguendo l'iter, l'ente comunale approverà una variante per recepire indicazioni tecniche del Ministero dell'Interno

ATTUALITÀ Andria lunedì 04 novembre 2019 di la redazione

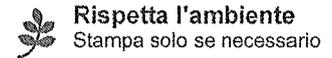


Questura di Andria © AndriaLive

Procedono spediti i lavori per il completamento della Questura così come previsto dal cronoprogramma stabilito qualche mese fa. Anche i finanziamenti delle varie tranches sono avvenuti nel rispetto dei termini. A darne notizia è la dott.ssa Fusiello, questore di Potenza, andriese e dirigente generale che sta seguendo l'iter dei lavori a seguito dell'incarico ricevuto dal Ministero dell'Interno.

La dott.ssa Fusiello, inoltre, ha evidenziato uno dei passaggi mancanti necessari per completare l'impiantistica dell'edificio, ovvero, una variante che l'ente comunale approverà a breve con la quale recepisce alcune indicazioni tecniche date da parte del Ministero dell'Interno.

Ed è proprio di questi giorni, sempre con riferimento ai lavori di completamento della Questura il cambio alla direzione dei lavori. L'ing. Tommaso Todisco subentrerà all'ing. Vito Vacca dimissionario. Un avvicendamento, come riportato nella stessa determinazione dirigenziale, dettato da un "sopraggiunto incremento del carico di lavoro dell'ing. Vacca presso l'amministrazione di appartenenza (Barletta)". A Completare l'Ufficio di direzione dei lavori, oltre a Todisco, sono il geometra Ruggiero Leone, il p.i. Roberto Cannone e il geometra Nicola Cicco.



La celebrazione

Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate

Oggi, presso il Monumento dei Caduti

Andria lunedì 04 novembre 2019 di la redazione

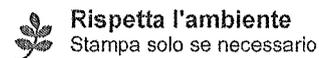


Monumento ai Caduti © AndriaLive

Oggi, si svolgerà la tradizionale cerimonia per la "Giornata dell'Unità d'Italia e delle Forze Armate", presso il Monumento ai Caduti, all'interno del Parco IV Novembre.

Questo il programma della manifestazione:

- **ore 10:00:** raduno presso il Monumento dei Caduti, all'interno del Parco IV Novembre, delle Autorità civili e militari e delle Associazioni combattentistiche e d'arma;
- **ore 10:15:** deposizione di una corona d'alloro in memoria dei caduti andriesi di tutte le guerre;
- **ore 10:30:** celebrazione della Santa Messa presso la Chiesa Sacre Stimate dei Cappuccini.

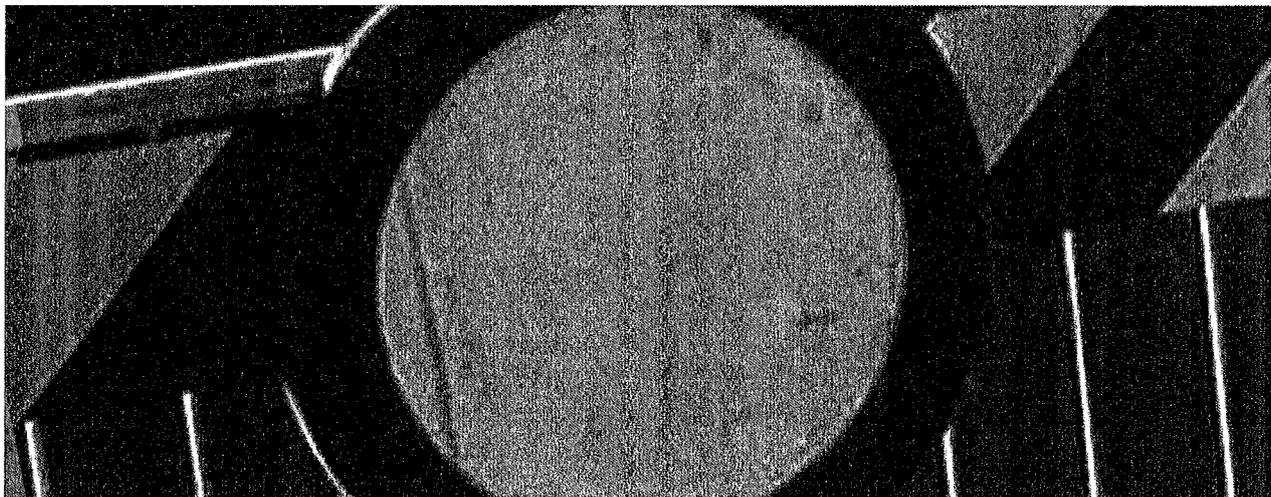


Le informazioni in tema di viabilità

Divieti al traffico per riposizionamento zanelle sconnesse

I lavori interesseranno via **Bandiera e Moro** (tratto compreso tra via **Nitti** e via **Minghetti**), da oggi sino al **22 novembre**, dalle ore **7:00** alle ore **15:00**

Andria domenica 03 novembre 2019 di la redazione



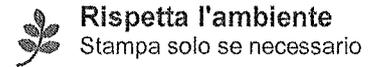
Chiusura al traffico © n.c.

L'Ufficio Stampa della Città di Andria informa che sull' Albo Pretorio - Ordinanza Dirigenziale, si può visionare l'ordinanza n.481 del 31/10/2019 del Settore Lavori Pubblici-Manutenzioni-Ambiente e Mobilità-Patrimonio-Reti Infrastrutture Pubbliche, relativa all'esecuzione dei lavori di riposizionamento delle zanelle sconnesse e relativa sigillatura dei giunti, e che quindi viene istituito su **via Bandiera e Moro** (tratto compreso tra **via Nitte** e **via Minghetti**), il divieto di transito e il divieto di fermata e sosta su ambo i lati, a tutti i veicoli, eccetto mezzi della Società Andria-Multiservice S.p.A., **da oggi sino al 22 novembre, dalle ore 7:00 alle ore 15:00.**

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**



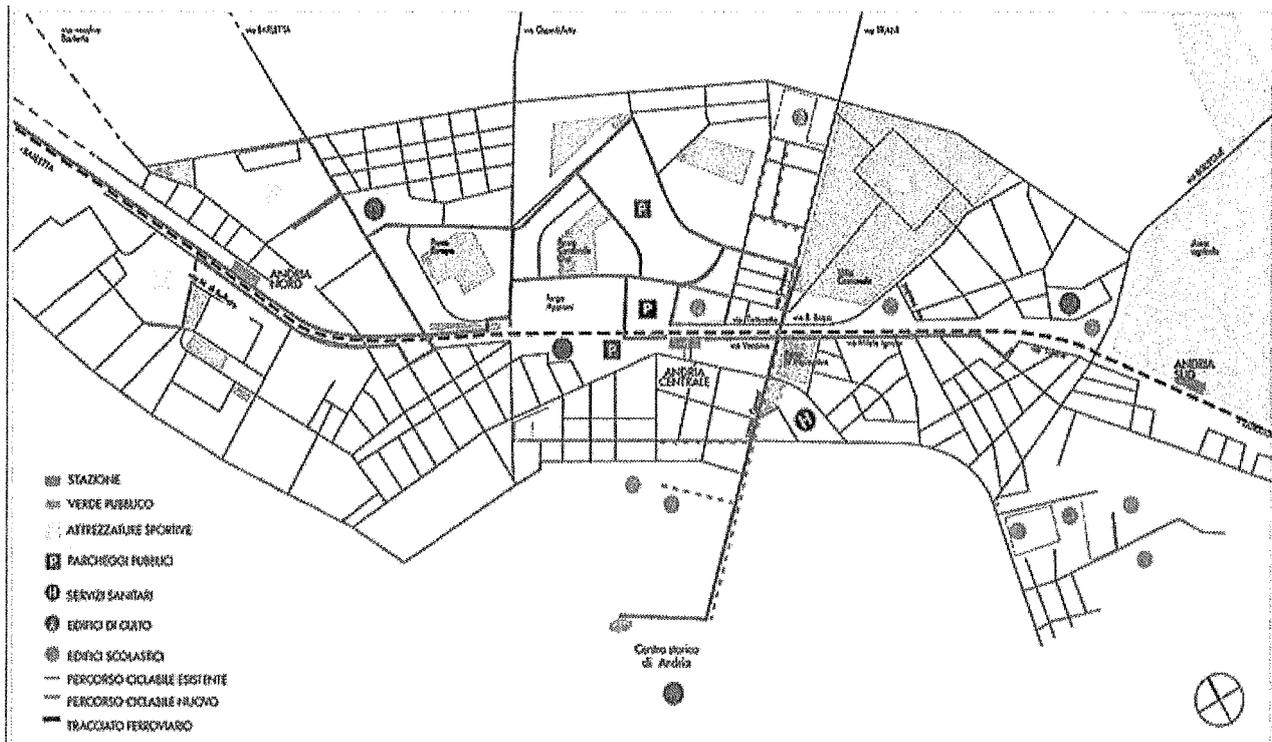


La novità

Aggiudicati i lavori del "Grande progetto di interramento ferroviario"

L'offerta economicamente più vantaggiosa è stata quella del consorzio "Integra" di Bologna che ha proposto, su una base d'asta di 80milioni e 625mila euro, un ribasso del 25,2%

ATTUALITÀ Andria sabato 02 novembre 2019 di la redazione



Aggiudicati i lavori del "Grande progetto di interramento ferroviario" © n.c.

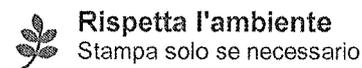
Il "Grande progetto di interramento ferroviario" nel centro abitato cittadino e il raddoppio del binario nella tratta Andria Corato pian piano stanno per essere realizzati. Infatti, mentre i lavori di raddoppio sembrano essere completati e sottoposti all'iter amministrativo che serve per perfezionare la messa in esercizio dell'infrastruttura, ora si parte con quelli dell'interramento che prevedono la realizzazione della stazione "Andria centro" e "Andria nord" (nei pressi dello stadio "Sant'Angelo dei Ricchi") e, di conseguenza, l'eliminazione di tutti i passaggi a livello.

Tra le proposte pervenute per l'aggiudicazione di detti lavori quella del consorzio "Integra" di Bologna, che ha proposto, su una base d'asta di 80milioni e 625mila euro, un ribasso del 25,2%, è stata giudicata la più economicamente vantaggiosa, aggiudicandosi, quindi, in maniera provvisoria i lavori di realizzazione dell'opera.

Ora, la commissione giudicatrice dovrà procedere alla verifica della congruità dell'offerta e, solo se l'esito della valutazione dovesse essere positivo, si procederà con l'aggiudicazione definitiva e l'avvio dei lavori.

Inoltre, nella proposta avanzata, è stata prevista anche la riduzione dei giorni necessari per il completamento dei più di 2,9km di interramento, ovvero, 574 giorni invece degli 850 previsti dal bando.

Sperando che l'iter prosegua senza "intoppi burocratici" e i lavori procedano spediti, forse, tra qualche anno potremo finalmente veder realizzato quel progetto che, purtroppo, a distanza di anni, anche a causa dell'incidente ferroviario del 2016, è ancora sulla carta e che potrebbe rappresentare un'opportunità di sviluppo del territorio che sarà collegato all'intera linea ferroviaria, aeroporto compreso.



La novità

Nuovo avvicendamento alla dirigenza del settore finanziario

A partire dal 1° novembre è "tornata" la dott.ssa Fornelli, a tempo pieno, e resterà sino al 30 aprile 2020

ATTUALITÀ Andria sabato 02 novembre 2019 di la redazione





Comune di Andria © AndriaLive

Si è perso il conto del numero dei cambi della posizione di comando presso il settore finanziario del comune di Andria.

Ad aggiungersi alla lunga lista vi è quello avvenuto in questi giorni che vede "tornare" la dott.ssa Fornelli che aveva già ricoperto l'incarico presso lo stesso settore, che prenderà il posto della dott.ssa Lacasella.

L'avvicendamento avviene dopo diverse richieste della stessa all'ente comunale di poter ricoprire l'incarico. Cosa che è avvenuta a partire dal 1° novembre, dopo che la Asl Bt, presso cui la dott.ssa Fornelli presta servizio, ha concesso l'assenso al comando sino al 30 aprile 2020.

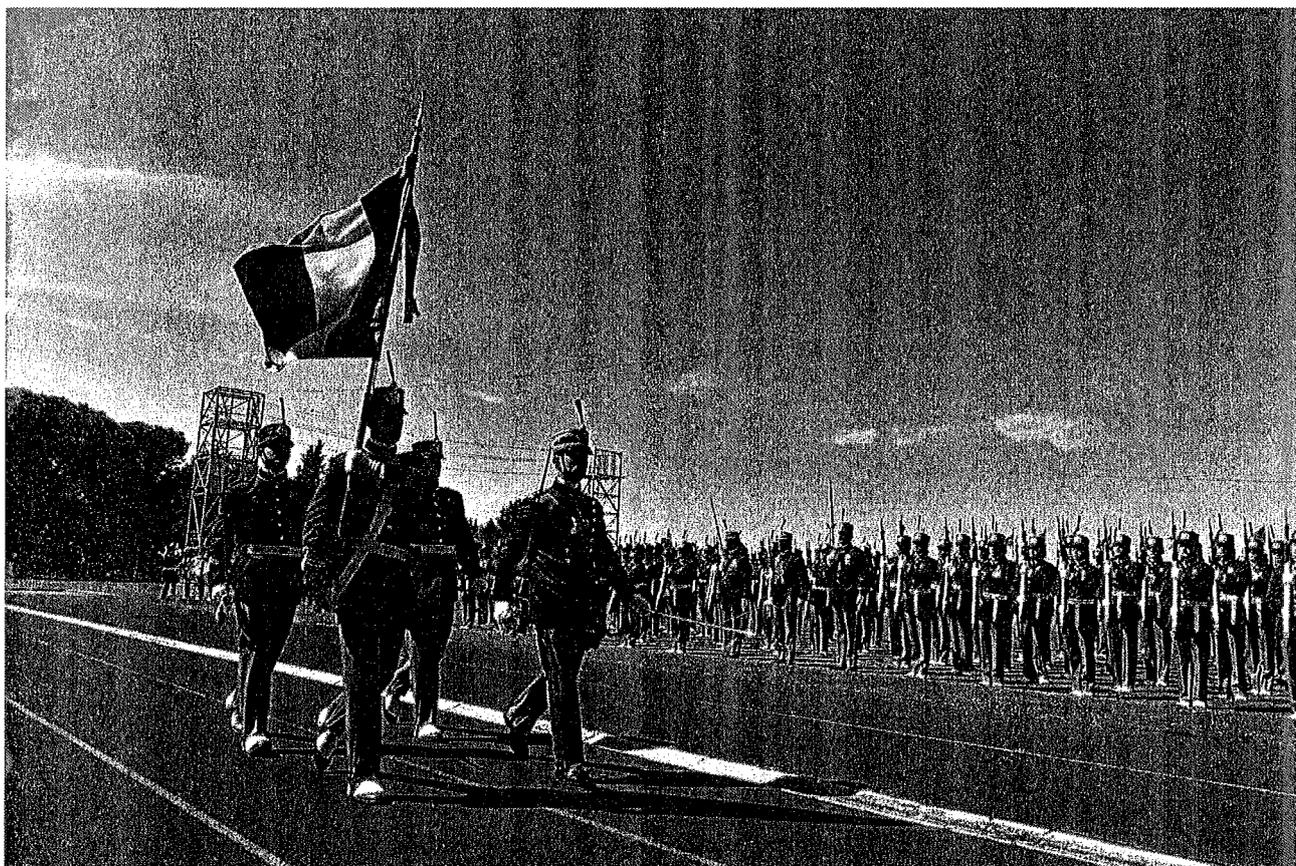
La scelta di tale procedura si è resa necessaria per l'impossibilità di procedere, al momento, a nuove assunzioni, dato che si è in attesa del parere del COSPEL.

L'auspicio è che con questa scelta, considerate anche le capacità della nuova dirigente, si possa sopperire alla carenza di personale dell'ente causa del rallentamento della macchina amministrativa.

^



andriaviva.it



Giornata dell'Unità d'Italia e delle Forze Armate, oggi gli onori al Monumento

Alle ore 10 il raduno nel parco IV novembre

ANDRIA - LUNEDÌ 4 NOVEMBRE 2019

Si svolge oggi la tradizionale cerimonia per la "Giornata dell'Unità d'Italia e delle Forze Armate", presso il Monumento ai Caduti, all'interno del Parco IV Novembre.

Questo il programma della manifestazione:

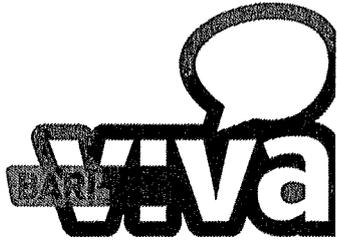
- Ore 10.00: raduno presso il Monumento dei Caduti, all'interno del Parco IV Novembre, delle Autorità civili e militari e delle Associazioni combattentistiche e d'arma;
- ore 10.15: deposizione di una corona d'alloro in memoria dei caduti andriesi di tutte le guerre;
- ore 10.30: celebrazione della Santa Messa presso la Chiesa Sacre Stimmate dei Cappuccini.



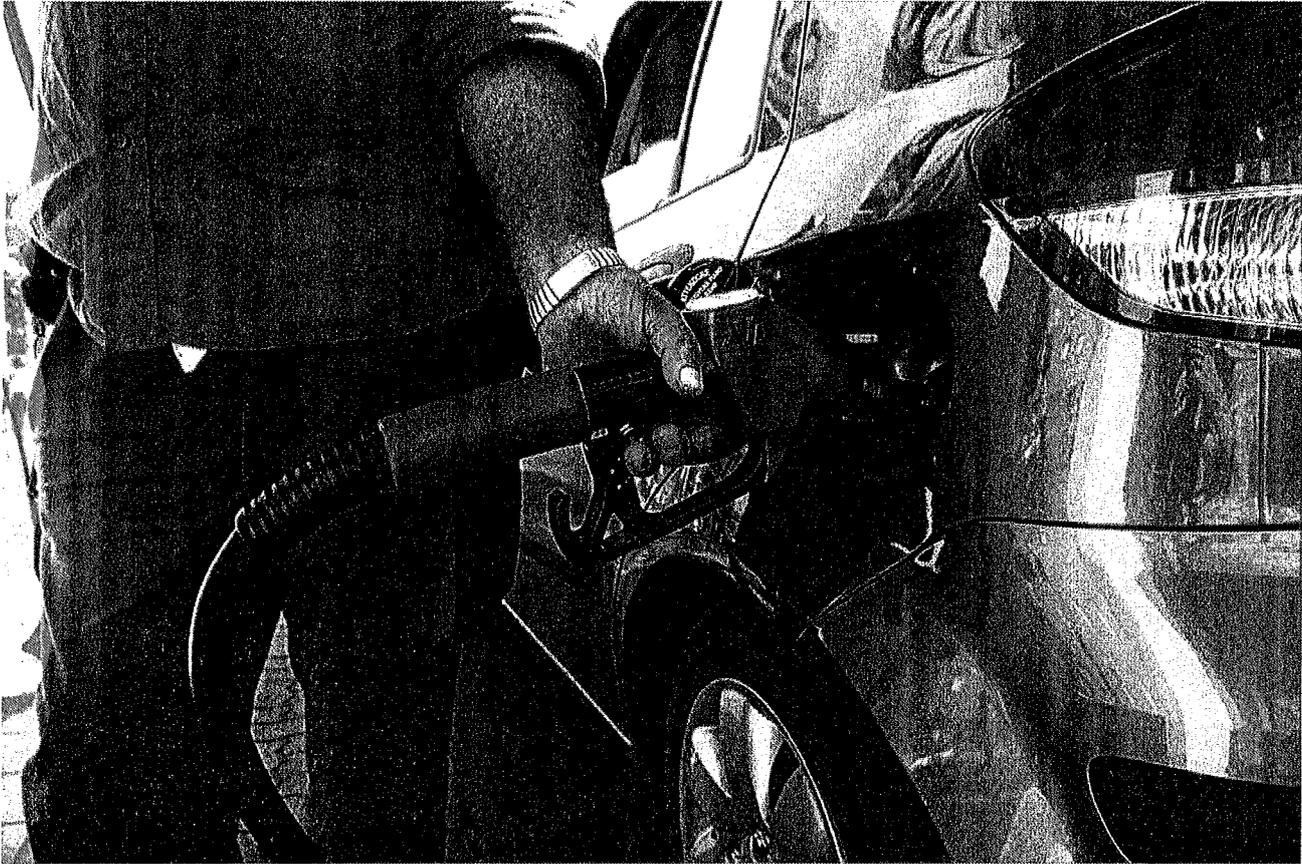
4 NOVEMBRE 2019



4 NOVEMBRE 2019



bariviva.it

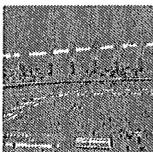


Sciopero dei benzinai, carburante a rischio dal 6 all' 8 novembre

L'agitazione è stata promossa da diverse sigle sindacali contro gli ultimi provvedimenti del Governo

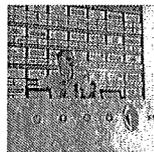
BARI - DOMENICA 3 NOVEMBRE 2019

Scioperano i benzinai di tutta Italia e lo faranno dalle 6 di mattina del 6 novembre fino alle 6 di mattina dell'8 novembre. Per i sindacati lo sciopero è rivolto «nei confronti del Governo che sta gravando, con adempimenti inutili e cervellotici, un'intera categoria con provvedimenti che vanno dalla fatturazione elettronica ai Registratori di cassa Telematici, dalla rimodulazione dell'Indice Sintetico di Affidabilità fiscale (ISA) irraggiungibile per i gestori all'introduzione di Documenti di Trasporto (Das) e modalità di Registrazione giornaliera in formato elettronico; dall'invio dei corrispettivi giornalieri in formato elettronico fino al gravame fiscale e contributivo per i Gestori che non ricevono, in tempo, da Fornitori e Agenzia delle Entrate i documenti necessari per la loro contabilità». Lo sciopero nazionale è stato promosso da Faib Confesercenti, Fegica Cisl e Figisc/Anisa Confcommercio.



3 NOVEMBRE 2019

Pari e spettacolo al San Nicola, la Vibonese ferma il Bari: 2-2

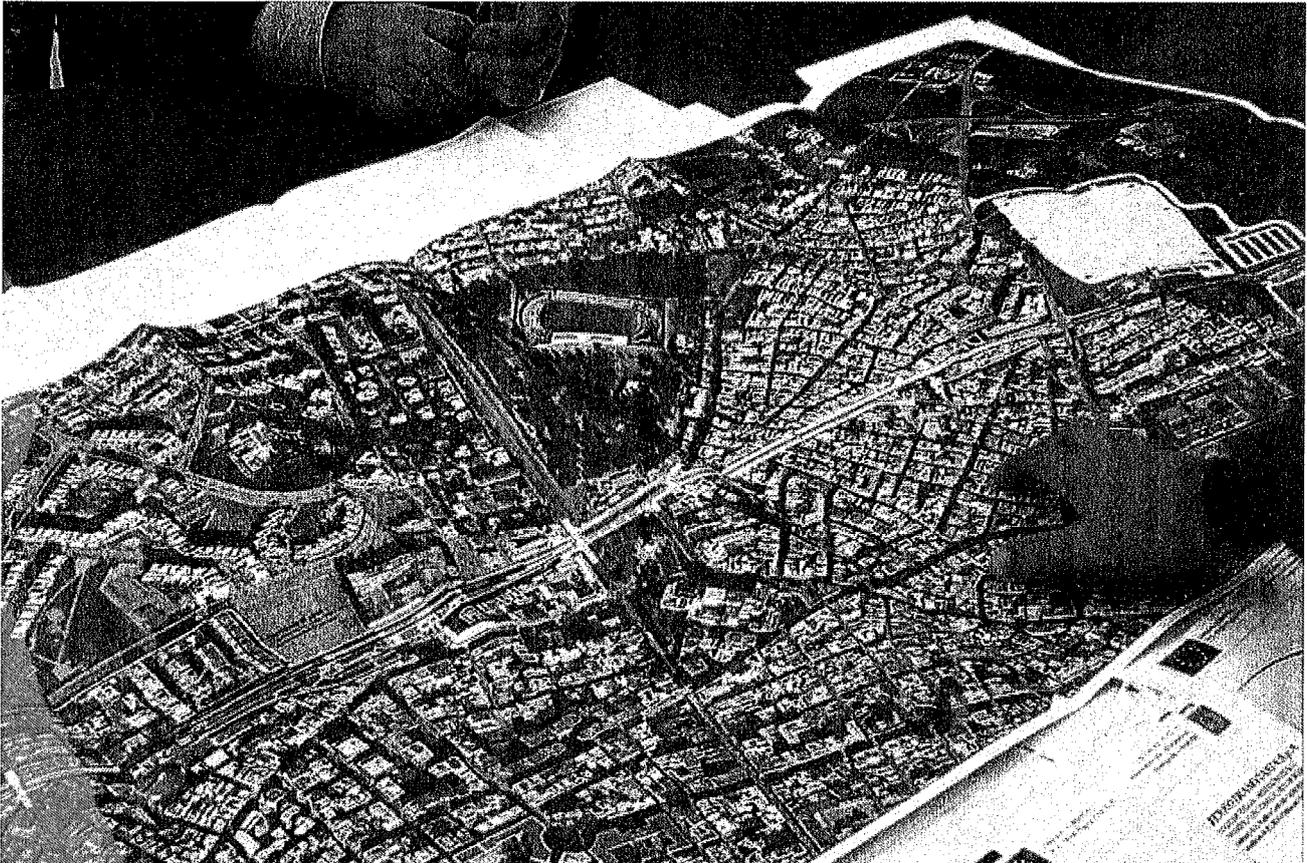


3 NOVEMBRE 2019

Bari-Vibonese 2-2, Vivarini: «Non dobbiamo accontentarci di gestire». Terrani: «C'è rammarico»



andriaviva.it



Interramento binari ad Andria: aggiudicata gara per lavori

Vince il Consorzio Integra di Bologna con l'offerta economicamente più vantaggiosa

ANDRIA - SABATO 2 NOVEMBRE 2019

© 10.44

È stato aggiudicato l'appalto per i lavori di interrimento dei binari della Ferrotramviaria Bari Nord nel territorio di Andria: la gara è stata aggiudicata al Consorzio Integra, società cooperativa con sede a Bologna. La notizia è riportata sul La Gazzetta del Mezzogiorno in cui si precisa che la commissione nominata per la valutazione delle offerte ha ritenuto quella avanzata dall'azienda emiliana economicamente più vantaggiosa. La base d'asta era di poco più di 80 milioni, il consorzio con un ribasso del 25 per cento se l'è portata a casa. Il prossimo passo è l'aggiudicazione definitiva dopo l'istruttoria da parte degli uffici.

Il Grande progetto di Ferrotramviaria oltre all'interramento della ferrovia nell'abitato di Andria prevede anche la costruzione del secondo fronte di stazione a Barletta Centrale. Entro il 2020 l'80% della linea sarà caratterizzata dal doppio binario di circolazione e la copertura della rete con Sistema di Controllo Marcia Treni (SCMT), che oggi copre circa il 65% della rete, verrà estesa fino ad Andria Sud, contestualmente alla riapertura al traffico ferroviario della tratta Corato-Andria Sud, prevista nel secondo semestre 2020.

Per i prossimi due anni almeno il trasporto sarà su gomma dalla nuova stazione di Andria sud a Barletta, nel 2022 la fine del "Grande progetto Bari Nord".



andriaviva.it

	<p>FARMACIA SANTORO ANDRIA</p>	<p>ORARI DAL LUNEDÌ AL SABATO: 8.00 - 20.45 DOMENICA: 8.00 - 13.00 CONSEGNA GRATIS A DOMICILIO ORDINA SU ☎ 349.6792884</p>
--	---	---



Questura, in attesa della variante arriva un nuovo direttore dei lavori

L'ingegner Todisco prende il posto del dimissionario Vacca

ANDRIA - SABATO 2 NOVEMBRE 2019

🕒 10.14

In attesa della variante che a giorni sarà approvata dagli organi competente del Comune, alla direzione dei lavori della Questura di Andria arriva un nuovo tecnico, si tratta dell'ingegnere Tommaso Todisco del settore piani e programmi urbani del Comune di Barletta che subentra al collega Vito Vacca, dimissionario.

Vacca, stando a quanto si legge nella determina dirigenziale del 1° ottobre, avrebbe deciso di lasciare nei mesi scorsi per un "sopraggiunto incremento del proprio carico di lavoro presso l'amministrazione di appartenenza". Anche lui come Todisco è in forza al Comune di Barletta. Un cambio che è avvenuto in continuità infatti, come si legge nel documento, "tutte le attività previste fino alla nomina del sostituto sono state garantite". Completano l'Ufficio di Direzione dei lavori, oltre a Todisco, il geometra Ruggiero Leone, il p.i. Roberto Cannone e il geometra Nicola Cicco.

Gli incarichi dovranno essere svolti sotto le direttive del Responsabile unico del procedimento, l'ingegner Santola Quacquarelli, dirigente del Settore Lavori Pubblici del Comune di Andria.



4 NOVEMBRE 2019



4 NOVEMBRE 2019



Interramento dei binari Bari Nord: c'è l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto

🕒 2 GIORNI FA

Offerta al ribasso del 25% e 574 giorni per realizzarla per il Consorzio Integra di Bologna

Il Consorzio Integra, una società cooperativa di Bologna, si è aggiudicato i lavori per l'interramento dei binari della Ferrovia Bari Nord nella città di Andria. Il fulcro del Grande Progetto, dunque, ha un suo esecutore che ora avrà tempo 75 giorni per la redazione del progetto definitivo. Un ribasso d'asta, per il consorzio bolognese, che supera il 25% rispetto al totale di oltre 80 milioni. Altro importante elemento è il tempo: il bando redatto da Ferrotramviaria prevedeva 850 giorni per la realizzazione delle opere, mentre per il consorzio vincitore ce ne vorranno 574.

La commissione ha dunque valutato sia l'offerta economicamente più vantaggiosa che il tempo necessario per la realizzazione dei lavori. Ora, tuttavia, vi sarà una nuova valutazione con la verifica della congruità dell'offerta stessa e solo dopo vi sarà comunque l'aggiudicazione definitiva. Il Grande Progetto, dopo il raddoppio del tratto tra Andria Sud e Corato in fase di ultimazione, prevede oltre all'interramento per 2,9 chilometri del tracciato cittadino di Andria della ferrovia, anche la realizzazione della stazione di Andria Nord, nei pressi dello Stadio Sant'Angelo dei Ricchi e l'interramento dell'attuale stazione Andria centro. Tra lavori e questioni burocratiche, l'opera potrebbe esser realizzata in circa tre anni se, naturalmente, non vi sono intoppi di nessun genere.

POSTED IN: ATTUALITÀ BREAKING NEWS VIDEO

TAGGED: BARI NORD INTERRAMENTO



Scrivere correttamente il Curriculum Vitae, un nuovo servizio del Progetto Policoro

🕒 CIRCA 1 ORA FA

Promosso dall'Ufficio dei Problemi Sociali e del Lavoro, Caritas diocesana e Pastorale Giovanile

“Il curriculum vitae” è un servizio proposto dal Progetto Policoro (promosso dall'Ufficio dei Problemi Sociali e del Lavoro, Caritas diocesana e Pastorale Giovanile) della Diocesi di Andria. partirà quest'oggi lunedì 4 novembre.

Sarà disponibile ogni primo lunedì del mese, presso la sede della Caritas Diocesana di Andria, in via Enrico De Nicola, 15. Si svolgerà dalle 17.30 alle 20.00.

Per ricevere ulteriori informazioni sarà possibile contattare i recapiti (Tel. 0883/884824 – Cell. 338/5819471 – Email: diocesi.andria@progettopolicoro.it) presenti anche sulla locandina, in modo tale da fissare un appuntamento.

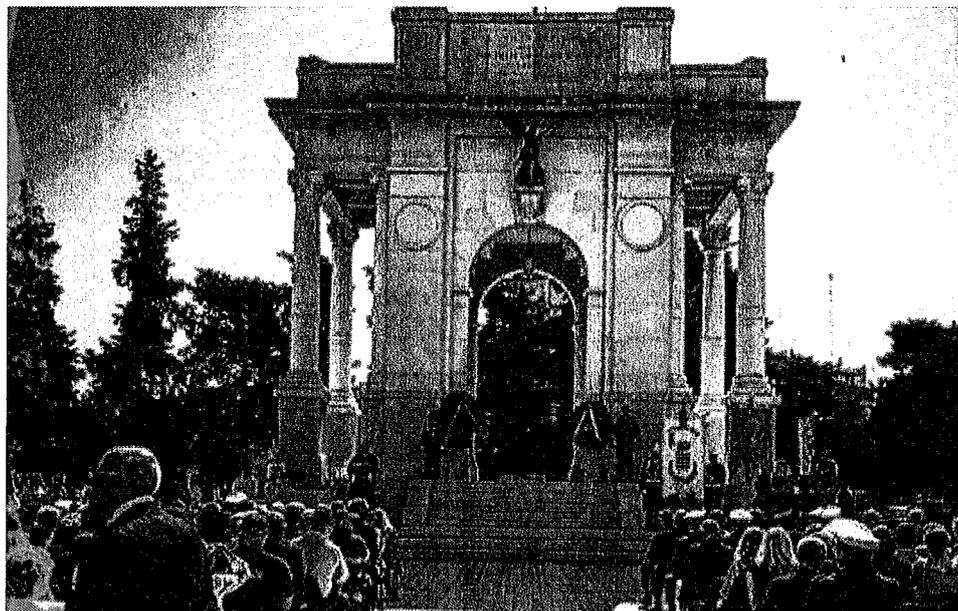
“Il curriculum vitae” è un servizio rivolto a tutti coloro che hanno la necessità di redigere o rivedere il proprio cv e lo potranno fare avvalendosi di un esperto del Progetto Policoro, che attraverso un colloquio potrà aiutare a scrivere il cv, valorizzando al meglio le proprie esperienze formative e professionali.

Il cv è il biglietto da visita di ogni candidato che si propone per una posizione lavorativa. Rappresenta la chiave per aprire il proprio futuro, in quanto è il primo strumento di valutazione. Sarà possibile riportare nel proprio cv, non solo le competenze tecniche acquisite in ambito scolastico e lavorativo ma anche le soft skills più adeguate. Le soft skills non sono un accessorio ma sono quelle abilità che consentono ad una persona di fare carriera e fare un salto in avanti nel mondo lavorativo. Secondo una ricerca il 75% del successo di un lavoro a lungo termine dipende dalla padronanza delle soft skills e solo il 25% dalle competenze tecniche.

L'obiettivo sarà realizzare un cv esaustivo ma allo stesso tempo sintetico e coerente. Questi sono i requisiti fondamentali nella ricerca attiva del lavoro e che vengono valutati nel momento in cui si invia il proprio cv per candidarsi ad una posizione lavorativa.

Andria: "Giornata dell'Unità d'Italia e delle Forze Armate" presso il Monumento ai Caduti. Il programma della manifestazione

3 Novembre 2019



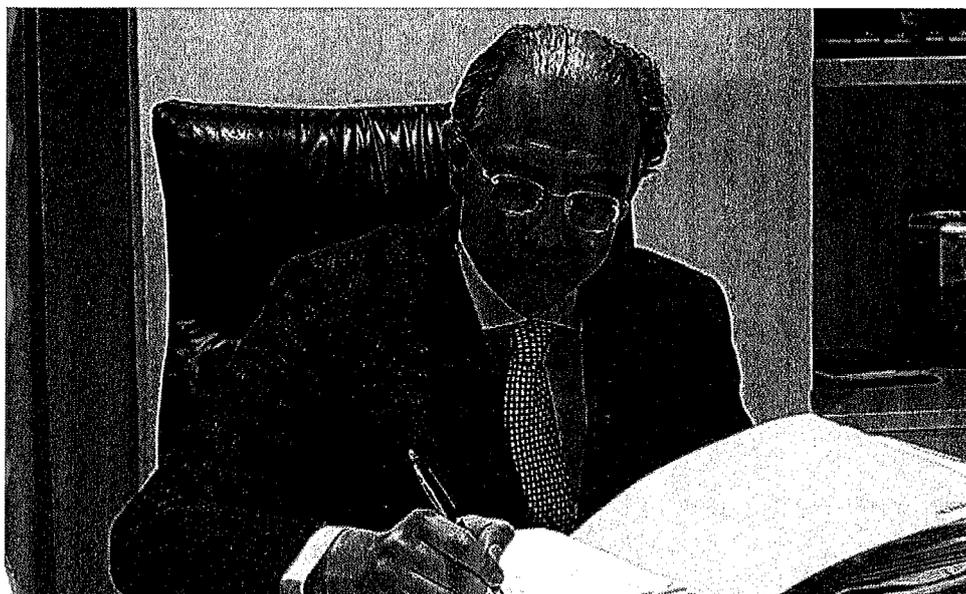
Lunedì 4 Novembre 2019, ad Andria si svolgerà la tradizionale cerimonia per la "**Giornata dell'Unità d'Italia e delle Forze Armate**", presso il Monumento ai Caduti, all'interno del Parco IV Novembre. **Questo il programma della manifestazione:**

- **Ore 10.00:** raduno presso il Monumento dei Caduti, all'interno del Parco IV Novembre, delle Autorità civili e militari e delle Associazioni combattentistiche e d'arma;
- **ore 10.15:** deposizione di una corona d'alloro in memoria dei caduti andriesi di tutte le guerre;
- **ore 10.30:** celebrazione della Santa Messa presso la Chiesa Sacre Stimate dei Cappuccini.

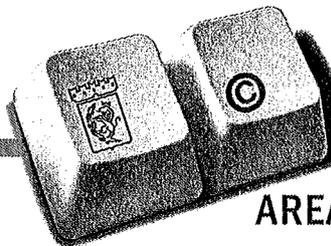
Ricordiamo inoltre che scrivendo un messaggio al numero **353 3187906** è possibile inviare segnalazioni, immagini per la pubblicazione, mentre, per seguire tutte le news in tempo reale, è possibile partecipare al gruppo **Whatsapp** della provincia di Barletta – Andria – Trani oppure iscrivendosi al gruppo **Telegram** cliccando qui o anche iscrivendosi al gruppo **Facebook** cliccando qui oppure scrivendoci anche all'indirizzo redazione@videoandria.com).

Eliminazione di tutti i passaggi a livello di Andria, Giorgino orgoglioso del lavoro svolto negli anni anche dall'amministrazione comunale

3 Novembre 2019



*"Una notizia che ci rende felici perché va a suggellare un lavoro enorme fatto negli anni anche dall'Amministrazione Comunale. L'interramento ferroviario nella città di Andria sarà un successo per tutti che renderà ancora più moderna la nostra comunità. Il pensiero, però, corre sempre a quel tragico 12 luglio 2016. Impossibile dimenticare, impossibile quando parliamo di treni e di quella tratta verso Bari che, pur rendendola più moderna, per noi vorrà dire purtroppo, sempre, dolore e sofferenza" - lo dichiara l'ex Sindaco di Andria **Nicola Giorgino**, oggi esponente locale della Lega. Il post diffuso su Facebook:*



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

TRANI

VERSO LE COMUNALI

INTESA TRASVERSALE

Nasce un'aggregazione praticamente trasversale: insieme elementi posizionati da destra a sinistra

Prove tecniche di «civismo politico»

Insieme 5 gruppi, Laurora probabile candidato sindaco



TRANI Palazzo di Città. Nel riquadro, Tommaso Laurora

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** Offre una posizione praticamente trasversale, mettendo insieme elementi posizionati da destra a sinistra, quella che si presenta come una nuova coalizione in vista delle amministrative della prossima primavera: ne fanno parte cinque gruppi che vanno dall'«Italia in Comune» di Tommaso Laurora, a «La Trani che vogliamo» di Giuseppe Lamona e Cosimo Nenna, con «Trani decide» di Roberto Gargiulo» e «buongoverno» di Rosa Uva, insieme a «Fronte democratico» di Tiziana Tolomeo: firmano un do-

cumento che indica subito l'attuale panorama politico tranese come «caratterizzato dalla totale mancanza di autorevolezza, a causa di profonde divisioni ed un individualismo esasperato, che alimentano meccanismi di sfiducia ed allontanamento dei nostri concittadini dalla cosa pubblica».

Le cinque sigle, probabili nomi di altrettante liste che si presenteranno per questa coalizione civica, ritengono che «ci sia una pressante necessità di tornare ad essere vicini alla gente comune, agli attori del nostro tessuto economico e sociale, alle fasce più deboli. E' soprattutto ne-

cessario cominciare a proporre progetti e programmi concreti per risolvere le problematiche, in un quadro di coesione sociale ed equità». E dunque si presentano come «forze civiche, e lo rivendichiamo con orgoglio, perché il senso civico si sviluppa dal basso, attraverso logiche di partecipazione e di condivisione delle scelte. Rigettiamo con forza gli atteggiamenti oligarchici che negli ultimi anni hanno caratterizzato la vita politico-amministrativa cittadina, perché i tranesi non sono sudditi di nessuno e non lo vogliono diventare; abbiamo a cuore la nostra appartenenza a questa città, e non

Proroga global service Barsa parlano sindaco e consiglieri

● **BARILETTA.** Proroga di 30 giorni concessa dal Comune a Barsa per la revisione e l'adeguamento dei disciplinari tecnici/economici, a eliminare le criticità e, soprattutto, a elaborare un nuovo schema di contratto quadro della durata di tre anni, da sottoscrivere con la società: i commenti.

«Prima di tutto vengono i lavoratori e questo per l'amministrazione comunale è sempre stato il principio ispiratore di tutte le determinazioni in seno al Global - dice il sindaco Cosimo Cannito - perché la nostra intenzione era, è stata, e sarà di porre oggi le premesse perché Global abbia un futuro fatto di certezze, di efficienza, di economicità e di benessere aziendale».

«A breve raggiungeremo l'obiettivo che insieme a Barsa ci siamo prefissati con questa amministrazione - hanno dichiarato i consiglieri comunali Ruggiero Dicatoro, Pino Rizzi, Adelaide Spinazzola, Massimo Spinazzola, Vincenzo Laforgia, Luigi Dimonte, Antonello Damato e Sabino Dicaldo da sempre attenti alle questioni afferenti la municipalizzata - Il Comune sta lavorando per garantire servizi efficienti per la città, e ciò giungerà con un nuovo contratto di facility management, che servirà anche a dare maggiore certezza, stabilità e dignità agli operatori che svolgono quotidianamente servizi focali per la città».

tolleriamo che chi non le appartiene possa decidere il nostro futuro e quello dei nostri figli».

Parola d'ordine «cambiare strada, valorizzando la tranesità, unendo le nostre idee e il nostro valore civico sotto un unico vessillo, per costituire un progetto politico solido ed autorevole, che sia in grado di sviluppare le enormi potenzialità della nostra città per troppo tempo soffocate dalla improvvisazione».

Obiettivo è che questa coalizione «possa diventare il riferimento civico e moderato per il mondo della cultura, per le tante associazioni, per gli operatori del commercio e dell'ar-

tigianato, per gli imprenditori e per i lavoratori, e per gli uomini e donne di buona volontà che sinora non hanno avuto voce, tutti uniti nella ambizione di rendere la nostra città ancora più bella, vitale e accogliente per garantire un futuro ai nostri figli. Ci impegneremo, come sempre abbiamo fatto, per una programmazione di buone pratiche amministrative e di buon governo, che riaffermi il valore del bene comune, affinché Trani possa tornare ad essere il modello di riferimento che per molti anni ha saputo concretamente interpretare. Trani è meravigliosa, lasciamola splendere».

BARLETTA DOPO IL CONSIGLIO 1 LA CONSIGLIERA MELE: SCELTE SBAGLIATE NEL METODO E NEL MERITO

«Vi spiego perché così la Giunta Cannito non va»

● **BARLETTA.** «Nel corso dell'ultima seduta del Consiglio comunale, mercoledì 30 ottobre, ho trovato doveroso soffermarmi sulla condotta politica che sta caratterizzando, in maniera sempre più incomprensibile, le scelte del sindaco Cannito, con particolare riferimento alle ultime nomine assessorili». Così Stella Mele, consigliera comunale eletta nella lista Forza Barletta, dirigente nazionale di Fratelli d'Italia.

«Il dibattito - prosegue - ha rappresentato un momento di confronto e di riflessione politica necessario anche alla luce delle gratuite offese che il primo cittadino, nei giorni precedenti, ha inteso rivolgere sulla stampa a chi, di tali nomine, non ha condiviso metodo e criterio. Essere definiti "miserie umane" per essere stati dissenzienti, impone l'obbligo della chiarezza, perché tali offese, in qualche modo, chiamano in causa la dignità e la credibilità di questa amministrazione. È ormai palese quanto al sindaco piaccia fingere di essere vittima di una maggioranza che, sicuramente, non va d'accordo, ma temo che lui sia prima di tutto vittima di se stesso, delle sue paure e delle sue parole mancate, come quelle che pronunciava quando prometteva un cambio di passo rispetto al passato».

E poi: «Assecondare, con la nomina del neo assessore Salvemini, i "capricci personali" di qualche consigliere comunale, peraltro appartenente al "gruppo misto", mortificando politicamente le liste che il 10 giugno 2018 avevano deciso di sostenere in maniera leale l'attuale sindaco, ci consegna la granitica certezza che tali scelte obbediscano a motivazioni assai meno nobili di quelle che, il primo cittadino da giorni sta tentando di dare invano alla città, nel vano tentativo di offrire all'opinione pubblica l'immagine di un Sindaco che non è quello che aveva raccontato di essere e cioè libero da qualsiasi



Stella Mele

condizionamento politico, locale e barese».

«Credo - aggiunge Mele - che questo "modus operandi" sia la perfetta continuazione di quella politica che per decenni ha preteso di decidere le sorti della Città di Barletta, peraltro verificatasi tutte nefaste ed infauste e ne sono sinceramente rammaricata perché questa coalizione era stata votata per difendere le ragioni forti di una politica debole e, a tratti, malata, di questa città. Credo, infatti, che a questa maggioranza sia mancata la consapevolezza della necessità di una responsabilità politica che potesse renderla impermeabile ai soliti giochetti, gli stessi che per anni hanno messo in ginocchio la Città e di cui Barletta ne continuerà a pagare le conseguenze».

«Non vivo certamente sulla luna - continua la consigliera comunale - so bene che equilibri e compromessi sono sempre stati ingredienti della politica, ma quando i secondi prevalgono sui primi, servono solo a far perdere autorevolezza. Credo, infatti, che il sindaco l'abbia persa, perché nel momento in cui "la guida politica" abdica al suo ruolo di "esempio", in quello stesso momento sceglie di abdicare alla sua funzione principale: quella dell'affidabilità politica, onoran-

do il ruolo per cui si era stati eletti. Era questo l'auspicio iniziale che mi ha animata dal primo giorno, ma che purtroppo, e lo dico senza timore di smentita, non ha trovato fertilità di ascolto nello spirito, nelle azioni e nel senso stesso di questa maggioranza. Ogni scelta comporta un'esclusione, così come ogni nomina incide su quelle che diventeranno le delibere e le votazioni in aula di risoluzione o meno dei problemi della Città. Quali siano state le scelte che il Sindaco abbia fatto, è storia ormai nota a tutti».

Conclusione: «Da parte mia, sceglierò di restare dove sono, su quei banchi, per onorare il compito che l'elettorato mi ha conferito, ma scegliendo di essere l'anima critica di questa maggioranza che è la viva rappresentazione delle mille facce di questa città. Una città che sa essere pavidità, ma anche coraggiosa, spregiudicata, ma anche onesta, voltagabbana, ma anche coerente, fatta di "miserie umane", ma anche di spinte ideali. Ed ovviamente di burattini e burattinaia. Al sindaco, del quale pure comprendo le pressioni che subisce da parte di coloro che gli tirano la giacca, auguro di poter ritrovare la giusta serenità per riflettere sul futuro di questa amministrazione».

BARLETTA DOPO IL CONSIGLIO 2 PARLA SABINO DICATALDO, PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA

«Nell'ultima seduta un clima poco edificante»

● **BARLETTA.** L'ultima seduta del Consiglio comunale (mercoledì 30 ottobre) è stata caratterizzata anche da un pervasivo clima da trivio con contorno di ricorrenti richiami a ineludibili esigenze fisiologiche. La misura è colma? Chissà. Intanto, Sabino Dicaldo, presidente dell'assemblea, ha scritto così: «Chi ha potuto assistere all'ultimo consiglio comunale ha potuto essere testimone di uno spettacolo a volte poco edificante che è stato offerto in alcuni momenti particolarmente concitati. Di questo, in qualità di presidente del Consiglio comunale, voglio chiedere scusa all'intera comunità perché sono convinto che proprio in Consiglio tutti devono avere un comportamento consono e rispettoso del ruolo che ricoprono e del luogo nel quale si trovano».

E poi: «Sin dalla mia elezione ho inteso operare nell'interesse dell'intero Consiglio, spogliandomi dalla mia appartenenza politica e cercando fortemente di garantire parola e discussione a tutti i consiglieri. È questo il ruolo del presidente del Consiglio. Essere garante di tutti i rappresentanti della nostra comunità. Per fare questo ho lavorato e studiato molto. Forte anche della preziosa collaborazione del segretario generale, che ho sempre consultato per confermare le interpretazioni legislative, ho inteso garantire sempre libertà di parola nel rispetto dei tempi e dei modi che il luogo istituzionale richiede. I tempi di intervento sono regolati e sono segnati da strumenti tecnologici voluti dall'intero Consiglio e anche la programmazione degli inter-

venti sono il frutto di una azione collegiale che ha prodotto il nostro regolamento».

Ancora: «Non c'è bisogno di enfatizzare ciò che accaduto, sono certo che il Consiglio è formato da consiglieri che se pur con posizioni diverse, sono garanti dell'attività democratica dei lavori che si svolgono. Il buon senso e il rispetto tra tutti è l'elemento che deve caratterizzarci per rafforzare il rapporto fondamentale tra Istituzioni e cittadini. Sono certo che il sindaco, gli assessori e tutti i consiglieri, già nella prossima seduta assumeranno atteggiamenti e comportamenti consoni al luogo nel quale si trovano nel pieno rispetto della nostra comunità».



Sabino Dicaldo

Olivicoltura È barlettano uno dei migliori cento oli al mondo

È barlettano il frantoio che produce uno dei 100 oli migliori al mondo. Grande orgoglio per la produzione olivicola del territorio della città della Disfida, successo sancito dalla prestigiosa guida internazionale Evooleum World's Top 100 Extra Virgin Olive Oils Guide. Redatta in inglese e spagnolo, la guida è famosa per eleggere ogni anno la classifica dei migliori 100 oli extravergini d'oliva al mondo, ha incluso nei gradini più alti della classifica (con il voto di 89/100) un olio molito a Barletta dalla cultivar Coratina. L'olio in questione è conosciuto come «LOLIO Monocultivar Coratina» ed è realizzato dal Frantoio Paparella, uno dei più longevi frantoi di Puglia, in auge a Barletta dal lontano 1891. L'olio del Frantoio Paparella è tra i soli 12 oli extravergini italiani entrati di diritto nella guida 2020. Premiato per le sue caratteristiche organolettiche, l'olio extravergine Paparella è descritto come un olio completo ed equilibrato, dal gusto deciso ed elegante al tempo stesso. Evooleum non è un semplice premio al merito ma una vera e propria competizione che si distingue per rigore ed affidabilità e che vanta una giuria composta dai migliori assaggiatori internazionali di oli. La rivista ricorda che dal 1891 il Frantoio Paparella trasmette con amore e passione la cultura dell'olio extravergine da generazione in generazione.

BARLETTA I LAVORI INIZIERANNO IL PROSSIMO 5 DICEMBRE

Vecchio ospedale il cancello va via

● **BARLETTA.** Inizieranno il 5 dicembre prossimo i lavori per la rimozione della recinzione del vecchio nosocomio cittadino, in piazza Principe Umberto, per restituire alla pubblica fruibilità quello spazio. Questo all'esito della aggiudicazione della gara, bandita dalla Asl Bt, per l'affidamento di quei lavori, che sono andati alla ditta Co.ri.me. srl di Barletta. Entro quella data, il comune di Barletta provvederà alla realizzazione dei necessari stalli per i mezzi di servizio dell'Azienda sanitaria locale, così come richiesto e concordato con la stessa.

«Questo è un risultato importante – ha detto il sindaco Cosimo Cannito – che non si sarebbe raggiunto, nonostante il grande interesse pubblico, e cioè la restituzione alla cittadinanza di quello spazio, se non ci fosse stata la volontà e la collaborazione di tutti, della Asl di Barletta, Andria, Trani in primis e dei dirigenti dell'area tecnica dell'azienda sanitaria, come dei dirigenti dell'area tecnica del comune e dell'assessore ai lavori pubblici Genaro Calabrese, che ringrazio. C'è sempre stata piena sintonia e spirito di collaborazione con il direttore generale Alessandro Delle Donne, al quale va la mia gratitudine per la disponibilità dimostrata».

La rimozione del cancello del vecchio ospedale è, di fatto, uno degli interventi che andranno a riqualificare piazza Principe Umberto, al quale si aggiungono la ripavimentazione, il potenziamento della pubblica illuminazione e la creazione di uno spazio completamente nuovo.

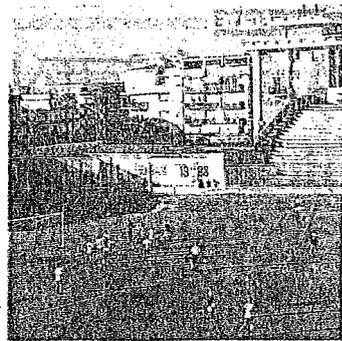
«Sarà uno spazio che avrà una identità nuova – ha aggiunto il primo cittadino – al servizio dei residenti della zona, di chi frequenta la parrocchia e della comunità cittadina intera, in un luogo e in un contesto urbano complesso». «Altrettanto complesso – ha concluso Cannito – è stato raggiungere questo obiettivo, ma siamo soddisfatti perché certi di avere compiuto una piccola ma importante impresa per la città. Un ringraziamento particolare, infine, voglio esprimerlo nei confronti dei residenti e dei parrocchiani di Sant'Agostino per il loro spirito collaborativo perché quando chi amministra e i cittadini si uniscono il risultato è il bene comune».

TRANI

L'IMPIANTO DI VIA SUPERGA

IL RISCHIO

Per i lavori, la struttura rimarrebbe chiusa per almeno tre settimane, costringendo così le squadre di calcio ad emigrare altrove



Lo stadio comunale verso la chiusura

A giorni inizierà il rifacimento del manto erboso del campo

NICO AURORA

● **TRANI.** Lo stadio comunale potrebbe essere inutilizzabile per almeno tre settimane, costringendo Trani maschile e femminile ad emigrare momentaneamente altrove sia per gli allenamenti, sia per le gare ufficiali. Tanto, infatti, a novembre, durerebbero gli interventi di semina e rifacimento del manto erboso del campo di calcio di via Superga, allo stato nuovamente ridotto in condizioni pietose.

È bastato un breve periodo di mancata manutenzione fra la fine dell'affidamento provvisorio in custodia alla società Apulia Trani, terminato il 30 giugno, ed il nuovo subentro della stessa, avvenuto alcune settimane fa, per farlo bruciare sotto il sole cocente.

Nel «periodo non collegato», utilizzando proprio una calzante metafora calcistica, non c'era nessuno che potesse mettere mano al terreno di gioco, con i risultati che oggi sono sotto gli occhi di tutti.

L'altro ieri la società del presidente Alessio Scarcella ha fatto ufficialmente sapere a Palazzo di Città di avere ripreso possesso, sebbene provvisorio, dello stadio comunale e avere trovato il campo di gioco in condizioni pessime: cosa fare, dunque?

La risposta che dovrebbe arrivare, altrettanto formalmente a giorni, sarà di procedere ad una manutenzione straordinaria che potrebbe essere parzialmente a carico del concessio-

IL TERRENO

Il breve periodo di mancata manutenzione ha rovinato il terreno di gioco

nario e, per il resto a spese dell'amministrazione comunale: impossibile quantificarne l'importo, ma quelle precedenti non sono mai state inferiori ai 15.000 euro, nel migliore dei casi.

Nel frattempo si è definitivamente risolta la questione di chi dovesse essere il custode provvisorio dello stadio fino a fine anno: la conferma che in favore dell'Apulia è arrivata con l'ultima determinazione dirigenziale del capo ripartizione, Alessandro Attolico, che ha affidato

il servizio temporaneo di custodia, pulizia e piccola manutenzione dello stadio alla società del presidente Scarcella fino al 31 dicembre 2019.

Alla procedura ad evidenza pubblica avevano risposto, oltre l'Apulia, la Vigor e la Polisportiva Trani 2006, quest'ultima subito esclusa. La Vigor veniva inizialmente indicata come aggiudicatario, ma l'Apulia contestava l'esito di bando, facendo notare che la Vigor aveva indicato di partecipare a campionati minori cui, invece non era

iscritta, e tale circostanza faceva elevare il punteggio a suo favore, a discapito dell'Apulia.

Così il dirigente, alla luce della dichiarazione non veritiera, «circostanza che compromette il rapporto di fiducia fra l'ente precedente ed il futuro contraente - scrive nel provvedimento - e lede principi di lealtà e

affidabilità che devono permeare la procedura di formazione dei contratti pubblici», ha escluso anche la Vigor ed affidato dunque il servizio alla società del calcio femminile.

Il servizio, per la cronaca, comprende: custodia dell'immobile; piccola manutenzione degli impianti tecnologici, ar-

redi e attrezzature fisse e mobili; pulizia quotidiana dei locali adibiti a spogliatoi e servizi annessi; pulizia settimanale delle aree riservate al pubblico e sgombero dei rifiuti.

Altro servizio previsto è la cura e manutenzione del manto erboso, da intendersi, però, con riferimento ad un terreno di gio-

co in condizioni di normale praticabilità: quello attuale, invece, e ne sono testimoni le lamentele di tutte le squadre che vi giocano, non si può considerare un campo di calcio da sottoporsi ad ordinaria manutenzione e, pertanto, ancora una volta servirà, mettere mano al portafogli.

TRANI IL CONSIGLIERE COMUNALE EMANUELE TOMASICCHIO HA ANNUNCIATO LA NUOVA MOBILITAZIONE

«Riprende la battaglia per il ripristino del pronto soccorso all'ospedale»

● **TRANI.** «Questa battaglia io ed i miei amici non l'abbiamo mai mollata, ma la deve riprendere la città e dobbiamo incastrare il presidente Emiliano, perché gli ho notificato una diffida formale segnalandogli errori clamorosi cui dovrà porre rimedio».

Così il consigliere comunale, Emanuele Tomasicchio, fra i fondatori del movimento Articolo 97, che l'altra sera, presso «La galleria urban space», ha dato il via alla mobilitazione in favore, se non della riapertura dell'ospedale San Nicola Pellegrino, almeno per il ripristino del Pronto soccorso, proprio nel solco di quanto si era impegnato a fare il presidente della giunta regionale: mantenerlo funzionante come Pronto soccorso, pur avendo un altro nome, con la disponibilità di almeno tre automezzi fra ambulanze medicalizzate e auto mediche.

«Così come è venuto la prima volta, per fare promesse che non ha mantenuto - dice il segretario, Giuseppe Curci -, il governatore Emiliano torni a Trani e rispetti quelli impegni».

E Raffaele Covelli, componente il direttivo del movimento, ha aggiunto: «Stiamo lavorando per dare trasparenza a quello che succede in città. Ed è veramente surreale entrare in quell'ex ospedale e pensare che lì non ci sia più niente, che sia stato svuotato un edificio così grande che ha segnato la storia della sanità in Puglia».

Era presente anche il sindaco di Minervino Murge (altra città pena-

lizzata dal piano di riordino), Lalla Mancini: «Sono qui come uditore perché dobbiamo fare rete. Non dimentichiamo che al centro ci devono essere il cittadino e la salute. Dobbiamo pensare cosa offre il territorio e lavorare in sinergia».

Ed ancora Tomasicchio: «Scopo di questo incontro organizzativo è stato quello di preparare una grande manifestazione che dobbiamo realizzare in una sala più grande, che possa

accogliere più persone e dove abbiamo intenzione di invitare tutti, anche quelli che hanno determinato questa situazione. Noi abbiamo il dovere di invitarli, poi sta a loro venire o no. Noi cittadini possiamo essere calpestati, mortificati, umiliati, però un'arma ce l'abbiamo (il voto, ndr) e la scadenza di quella cambiale sta per arrivare per quei signori».

[n.aur.]

L'ACCUSA PARLA GRAZIA DESARIO, COORDINATRICE PROVINCIALE DELLA FORMAZIONE ITALIA IN COMUNE

«Pari opportunità in Giunta ancora sconosciute a Barletta»

● **BARLETTA.** «Il sindaco Cannito rispetti le donne e osservi la legge. Siamo sempre alle solite, noi donne ignorate e sottovalutate dalla politica tutta al maschile». Lo sottolinea Grazia Desario, coordinatrice provinciale di Italia in Comune. «Sono profondamente risentita - prosegue - come, ancora oggi, le donne non vengono valorizzate nelle competenze, sconcertata di come, in un Paese sviluppato ci siano ancora segni di arretratezza, di discriminazione e di come nelle istituzioni la parità di genere sia ancora un miraggio, soprattutto nei Comuni e nelle Regioni. La Giunta giunta comunale fotografa fedelmente questa disparità: è composta da 7

uomini e 3 donne, tra intoccabili e marionette».

Desario ha scritto una lettera al primo cittadino: «All'indomani del suo insediamento, Lei ha provveduto alla composizione della giunta comunale e lo ha fatto celermente e rispettando gli accordi presi con tutte le forze politiche di maggioranza. Peccato, però, che non abbia rispettato la normativa in tema di parità di genere. La legge 56/2014 dispone che "nelle giunte dei Comuni superiori a 3000 abitanti, nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura inferiore al 40%».

Trattandosi di una legge, Lei non solo non l'ha rispettata, ha continuato ad igno-

rarla per ben 18 mesi. La Sua figura istituzionale non Le consente di infrangere la legge, ma dovrebbe essere di esempio a tutta la cittadinanza».

Conclusione: «Durante la seduta consiliare del 30 ottobre, a una domanda di attualità, ha dato una risposta vaga e poco credibile. Ha detto di aver avuto un dialogo, un confronto con la Commissione delle pari opportunità di Bari, con un rappresentante il cui nome Le è sfuggito o non Le è noto e che avrebbe convenuto che la presenza di tre assessori del genere femminile in giunta soddisfa i requisiti di legge e che quindi l'azione amministrativa è corretta. Ma siamo su "Scherzi a parte?"».

Mennea (Pd): «Gal dauno ofantino ignorati i diritti delle istituzioni»

● **BARLETTA.** «Il Gal dauno-ofantino (o daunofantino se si preferisce) risponde con toni acrimoniosi all'esercizio di un diritto di un rappresentante delle istituzioni. Così si può sintetizzare il lungo intervento comparso nei giorni scorsi sugli organi di informazione, infarcito di offese gratuite, dettate probabilmente da ignoranza istituzionale». Così Ruggiero Mennea, consigliere regionale e comunale del Pd, sulla questione del Gal dauno-ofantino (o daunofantino) per la quale ha presentato un'interrogazione al sindaco di Barletta (Comune facente parte del Gal) per chie-

dere quali risultati abbia prodotto fino ad ora e preannunciando possibili audizioni nella competente commissione del Consiglio regionale della quale è componente.

E poi: «E siccome repetita iuvant, ribadisco che, nella mia qualità di consigliere comunale Pd, oltre che di consigliere regionale Pd, nell'ambito delle mie prerogative indicate dal testo unico sugli enti locali, ho protocollato un'interrogazione al sindaco di Barletta, per conoscere se sia stata prevista una campagna efficace di comunicazione per i nuovi bandi del Gal dauno-ofantino, nonché gli eventuali costi

della stessa; se sono previste sedi operative pubbliche del Gal e dove si trovano; a quanto ammonta la spesa effettuata fino a ora dal Gal e per quali beni o servizi è stata impegnata e se sono stati affidati incarichi professionali o effettuate assunzioni fino a oggi, specificandone beneficiari e costi».

Ancora: «Da persona rispettosa delle istituzioni attenderò, infatti, la risposta ufficiale alla mia interrogazione ma successivamente, se dovessero ricorrerne i presupposti, in qualità di pubblico ufficiale, mi vedrò costretto ad agire dinanzi all'autorità giudiziaria competente».



«SIAMO ALLE SOLITE»
Il sindaco Cannito rispetti le donne e osservi la legge. Noi donne ignorate e sottovalutate



«ESPOSTO POSSIBILE»
Se ricorressero i presupposti, mi vedrò costretto ad agire dinanzi all'autorità giudiziaria

TRANI IL BANDO EMANATO DAL COMUNE

Assistenza ai disabili presentate le offerte

● **TRANI.** Sono 12, provenienti da tutta Italia, le offerte giunte da operatori del terzo settore e servizi sociali in merito al bando, recentemente emanato dal dirigente dell'Ufficio di piano di zona dell'Ambito sociale Trani-Bisceglie, Alessandro Attolico, con riferimento all'affidamento del servizio di assistenza educativa specialistica per l'autonomia e comunicazione, rivolto agli alunni disabili delle

scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, a Trani e Bisceglie. Il servizio che prevede lo svolgimento di compiti e funzioni di assistenza specialistica da espletarsi, di norma, all'interno della scuola attraverso l'integrazione al coordinamento di differenti professionalità che operano in sinergia all'interno del Piano educativo individualizzato.

Il servizio di assistenza educativa specialistica è rivolto agli alunni disabili fisici, psichici e sensoriali delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, da realizzare durante l'orario scolastico e, a completamento del curriculum didattico, in orario extra scolastico nell'anno 2019/2020.

Il valore presunto dell'appalto, per 6 mesi e presunte 15.547 ore, da intendersi comprensivo di tutti gli oneri e spese del personale, e tenendo conto anche di un eventuale periodo di proroga, ammonta a 665.000 euro, oltre Iva. Erano ammessi a partecipare alla gara i soggetti, costituiti sia in forma singola, sia in raggruppamento temporaneo di imprese, in possesso di requisiti di ordine generale, idoneità professionale, capacità economico-finanziaria e tecnico-professionale, con riferimento specifico al oggetto del bando. Il servizio sarà aggiudicato con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa

sa in termini di qualità e prezzo. L'appalto decorrerà da gennaio a giugno 2020. Il servizio, nel frattempo, è regolarmente erogato nelle scuole di Trani e Bisceglie dallo scorso 24 settembre, con il chiaro intento di non privare gli utenti, vale a dire bambini e ragazzi con disagio, del necessario supporto.

L'Ufficio di piano di zona aveva lavorato affinché, oltre ad avviare con puntualità il servizio, si recepisse l'esperienza maturata in questi ultimi due anni, oltre che il frutto del lavoro condotto con i dirigenti scolastici attraverso incontri di monitoraggio, non ultimo quello dell'11 settembre, per riscrivere un capitolato di gara più vicino ai bisogni rilevati. A breve, dunque, si definirà la gara di appalto che consentirà di assicurare il servizio per tutto l'anno scolastico. «Ma è da rilevare come, purtroppo - aveva fatto notare il dirigente -, i numeri ci restituiscano uno scenario di grande attenzione dovuto all'aumento delle diagnosi, e degli aggravamenti delle stesse, oltre che alla triplicazione del numero di bambini con disabilità accertata nelle scuole dell'infanzia. Ciò imporrà, nei prossimi mesi, una riflessione accurata, tanto che ci si è fatti carico di promuovere, con gli organi competenti, un tavolo permanente di confronto».

[nico aurora]

VI | NORDBARESE PROVINCIA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Domenica 3 novembre 2019**BISCEGLIE** INTERVIENE IL SINDACO ANGARANO: PER RISCONTRO, CONFRONTARE GLI ULTIMI ATTI DELLA REGIONE

«Il nostro ospedale sempre un punto di riferimento»

● **BISCEGLIE.** «L'ospedale di Bisceglie conferma il suo ottimo stato di salute e continua ad essere punto di riferimento: un'ottima notizia che ci soddisfa e condividiamo con la nostra Comunità. La delibera di Giunta regionale n. 1726, recentemente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia conferma, infatti, che Ostetricia e Ginecologia non solo rimane nel nostro nosocomio, ma viene potenziata e viene istituito per essa il posto di primario». Lo dichiara il Sindaco di Bisceglie, Angelantonio Angarano.

E poi: «Naturalmente si accompagna a questa conferma anche la permanenza della pediatria. Il nostro Ospedale riceve un nuovo impulso da questa riorganizzazione regionale della rete ospedaliera perché i suoi posti letto vengono portati a 174 di cui 164 per acuti e 10 di lungodegenza. La cardiologia viene riconfermata con 12 posti letto e così la terapia intensiva con 6 posti letto. Il numero dei reparti, compreso la

lungodegenza, arriva a 12 e, certamente, questo evidenzia la rilevanza che viene data all'Ospedale di Bisceglie. La pneumologia è la specialità che si aggiunge alle altre e che configura ormai un ospedale di elevato livello. Tutto ciò dimostra l'attenzione della Regione Puglia e del Presidente Emiliano alla richiesta di assistenza che proviene da un territorio vasto che comprende diverse Città».

Conclusione: «Tutto questo non deve, però, far venir meno la nostra continua vigilanza e la ricerca delle prospettive future. In quest'ottica ci stiamo impegnando perché il 'Vittorio Emanuele II' sia classificato come ospedale di primo livello poiché di fatto tale è sul campo. L'avvio dell'iter per la realizzazione del nuovo ospedale del nord barese annunciato dalla Regione Puglia è un'altra ottima notizia per garantire i livelli essenziali di assistenza nel nostro territorio e rispondere al meglio alla richiesta di salute di un'area popolosa».



BISCEGLIE L'ingresso dell'ospedale [Calvaresi]

TRANI
 L'AZIENDA COMUNALE

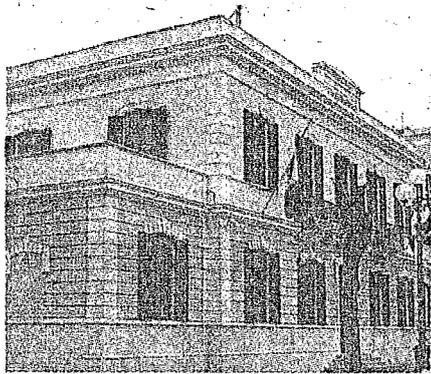
TANTI GLI INTERROGATIVI
 «Chi ha scelto e imposto questi amministratori? Chi avrebbe dovuto vigilare su tutto e tutelare i cittadini tranesi?»

«Amet, bilancio in rosso? È colpa della politica»

Simone (Fratelli d'Italia): sbagliate le scelte della Giunta Bottaro

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** La questione del bilancio Amet è di certo destinata ad avere strascichi politici non sottovalutabili. Ne è convinta anche la compagine di Fratelli d'Italia, che in una nota a firma del segretario Luigi Simone sottolinea le parole del sindaco Bottaro: "Amet, pagherà chi ha sbagliato".



LA SEDE IL palazzo dell'Amet Trani.

sembrava dei soci di Amet Spa - spiega Luigi Simone - in cui è stato presentato e approvato un bilancio, che presenta una perdita di esercizio di circa un milione di euro. Tale perdita, come riferito, è dovuta ad un accertamento di interessi passivi dovuti alla Cassa per i servizi energetici ed ambientali (Csea), stimati in 1.100.000,00 euro (periodo 2014/2017) e ad un conguaglio dovuto all'acquirente unico di oltre un milione e mezzo

di euro, causato da un'omessa presentazione delle dichiarazioni del cosiddetto Bilancio Energetico (periodo 2013/2017)".

BILANCI FALSI - Simone continua: "Il Sindaco ha dichiarato, inoltre, che perseguirà queste evidenti responsabilità ad ogni livello ed in ogni sede, comprese quelle disciplinari e contabili. Bene. Quali considerazioni occorre fare ancora? Da un punto di vista contabile-societario si evidenzia la responsabilità del socio unico (Comune di Trani) per aver approvato bilanci degli anni precedenti evidentemente falsi, in quanto non riportavano gli interessi passivi di competenza maturati nei rispettivi esercizi e non comprendevano le dichiarazioni del cosiddetto bilancio energetico".

RESPONSABILITÀ - "Pagherà chi ha sbagliato: sono state queste le parole pronunciate dal Sindaco Bottaro all'indomani della assemblea dei soci di Amet Spa - spiega Luigi Simone - in cui è stato presentato e approvato un bilancio, che presenta una perdita di esercizio di circa un milione di euro. Tale perdita, come riferito, è dovuta ad un accertamento di interessi passivi dovuti alla Cassa per i servizi energetici ed ambientali (Csea), stimati in 1.100.000,00 euro (periodo 2014/2017) e ad un conguaglio dovuto all'acquirente unico di oltre un milione e mezzo

di euro, causato da un'omessa presentazione delle dichiarazioni del cosiddetto Bilancio Energetico (periodo 2013/2017)".

Per il gruppo di Fratelli d'Italia "i suddetti bilanci, se falsi, hanno di conseguenza avuto ripercussioni sui bilanci del Comune di Trani, nei quali sono stati riportati dei dati non veritieri e quindi hanno reso falsi anche quelli del Comune. A noi non interessa individuare eventuali responsabilità dei dirigenti, funzionari, amministratori delegati e non, presidenti, organi di controllo/revisione. Lasciamo ad altri l'accertamento di tali responsabilità. A noi interessa evidenziare le responsabilità politiche. Chi ha scelto ed imposto questi amministratori? Chi ha nominato questi personaggi, spacciandoli per amministratori illuminati? Chi ha approvato i bilanci dell'Amet e del Comune? Chi avrebbe dovuto vigilare su tutto questo e tutelare i cittadini tranesi?"

Queste sono le responsabilità più gravi ed in questa direzione vanno ricercati i colpevoli. Chi ha sbagliato paghi! Come? Chi ha coscienza, rifletta".

TRANI DAL 26 AL 28 NOVEMBRE SI SVOLGERANNO LE PRESELEZIONI PER I 28 POSTI A DISPOSIZIONE E PER LA DEFINIZIONE DI NUOVE GRADUATORIE

Concorso Amiu, oltre 3000 domande per la prova alla Fiera del Levante

NICO AURORA

● **TRANI.** Fu il palazzetto dello sport Tommaso Assi ad ospitare, nel 2011, l'ultimo concorso di Amiu. Questa volta, per le preselezioni utili a 28 nuove assunzioni ed alla definizione di 9 graduatorie da cui assumere in futuro nuovo personale, sarà necessario un padiglione della Fiera del Levante.

Dunque, ci si dovrà trasferire a Bari i prossimi 26, 27 e 28 novembre per sostenere le prove preselettive dei concorsi banditi dall'ex municipalizzata dell'igiene urbana nei mesi scorsi. Le prove si terranno esattamente nel padiglione numero 9, situato nei pressi dell'ingresso monumentale. Entro lunedì 11 novembre saranno pubblicati sul portale di Amiu il calendario analitico, con data e orario per ciascun profilo professionale, il foglio delle istruzioni con le modalità di svolgimento delle prove e l'errata corrige delle domande eliminate dalla banca dati.

Allo stato sono 3149 le domande ammesse alla prova preselettiva. Le domande pervenute erano state 3400 e pertanto, semplicemente per problemi di carattere istruttorio, sono 251 quelle scartate. L'azienda ha pubblicato sul suo portale il solo dato relativo al codice identificativo personale rilasciato in fase di registrazione della domanda di partecipazione; al

fine di garantire la privacy dei dati personali.

Amiu si riserva, all'esito della prova preselettiva, di effettuare verifica analitica del possesso dei requisiti in capo ai candidati che hanno superato la stessa prova, per poi approvare l'elenco completo dei candidati ammessi alla successiva fase della selezione.

Questa è la tabella riassuntiva delle domande ammesse: livello 1, 1425; livello 2, 312; livello 3, 179; livello 4, 109; livello 5 amministrativo, 448; livello 5 tecnico, 165; livello 6a, 307;

livello 6T, 77; livello 7a, 236; livello 7t, 95; livello 8a, 17; livello 8t, 25; livello quadro a, 15; livello quadro t, 18.

Amiu, inoltre, ha approvato due banche dati dalle quali verranno sorteggiati, nella medesima giornata della prova di preselezione, i quiz da somministrare per la prova preselettiva, con l'esclusione dei livelli 8 e quadro, per i quali non ricorrono le condizioni previste dall'avviso di selezione.

Per i livelli da 1 a 4 la banca dati è formata da 800 quesiti, per i livelli da 5 a 7 i quesiti sono 1000. La maggior parte dei candidati fa riferimento al bando più corposo, vale a dire quello che riguarda l'assunzione di 14 operatori di

primo livello. La procedura riguarda: attività di spazzamento e/o raccolta, anche con modalità porta a porta e l'ausilio di veicoli; raccolta manuale e/o meccanizzata al servizio di autocompattatori; pulizia e diserbo di aree verdi e/o cimiteriali.

Vi sono, poi, le selezioni per 1 addetto di secondo livello, 7 di terzo livello, 5 autisti di quarto livello ed 1 impiegato di area tecnica di quinto livello.

Ed ancora, come detto, altri 9 avvisi pubblici per la formazione di graduatorie per l'eventuale assunzione di 5 amministrativi, rispettivamente dal quinto livello al livello quadro, e 4 tecnici, dal sesto livello al livello quadro.

BISCEGLIE | SUCSCITA PERPLESSITÀ LA PROPOSTA FORMULATA DALLA GIUNTA E DALLE ASSOCIAZIONI DEI COMMERCianti

«Parcheggi gratis? Mah!»

L'Associazione Biciliae: piuttosto le auto vanno tenute fuori dal centro

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** L'iniziativa dei parcheggi gratis per incentivare i consumatori e favorire lo shopping nei negozi a Bisceglie, presentata dall'amministrazione comunale di concerto con le associazioni di categoria, registra dissensi e critiche. In prima linea l'Associazione Biciliae, aderente alla FIAB (Federazione Italiana Amici Bicicletta).

"In numerose città italiane, in Europa si attuano le direttive europee per ridurre le emissioni di anidride carbonica e polveri sottili, si scende in piazza per l'emergenza climatica, si pianificano e si adottano misure nel campo della mobilità per ridurre traffico e inquinamento, si chiudono al traffico veicolare interi centri cittadini, si attua una riconversione 'green' delle città - sostiene Marianna Preziosa, presidente dell'associazione Biciliae in una nota - a Bisceglie, invece, si va in controtendenza, si sceglie di favorire ancora gli spostamenti in automobile, non congruenti con quanto accadeva meno di un anno fa, quando l'Amministrazione Comunale pubblicizzava lo shopping natalizio a piedi, in bicicletta o con i mezzi di trasporto pubblici".

Si pone quindi una domanda: "Vogliamo una città invasa dalle auto? Gli studi hanno dimostrato che fino al 70% del traffico automobilistico nei centri urbani, può essere causato da automobilisti in cerca di un posto auto ed inoltre, un'elevata percentuale di spazio pubblico urbano è occupata dai parcheggi auto, che sottraggono spazio pubblico alle persone. Perché non utilizzare questo spazio in modo diverso? - si chiede Biciliae - per di più i negozianti sono preoccupati, in quanto, a loro dire, gli acquirenti diminuiscono perché non riescono a trovare parcheggi".

Altra domanda posta agli amministratori comunali: "Siamo sicuri che sia davvero questo il problema? Numerose ricerche italiane ed europee hanno dimostrato che non c'è una relazione diretta tra i ricavi dei negozi e la

quantità di parcheggi auto messa a disposizione nelle vicinanze. Al contrario, i pedoni rappresentano i consumatori disposti a spendere di più in acquisti del commercio locale (si veda il caso delle zone pedonali di Andria, Bari, Trani o della nostra via La Spiaggia che è stata chiusa al traffico veicolare ed è diventata il nuovo cuore della movida biscegliese).

La proposta: "Perché non sperimentare una Bisceglie senza auto, premiando chi fa acquisti a piedi o in bicicletta o utilizza i mezzi pubblici? Perché non si attuano misure per ridurre inquinamento e traffico, si migliorano gli spazi pubblici da condividere, si creano zone ciclopedonali per favorire gli spostamenti a piedi e in bicicletta, si limitano le auto in sosta in prossimità delle scuole per permettere ai bambini di arrivarci in tutta sicurezza (e con aria più

pulita)? Perché non si potenzia il servizio di trasporto pubblico, rendendolo più frequente e comodo? Si dovrebbe disincentivare l'uso dell'auto e non promuoverlo. Biciliae conclude: "Perché non chiudere al traffico veicolare il nostro centro città, prevedendo aree di parcheggio in periferia e favorendo il servizio di park&ride, per creare una grande isola ciclopedonale tra corso Umberto I, via XXIV Maggio, via Aldo Moro, via De Gasperi, piazza Vittorio Emanuele II? Avremo un centro commerciale naturale da percorrere a piedi o in bicicletta. L'ambiente deve diventare parte integrante delle decisioni politiche, commerciali ed economiche e bisogna avere il coraggio di fare scelte rilevanti per ridurre la nostra impronta ambientale. Aiutiamo e sosteniamo l'economia e il commercio locale, ma facciamo in modo ecocompatibile".

Bisceglie, in aree pedonali e parchi Stop alle bici elettriche

■ **BISCEGLIE** - Messa al bando nelle aree pedonali e nei parchi pubblici biscegliesi tutti i velocipedi a pedalata assistita ed a trazione elettrica. Il sindaco Angelantonio Angarano, infatti, ha emesso un'apposita ordinanza in cui si dispone l'istituzione del divieto di accesso e di transito di tali velocipedi per motivi di sicurezza dei pedoni. "Pervengono all'attenzione dell'Amministrazione Comunale - si motiva nel provvedimento - doglianze da parte di cittadini che lamentano la presenza nelle aree pedonali e nei parchi cittadini di velocipedi elettrici condotti a velocità sostenuta in modo da creare turbativa al transito pedonale e possibili investimenti". Pertanto "ritenuto opportuno preservare l'incolumità dei fruitori della villa comunale, delle aree pedonali e dei parchi pubblici cittadini, al fine di salvaguardare in modo specifico i cosiddetti 'utenti deboli' (bambini, anziani e persone con disabilità) i suddetti velocipedi sono stati interdetti nelle seguenti aree urbane: Villa Comunale in piazza Vittorio Emanuele II, via Aldo Moro, via La Spiaggia, via Marconi, parco comunale Caduti di Nassirya, parco Don Milani, piazza Hackert (zona 167), parco delle Beatitudini, parco Sant'Andrea ed in altre aree e vie dove sono istituite aree pedonali urbane. Le violazioni delle prescrizioni disposte con tale ordinanza saranno sanzionate con una multa da 87 euro fino ad un massimo di 345,00 euro. [lu.dec.]

SAN FERDINANDO | I NUOVI ARREDI

Comprati banchi per le due scuole

● **SAN FERDINANDO DI PUGLIA.** Sono stati consegnati i nuovi arredi scolastici agli istituti comprensivi «Giovanni XXIII» e «De Amicis» di San Ferdinando di Puglia. Facendo seguito agli indirizzi espressi dalla giunta comunale guidata dal sindaco Salvatore Puttilli, a seguito delle richieste pervenute dalle due scuole cittadine, il Comune sanferdinandese ha acquistato gli arredi scolastici richiesti per un costo totale di 33mila euro. La fornitura degli arredi, che riguarda in particolare banchi, sedie, armadi e lavagne, attesi ormai da anni dagli alunni e dalle loro famiglie e dal corpo docente dei due istituti, è stata consegnata e inaugurata alla presenza del vice sindaco, Arianna Camporeale, dei dirigenti scolastici Carmine Gissi e Vincenza Bruscella e del dirigente del Comune Giulia Distasi. «Siamo particolarmente orgogliosi di aver investito cospicue risorse del bilancio comunale a sostegno delle esigenze concrete della comunità scolastica sanferdinandese» ha dichiarato il vice sindaco Arianna Camporeale: «questo è solo il primo passo perché, d'intesa con il sindaco Puttilli, abbiamo l'intenzione di completare, nei prossimi anni, la fornitura necessaria in modo da rinnovare completamente l'arredamento scolastico delle nostre scuole primarie e secondarie di primo grado». *G.M.L.*

Trinitapoli Due nuove auto in dotazione ai vigili

■ Il comando della Polizia locale di Trinitapoli ha a disposizione 2 nuove auto: sono due «Fiat Tipo» con tanto di equipaggiamento. L'amministrazione comunale non le ha acquistate ma è ricorso alla formula del noleggio a lungo termine per metterle a disposizione dei vigili urbani. I due nuovi veicoli vanno ad aggiungersi alle 2 «Fiat Bravo» in dotazione da oltre 10 anni e con sul groppone decine di migliaia di chilometri percorsi. «Il parco mezzi della polizia locale aveva bisogno di un rinnovamento per consentire agli uomini del comando Giuliana Veneziano di essere efficienti nelle operazioni di controllo e prevenzione, tanto nel centro abitato quanto nelle campagne» ha detto l'assessore alla sicurezza, Antonietta de Lillo: «dei vecchi veicoli ancora in uso malgrado la vetustà, valuteremo la possibilità di dismissione a favore di altri enti o associazioni oppure direttamente la demolizione». Con queste due auto sale dunque a quattro la dotazione del parco mezzi della Polizia locale di Trinitapoli che oltre che nelle attività ordinarie amministrative, è impegnata anche come supporto alle forze dell'ordine per la sicurezza dell'abitato e delle zone di competenza urbana.

ARRIVA L'INFLUENZA ECCO PERCHÉ È L'ORA DEI VACCINI

di **BENEDETTO DELVECCHIO**

PRESIDENTE ORDINE MEDICI BAT

La stagione invernale è alle porte e come ogni anno ricordiamo alcune importanti informazioni e raccomandazioni sulle malattie virali stagionali. L'influenza è una malattia a decorso benigno ma in soggetti a rischio quali bambini, anziani e soggetti con malattie croniche può essere causa di complicazioni polmonari gravi. Ogni anno in Europa muoiono circa 40.000 persone a causa dell'influenza. Nell'anno 2015-16 vi furono 89 casi gravi e 32 decessi. Nella scorsa stagione in Puglia abbiamo avuto 58 casi complicati e 14 morti, il 90% dei soggetti interessati non era stato vaccinato. A fronte di un obiettivo minimo raccomandato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità del 75% di copertura vaccinale nel 2018-19 si sono vaccinati il 52,7% dei pugliesi e nella provincia di Barletta, Andria, Trani il 51%. La trasmissione della malattia avviene di norma con la tosse e gli starnuti di soggetti infettati ma anche il contatto fisico, bacio o mani sono un importante veicolo di diffusione. Usare fazzoletti per contenere tosse o starnuti, pulirsi il naso spesso, lavarsi le mani accuratamente, evitare se possibile i luoghi chiusi e non sufficientemente aerati rappresentano un efficiente mezzo di prevenzione della diffusione del virus.

Una alimentazione povera di grassi e carboidrati e ricca di frutta, verdure, ortaggi e legumi potenzia le difese naturali e non va mai trascurata. I farmaci hanno scarsa efficacia e servono a calmare i sintomi quali febbre, nausea, dolori muscolari e tosse. Di certo non servono gli antibiotici che vanno riservati ai casi complicati e su prescrizione del medico. La vaccinazione rappresenta il metodo più efficace di prevenzione dell'influenza, riduce il rischio di trasmissione, malattia, ospedalizzazione e morte e non ultimo abbatte il costo sociale legato alle assenze sul lavoro. I vaccini in uso hanno un margine di sicurezza elevato essendo costituiti da virus inattivati, privi di lattice e scarsamente antigenici e possono essere usati nei bambini, nelle donne in gravidanza e durante l'allattamento. Quando mi dicono «Dottore nonostante mi sia vaccinato mi sono raffreddato» è bene specificare che durante la stagione invernale circolano virus simul influenzali responsabili di epidemie solitamente brevi e con sintomatologia lieve diversamente dai virus influenzali gravati da sintomi e rischi di complicazioni ben più gravi!

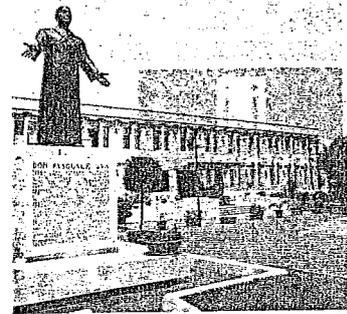
Insomma devono vaccinarsi oltre ai bambini e agli ultra 65enni il vaccino è consigliato ai soggetti di qualunque età con malattie quali diabete, bronchite cronica, malattie cardiache, ipertensione, insufficienza renale. Medici e operatori sanitari, operatori delle Forze dell'Ordine e chiunque lavori in comunità hanno l'obbligo morale di vaccinarsi. Il vaccino anti influenzale così come il vaccino anti pneumo-cocco e quello contro l'herpes zoster sono gratuiti e vengono somministrati dai medici di medicina generale e dai pediatri di libera scelta, chiedete a loro tempi e modi. Buona salute a tutti.

PREFETTURA
LA VERTENZA DON UVA

L'INVITO
Fisascat Cisl e Filcams Cgil, nell'ottica di raffreddare la procedura, hanno chiesto all'azienda di rivedere le proprie posizioni

«La Pastore srl intende confermare i licenziamenti»

Nell'incontro convocato a Barletta, la società di ristorazione ribadisce la volontà di lasciare a casa nove lavoratori



BISCEGLIE L'Opera «Don Pasquale Uva» (foto Calvaresi)

● **BISCEGLIE.** «La società Pastore ha manifestato la volontà di non recedere dalla pervicace e dichiarata volontà di licenziare 9 lavoratori, nonostante i ripetuti inviti a valutare le proposte loro avanzate da Fisascat Cisl e Filcams Cgil di rivedere le proprie insostenibili posizioni di fare pesare esclusivamente sui lavoratori la scelta di partecipare, a loro dire, in perdita per il servizio di preparazione dei pasti e servizio ai piani presso il Don

Uva di Bisceglie».

Così Luigi De Ceglie, della Fisascat Cisl, che coadiuvato dall'avv. Antonio Lacerenza, ha partecipato col rappresentante Filcams Cgil, Domenico Spera, all'incontro convocato in Prefettura, a Barletta,

LA DENUNCIA

I sindacati: «Messe in atto già numerose violazioni di legge»

ta, per provare a «raffreddare» la procedura. «Né - prosegue De Ceglie - la società si è detta disponibile a dare un minimo incentivo economico per non penalizzare i lavoratori stessi che nel corso dello stesso giorno dovevano spaccettare il loro misero orario di lavoro tra Bisceglie e Molfetta (centro cottura), dove dovevano essere adibiti anche alle demansionanti mansioni di addetti alle pulizie». Ancora: «La società Universo Salute, dal canto suo, ha precisato che la società Pastore, avendo partecipato in

piena libertà ed autonomia imprenditoriale alla scelta di aggiudicarsi quel tipo di appalto e servizio, del valore di oltre 2 milioni di euro, non può oggi creare un disagio ai suoi utenti penalizzando i suoi dipendenti. I sindacati hanno ricordato alla società tutte le violazioni di legge commesse sino ad oggi non pagando il lavoro supplementare - barattandoli illegittimamente con dei riposi settimanali. E poi l'ampio utilizzo dei lavori interinali; lo spostamento di lavoratori da altri appalti al Don Uva di Bisceglie; il mancato accollamento del rischio dell'infortunio in itinere nel caso in cui il dipendente fosse incappato in un incidente stradale nel percorso tra Bisceglie e Molfetta e viceversa».

«Questo modo di fare impresa sulle spalle dei lavoratori - continua il rappresentante Cisl - non solo è scorretto e cinesizzante ma è, come è stato fatto notare, anche contrario al codice etico dei fornitori della Universo Salute, la quale a questo punto deve trarre le conseguenze se continuare a lavorare con certi tipi di imprese, o se affidarsi ad altri competitor più solidi economicamente e che camminino, imprenditorialmente sulle loro gambe, e non sulle spalle, sulle teste e sui resi miseri portafogli dei loro operai con tagli smodati e ritrosivi delle ore di lavoro (nel senso che se non firmi quel contratto non ti assumo perché altri lo firmereb-

bero al posto tuo). Questo non è fare impresa, questo è fare ricatto occupazionale a tutto spiano, oppure è un malcelato tentativo da parte della società Pastore di ottenere un adeguamento del contratto di appalto dalla sua committente a discapito dei lavoratori».

Conclusione: «A questo punto non resta che fare un mancato accordo sulla illegittima procedura di mobilità - date le premesse - messa in campo dalla società Pastore, avendo questa detto candidamente al tavolo prefettizio che licenzierà i lavoratori solo perché si sono rifiutati di vedersi modificare unilateralmente l'orario di lavoro, per poi assumere altri "disperati" disponibili per 1,15 ore al giorno a lavorare a Bisceglie o a Molfetta, dove dovrebbero comunque andare a lavorare a spese proprie. Considerato che la procedura di raffreddamento ha avuto esito negativo, lo sciopero programmato per mercoledì 6 novembre con sit in davanti alla Divina Provvidenza in Bisceglie è la risposta più forte e civile che si possa dare per reagire all'atteggiamento della società Pastore, per cui le maestranze tutte, impiegate su tale appalto, sono invitate ad astenersi dal lavoro quale forma legale e legittima di protesta sia per la tutela dei posti di lavoro, che della loro stessa dignità di lavoratori, calpestate ed annullata per pochi spiccioli che la società non ha voluto concedere ai lavoratori».

TRANI PREDISPOSTO UN ATTO DIRIGENZIALE, SU INDIRIZZO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Il Comune rinegozia i mutui con la Cassa Depositi e Prestiti

NICO AURORA

● **TRANI.** Il Comune di Trani, per i prossimi undici anni, risparmierà quasi 1 milione e 200mila euro grazie alla rinegoziazione dei mutui accesi con Cassa depositi e prestiti. Lo si evince dalla determinazione firmata dal dirigente dell'Area finanziaria, Michelangelo Nigro, su indirizzo dell'amministrazione comunale. Il provvedimento dispone di procedere alla stipula di un nuovo contratto con la Società per azioni del Ministero dell'economia e finanze, ridefinendo al ribasso il tasso medio percentuale applicato, che passa dal 4,506 allo 0,628 per cento producendo, per il solo 2019, un risparmio di oltre 56.000 euro. La somma del 2019, però, fa riferimento soltanto al secondo semestre e così quei 56.000 euro, a partire dal 2020, vanno moltiplicati per due determinando un risparmio annuale di 112.000 euro che, moltiplicati per i restanti 10 anni, e sommandovi i 56.000 euro del 2019, diventano 1.176.000 euro. L'operazione riguarda 28 mutui, tutti con data di fine ammortamento fissata il 31 dicembre 2029, e quindi una durata residua di 11 anni, con debiti residui che variano da un minimo di 25.000 ad un massimo di 615.000 euro. Complessivamente, il Comune di Trani deve ancora restituire a Cassa depositi e prestiti oltre 5 milioni di euro, ma adesso potrà farlo con rate più leggere, tutte semestrali, senza un prolungamento degli anni del piano di ammortamento. Il risultato è che il risparmio complessivo, alla scadenza prevista del 31 dicembre 2009, sarà stato di oltre 600mila

euro, e quindi parial mutuo più alto dei 28 tuttora da estinguere, e di cui il Comune di Trani sta pagando le rate al suo finanziatore. L'obiettivo del contratto di rinegoziazione dei 28 prestiti «è consentire un notevole abbattimento del tasso di interesse applicato - si legge nella determinazione dirigenziale - e, quindi, dei relativi interessi passivi delle posizioni dei prestiti oggetto di rinegoziazione, quantificato intorno all'86% rispetto al valore degli interessi attualmente corrisposti, così come emerge dall'elenco dei mutui da rinegoziare».

Le clausole essenziali del contratto di negoziazione prevedono i seguenti requisiti e conseguenti vantaggi: riduzione del valore finanziario degli oneri di rimborso a carico dell'ente locale; invarianza temporale del piano di ammortamento dei prestiti, senza differimento delle rate; interessi calcolati sulla base di un tasso fisso e a rate costanti; un debito residuo superiore a 10.000 euro; una scadenza dell'ammortamento successiva al 31 dicembre 2022. L'ammortamento dei prestiti rinegoziati avviene mediante rate semestrali, comprensive di capitale ed interessi, a partire dal 30 giugno 2019, secondo le modalità previste dal nuovo contratto di rinegoziazione. Cassa depositi e prestiti si obbliga a corrispondere all'Ente, entro il 30 novembre 2019 e al netto delle eventuali morosità in essere, una somma pari alla differenza tra la somma pagata e l'importo dovuto dall'Ente, in corrispondenza del 30 giugno 2019, in conformità al relativo, nuovo piano di ammortamento. Nel frattempo, si

provvederà all'adeguamento degli stanziamenti di spesa dei prossimi bilanci di previsione, non appena Cdp avrà reso noti i nuovi piani di ammortamento dei prestiti rinegoziati. Dunque, la scorcioia del mutuo per realizzare soprattutto opere pubbliche, che nel breve termine raccoglie gran consenso da parte della collettività a fronte di servizi ottenuti, a lunga scadenza diventa una vera e propria zavorra che gli enti, soprattutto se da tempo al centro di criticità finanziarie come lo stesso Comune, fanno fatica a reggere. Questa operazione consentirà dunque, nel giro di un decennio, di mettersi alle spalle un'epoca particolarmente complicata.

LE PRECEDENTI RINEGOZIAZIONI SONO STATE APPROVATE NEL 2015 E NEL 2017

Le opere finanziate con i mutui

● **TRANI.** Il Consiglio comunale aveva approvato per due volte la rinegoziazione dei mutui, prima nel 2015 e poi nel 2017. Nell'ultima occasione, però, vi era stato un aumento del tasso di interesse applicato.

La strategia di due anni fa fu di ridurre la rata complessiva annuale nel 2017, a fronte di un incremento negli anni successivi, ma anche di un allungamento della durata dei prestiti rinegoziati, rendendo l'ammortamento del debito più lento.

Con la precedente rinegoziazione, però, i debiti si sarebbero chiusi nel 2040: alla luce della nuova, invece, la partita si chiuderà ben undici anni prima.

Per la cronaca, questi sono i principali interventi finanziati dai mutui oggetto di rinegoziazione: scuola De Amicis; lido Marechiaro; audiovisivi della biblioteca comunale; rotatoria via Sant'Annibale Maria di Francia; risistemazione via Sant'Annibale Maria di Francia, dalla rotatoria fino all'incrocio semaforico di via Duchessa d'Andria; risistemazione di marciapiedi e basolati; museo archeologico del Monastero di Colonna; rifacimento piazza Longobardi; risistemazione strade comunali; risistemazione via Papa Giovanni XXIII; spostamento sottoservizi via De Robertis.

[n.aur.]

BARLETTA

DI CHE COLORE È LA COALIZIONE?

- L'EX SEGRETARIO CAFAGNA
«Il Pd deve essere alternativo soprattutto nei metodi al progetto politico che è alla base dell'esecutivo cittadino attuale»

IL CONSIGLIERE MENNEA
«Chi ha voluto la devastazione del Pd nel nostro territorio sarà vittima di questa stessa sciagurata strategia»

Il mistero della Giunta Cannito

Emiliano: un mio successo. Reazioni Pd: è il prodotto di ambiguità e trasformismo

RINO DALOISO

BARLETTA. Ma di che colore è l'Amministrazione Cannito? In principio (Gazzetta di martedì 29 ottobre) fu Michele Emiliano, a commento delle regionali in Umbria: «Dopo 50 anni di governo progressista nella Regione, non c'è da meravigliarsi: il presidente dem si era dimesso prima del tempo, le grandi città, da Terni a Perugia, erano passate tutte a destra. E così alla fine si perde. In Puglia, invece, avviene il contrario: non avevamo mai vinto a Lecce, la capitale residua della vecchia destra tradizionale, e abbiamo conquistato la città. Oltre a governare Bari, Barletta, Trani, Brindisi e Taranto».

Sempre il governatore: «Quando dicono che sono trasversale perché ho tanti amici che vengono dal centrodestra, replico che questo è il segreto della Puglia. L'elettore di destra, quando è ben governato, può votare un candidato non della sua parte, perché lo riconosce come un bravo amministratore». E poi: «Per le regionali del 2020 in Puglia sarà dura. Mi auguro che ci sia un sostegno da parte di tutti. Non ho paura dell'elettorato di centrodestra che normalmente ha votato per noi; temo quelli che a sinistra possono inescare procedure di autodistruzione. Le critiche più forti non le ricevo da destra, ma da esponenti del centrosinistra».

L'EX SEGRETARIO PROVINCIALE - Ha scritto ieri su Facebook, Agostino Cafagna, già segretario del Partito democratico di Barletta, Andria, Trani: «Il progetto della candidatura a sindaco del dottor Mino Cannito nasce dalla rivendicazione di componenti della maggioranza che avevano governato con il Partito democratico negli ultimi 15 anni di porre fine all'egemonia Pd nella scelta del candidato sindaco della coalizione e della conseguente centralità in ogni appuntamento politico elettorale. L'attacco era particolarmente diretto alla componente del Pd che fa riferimento al consigliere regionale Pd, Filippo Caracciolo, accusata di essere causa dell'instabilità delle precedenti amministrazioni e che rivendicava la candidatura di un suo uomo alla guida della città».

Ancora Cafagna: «I dissidenti della coalizione del centrosinistra mettono a segno il colpo della coalizione civica con la destra, che da sempre perdente alle amministrative accetta di camuffarsi pur di arrivare al governo della città. Il dott. Cannito, d'altronde, è un socialista che è stato alleato del centrodestra alle amministrative

contro il dott. Francesco Salerno e si è alleato con il centro-sinistra solo con l'amministrazione dell'ingegnere Nicola Maffei. La sconfitta elettorale di Caracciolo alle elezioni politiche oltre che la forte crescita del M5S, cambia gli scenari delle elezioni amministrative. Il candidato sindaco dell'area Caracciolo si ritira e con lui tutti gli esponenti che fanno riferimento a Michele Emiliano. Il Pd candida a primo cittadino il dott. Dino Delvecchio, storico esponente del Ds e della sinistra locale, una candidatura di qualità sostenuta da Mdp, ma che non riesce ad aggregare tutta la sinistra».

Cafagna sottolinea: «E' in quel momento che nasce l'accordo tra Emiliano, Cannito e Caracciolo, che ha come obiettivo quello di evitare che il M5S, dopo aver vinto al ballottaggio le amministrative Canosa, possa vincere anche a Barletta. Tutti gli uomini di Emiliano e Caracciolo sono candidati nelle liste di Cannito e il patto è siglato. Quell'abbraccio ha inevitabilmente soffocato le aspettative della sindacatura Cannito, che non ha costituito una svolta politica per la città e come quelle

precedenti è fortemente condizionata dalle mani più che dai ragionamenti del consiglio comunale. Sarà la personalità del sindaco a determinarne la durata della Consigliatura, la qualità e la conseguente memoria storica».

QUALI PROSPETTIVE? Conclusione: «Più interessante è pensare alle prospettive: il centrodestra rinuncerà ad una candidatura identitaria? Il Pd, dopo essere stato tradito, sarà disposto a perdonare o sarà capace di costruire un progetto alternativo di vera svolta? Il percorso politico iniziato con la candidatura di Dino Delvecchio deve proseguire respingendo ogni tentativo di compromessi che ne minino la credibilità? Il Pd deve essere alternativo soprattutto nei metodi al progetto politico a sostegno dell'Amministrazione Cannito, quindi anche rispetto alle liste Emiliano e Caracciolo che ne è il rappresentante? Purtroppo, questa ambiguità

in un partito serio non ci sarebbe».

Prima di Cafagna, Alessandro Porcelluzzi, docente, esperto delle cose della sinistra, aveva commentato così: «Il diavolo si nasconde nei dettagli, Michele Emiliano, nella sua ultima intervista, elencando la serie di suoi successi elettorali, inserisce l'amministrazione comunale di Barletta. Che Emiliano sia politicamente bulimico è noto. Cosa sia l'amministrazione di Barletta è invece un

enigma mai sciolto. Ho ascoltato e poi letto Stella Mele di Fratelli d'Italia. Concordo, pur nell'abisso che ci separa come convinzioni ideali, su quasi tutto. Il sindaco Cannito si agita da un anno e passa nel tentativo di non dire a che specie appartenga la sua maggioranza. Anche perché, giustamente, mica si può impedire a qualcuno di essere di destra o di sinistra. Insomma, il civismo si ferma alle porte della città, anzi meglio: sulla soglia del consiglio comunale».

Ma c'è di più. «Che Stella Mele sia di destra è strano noto, come pure Memeo o Antonucci. Discorso un filo diverso vale per il mio compagno di banco del liceo, Marcello Lanotte: oggi rivendica, entrato in Forza Italia, di non essere mai stato di sinistra; io lo so bene, ma abbiamo avuto sindaci e segretari di partito con le traveggole che l'hanno fatto assessore in giunte di sinistra. Dunque il civismo della destra barlettana è stato, con tutta evidenza, un espediente. Oggi che la destra è sempre più forte nel Paese, a ragione i suoi esponenti cittadini rivendicano le proprie bandiere. Ma è il segreto di Pulcinella quale sia l'estrazione dell'altra componente della maggioranza di Cannito: sono uomini di Emiliano, o meglio uomini degli uomini di Emiliano. Non so se Emiliano sia di sinistra, lui crede di esserlo. Fatto sta che i balletti di gruppi consiliari e assessori dipendono dal braccio di ferro per segnare l'egemonia. Al di là delle chiacchiere di alcuni sui cambi di casacca, sul trasformismo (che novità è, in certi casi, da che pulpito) si stanno scontrando due linee politiche, due piani per il futuro della amministrazione, della città e degli equilibri del territorio. Poi certo ci sono piccoli appetiti, clientele da cortile, tentativi da accattoni e miserie umane. Ma la politica si fa con quel che c'è, non con quello che si vorrebbe ci fosse».

LA «DEVASTAZIONE» - Dice la sua il consigliere regionale e comunale Pd, Ruggiero Menna: «Chi ha voluto la devastazione del Pd nel nostro territorio sarà vittima di questa stessa sciagurata strategia. Il tempo-giudice scorre inesorabile. La tua analisi, Agostino, è spietatamente corretta anche nei confronti di chi sveltola la bandiera dei partigiani la domenica e durante la settimana è convivente con chi considera la politica uno strumento e non un fine. In consiglio comunale si respira un'aria anarchica "da taverna" con offese, censure e insulti di ogni tipo alla democrazia, ai cittadini e alle istituzioni. Sono certo, che chi ha abbandonato la coalizione di centro sinistra ieri, ora dovrà restare lì dov'è fino alla fine. Non fosse altro che per dignità personale e coerenza. Solo chi ha difeso i valori del centro sinistra e del Pd merita di restare e di ricostruire una storia politica nuova e alternativa. In politica, valgono i fatti non i misfatti».

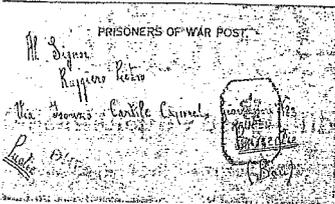
Giovedì 7 novembre, alle 19, i Pd nelle loro variegate versioni, sono stati convocati dal responsabile provinciale enti locali, Franco Ferrara per discutere di tutto ciò e altro, (il congresso cittadino si dovrebbe tenere il 1° dicembre). Riusciranno a portare uno spiraglio di chiarezza nel trionfo delle ambiguità?

4 NOVEMBRE

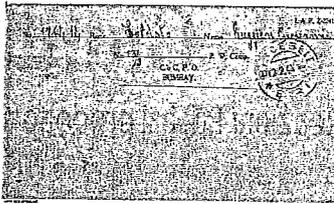
LA FESTA DELLE FORZE ARMATE

STORIA E MEMORIA

Muiono gli ultimi testimoni di guerra e con loro si eclissano diverse storie drammatiche dell'ultimo conflitto mondiale



Lo lettere inviate dai militari



AUSTRALIAN MILITARY FORCE		REPORT ON PRISONERS OF WAR	
1. Name of Prisoner	2. Date of Capture	3. Place of Capture	4. Date of Release
5. Name of Prisoner	6. Date of Capture	7. Place of Capture	8. Date of Release
9. Name of Prisoner	10. Date of Capture	11. Place of Capture	12. Date of Release
13. Name of Prisoner	14. Date of Capture	15. Place of Capture	16. Date of Release
17. Name of Prisoner	18. Date of Capture	19. Place of Capture	20. Date of Release
21. Name of Prisoner	22. Date of Capture	23. Place of Capture	24. Date of Release
25. Name of Prisoner	26. Date of Capture	27. Place of Capture	28. Date of Release
29. Name of Prisoner	30. Date of Capture	31. Place of Capture	32. Date of Release
33. Name of Prisoner	34. Date of Capture	35. Place of Capture	36. Date of Release
37. Name of Prisoner	38. Date of Capture	39. Place of Capture	40. Date of Release
41. Name of Prisoner	42. Date of Capture	43. Place of Capture	44. Date of Release
45. Name of Prisoner	46. Date of Capture	47. Place of Capture	48. Date of Release
49. Name of Prisoner	50. Date of Capture	51. Place of Capture	52. Date of Release
53. Name of Prisoner	54. Date of Capture	55. Place of Capture	56. Date of Release
57. Name of Prisoner	58. Date of Capture	59. Place of Capture	60. Date of Release
61. Name of Prisoner	62. Date of Capture	63. Place of Capture	64. Date of Release
65. Name of Prisoner	66. Date of Capture	67. Place of Capture	68. Date of Release
69. Name of Prisoner	70. Date of Capture	71. Place of Capture	72. Date of Release
73. Name of Prisoner	74. Date of Capture	75. Place of Capture	76. Date of Release
77. Name of Prisoner	78. Date of Capture	79. Place of Capture	80. Date of Release
81. Name of Prisoner	82. Date of Capture	83. Place of Capture	84. Date of Release
85. Name of Prisoner	86. Date of Capture	87. Place of Capture	88. Date of Release
89. Name of Prisoner	90. Date of Capture	91. Place of Capture	92. Date of Release
93. Name of Prisoner	94. Date of Capture	95. Place of Capture	96. Date of Release
97. Name of Prisoner	98. Date of Capture	99. Place of Capture	100. Date of Release

DOCUMENTI Alcuni fogli esemplificativi

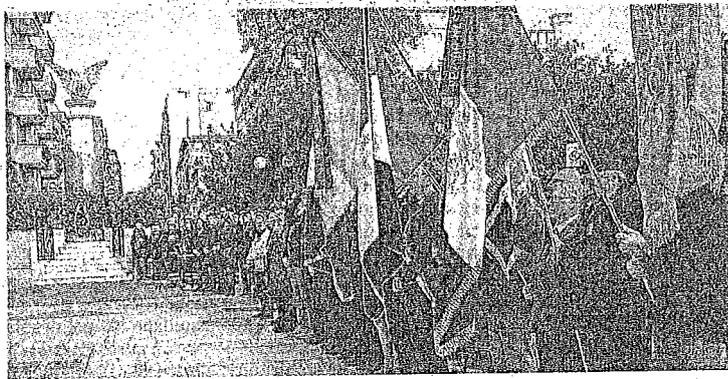
Militari del territorio «spediti» in Australia

La lista dei prigionieri delle varie città della sesta Provincia

LUCA DE CEGLIA

● Scompaiono gli ultimi testimoni di guerra e con essi si eclissano diverse storie drammatiche verificatesi nel corso del secondo conflitto mondiale. Verità sconosciute, come quella che vide privare della libertà decine di militari italiani (parecchi dei quali chiamati alle armi dal nord barese), imprigionati e spediti in viaggio sulle "carrette" del mare verso i campi di lavoro in Australia, agli antipodi della loro terra d'origine. Quando la Liberazione era cosa fatta, ci si dimenticò di loro. Patirono assurdi ritardi nel rimpatrio. Tra loro vi furono alcuni militari biscegliesi. Il caso è quello di centinaia di militari italiani catturati dagli angloamericani sul fronte africano, in Abissinia, poi imbarcati ed internati in India ed infine trasferiti nella terra dei canguri.

Viaggi interminabili, in un periodo compreso tra il 1939 ed il 1945. Stenti e sofferenze rapirono molti di questi giovani soldati per sempre alle loro famiglie. A sperare nella liberazione e nel ritorno in Italia c'erano tra i numerosi soldati circa una quarantina provenienti da Bisceglie Trani, Canosa, Barletta e dintorni. I loro nomi e le loro provenienze sono stati digitalizzati dal National Archives of Australia (<http://naa.gov.au>). La lista dei prigionie-



ri fornisce cognome, nome, data e luogo di nascita e la cronologia dei loro trasferimenti dalla Libia ai campi di prigionia in India, fino all'Australia. La storia dei prigionieri italiani in mano alleata è frustrante, resa ancor più tale dall'ambigua situazione dell'Italia dopo l'ottobre 1943: da paese nemico diventò paese cobelligerante, ma non riuscì però a modificare lo status dei militari italiani detenuti dagli alleati.

La libertà per loro arrivò nel gennaio 1947, ad un anno e mezzo dalla fine della guerra, allorché quasi tutti a bordo del vapore "Otranto" rientrarono a Napoli. Nell'archivio australiano figurano

1918), Saracino Raffaele (3 gennaio 1907).

ANDRIA - Lo Conte Arcangelo (23 novembre 1920), Moschetti Leonardo (17 maggio 1917), Brandi Giammaria (28 maggio 1910), Di Gioia Gregorio (13 dicembre 1917), Di Bari Giuseppe (3 settembre 1913), Coppollecchio Corrado (30 ottobre 1919), Campanile Ruggiero (12 novembre 1916), Di Tacchio Giuseppe (22 settembre 1910), Di Vierito Savino (27 settembre 1913), Figarazzo Alfonso (2 agosto 1910), Schiavone Savino (7 luglio 1903), Suriano Savino (12 dicembre 1914), Sellaro Sebastiano (18 ottobre 1916).

CANOSA - Zagaria Sabino (5 settembre 1917), Gerardi Antonio (4 gennaio 1912), Lenoci Nunzio (7 novembre 1913), Carovigno Gerardo (1 gennaio 1912), Di Molfetta Savino (19 ottobre 1907), Sinesi Francesco (15 giugno 1915).

MINERVINO MURGE - Vitale Natale (23 giugno 1920), Giuliano Angelo Vittorio (16 novembre 1914), Lo Russo Michele (28 ottobre 1920), Rubino Pietro (5 marzo 1910), Mastropasqua Domenico (6 marzo 1920), Caputo Ignazio (3 luglio 1903), Delfino Giacomo (7 agosto 1918), Pace Angelo (4 gennaio 1911), Funicella Togo (17 febbraio 1911).

cinque militari di Bisceglie, catturati tra il 1940 e il 1941: Giuseppe Leuci (nato il 9 settembre 1917), Giovanni Ruggieri (21 ottobre 1921), Francesco Catino (4 gennaio 1913), Domenico Di Leo (8 giugno 1913), Sergio Sette (11 dicembre 1909).

Ecco i loro commilitoni compagni di sventura:

TRANI - Damiano Di Pantaleo (1910); Papagni Giovanni (31 agosto 1913).

BARLETTA - Di Matteo Giuseppe (6 gennaio 1910), Fiorella Francesco (19 agosto 1911), Di Benedetto Savino (1 settembre 1911); Filannino Savino (4 aprile

4 NOVEMBRE

LA FESTA DELLE FORZE ARMATE

STORIA E MEMORIA

Muiono gli ultimi testimoni di guerra e con loro si eclissano diverse storie drammatiche dell'ultimo conflitto mondiale

UNA SERIE DI APPUNTAMENTI NEI CENTRI DELLA PROVINCIA

Forze Armate
onori e celebrazioni

● Festa delle Forze armate, le manifestazioni nel Nord Barese.

BARLETTA - A partire dalle ore 11 saranno deposte dinanzi al Rivellino del Castello, ex comando del presidio militare, le corone alle lapidi dedicate ai caduti, quindi reso omaggio alla lastra marmorea posta sui muri del Palazzo di Città in memoria dei decorati con la "Medaglia d'Oro al Valor Militare". Infine, alle ore 12, resi gli onori al Monumento ai caduti in guerra e alla lapide dei vigili trucidati dai nazisti nel 1943. Prevedendo un considerevole afflusso di cittadini nei luoghi interessati dagli eventi (le vie centrali itinerario del corteo istituzionale e le strade di accesso al cimitero), il settore comunale Servizi di Vigilanza, Polizia e Protezione Civile ha disposto, con due ordinanze dirigenziali emanate dall'Ufficio Traffico, la più opportuna disciplina della circolazione veicolare, istituendo temporanei obblighi e divieti con l'obiettivo prioritario di tutelare la privata e pubblica incolumità e garantire la più efficiente mobilità.

ANDRIA - Alle ore 10 raduno presso il Monumento dei Caduti, all'interno del Parco IV Novembre, delle Autorità

civili e militari e delle Associazioni combattentistiche e d'arma; ore 10.15: deposizione di una corona d'alloro in memoria dei caduti andriesi di tutte le guerre; ore 10.30: celebrazione della Santa Messa presso la Chiesa Sacre Stimmate dei Cappuccini.

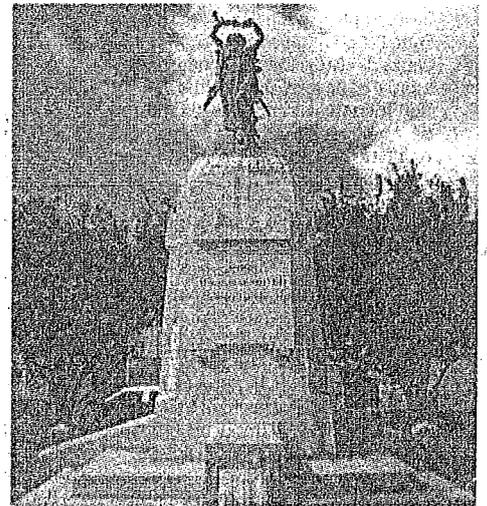
BISCEGLIE - Il tradizionale corteo commemorativo muoverà dal Palazzo di Città in via Trento, alle ore 10.30, per la deposizione di due corone d'alloro alla lapide del Milite Ignoto in via card. Dell'Olio e al monumento ai Caduti in piazza Vittorio Emanuele II. Seguiranno la cerimonia dell'alza bandiera e la liturgia della parola del vicario episcopale, don Francesco Lorusso. La manifestazione si concluderà con il saluto istituzionale del primo cittadino, Angelantonio Angarano.

MINERVINO - Alle ore 11, in piazza

Gramsci, Giuseppe Dicunzio Sansa, partendo da una stagione di grandi sofferenze, rivendicherà la propria identità di esule giuliano-dalmata attraverso la testimonianza delle vicissitudini seguite alla 1ª Guerra Mondiale.

«Nel ricostruire il processo di unificazione del Paese - sottolinea Dicunzio Sansa - non è pensabile escludere regioni e luoghi che fanno parte della memoria della nazione come hanno più volte dichiarato i presidenti della Repubblica, da Carlo Azeglio Ciampi a Giorgio Napolitano a Sergio Mattarella, anche se oggi questi luoghi non fanno più parte del territorio dello Stato dove si sono svolti avvenimenti e sono vissute persone che fanno parte della storia della nazione».

CANOSA - Alle ore 10, raduno a Palazzo di Città. Formazione di un corteo



per la deposizione di corone sul Cippo delle Vittime del bombardamento in Via Salita ai Mulini, sulle lapidi dei Caduti in Guerra, in Corso Gramsci e Corso Garibaldi, e sul Monumento ai Caduti in Villa Comunale. Percorso: Palazzo di Città - Corso Gramsci - Via Sabina - Via Salita ai Mulini - Corso Cavour - Piazza Municipio - Corso Garibaldi - Corso San Sabino - Piazza Vittorio Veneto - Villa Comunale.

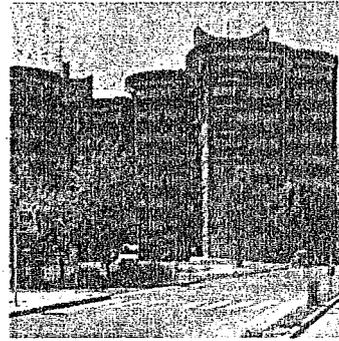
MINERVINO
Il monumento
alla Vittoria

PROVINCIA BAT
IL SOSTEGNO ALLE LOCAZIONI

LA SCADENZA
La Regione Puglia ha determinato la consegna delle graduatorie degli aventi diritto entro il 20 dicembre 2019

Ripartiti i fondi per le famiglie in fitto

Garofalo (Sunia): «Ma il fabbisogno è più elevato»



La Regione ha ripartito i fondi per il sostegno alle famiglie in locazione

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE:** La giunta regionale ha ripartito anche nei dieci Comuni della Bat il "Fondo a sostegno delle famiglie in locazione" (programmazione anno 2018). Ora il sindacato degli inquilini e degli assegnatari Sunia invita i Comuni alla pubblicazione dei relativi bandi, considerato che la Regione Puglia ha deter-

minato la consegna delle graduatorie degli aventi diritto entro il 20 dicembre 2019. Ma il Sunia denuncia l'esiguità del fondo messo a disposizione dal Ministero alla Regione Puglia che ammonta a 596.939,37 euro. "È scandaloso - dice Angelo Garofoli del Sunia - il fabbisogno delle famiglie nella Bat è molto superiore al fondo messo a disposizione e questo perché negli ultimi anni i Governi nazionali hanno

prestato poca attenzione al problema delle famiglie in locazione". Per tale ragione i sindaci vengono sollecitati al cofinanziamento comunale ben oltre l'importo richiesto dalla Regione (20%) per beneficiare della premialità aggiuntiva al fondo messo a disposizione. Infatti "gli atti deliberativi esecutivi ed efficaci inerenti il cofinanziamento comunale, finalizzato all'ottenimento della premialità, unita-

mente all'attestazione di apertura di apposito capitolo di entrata in bilancio con l'iscrizione della somma prevista, comprensiva della eventuale premialità regionale, devono essere trasmessi entro il termine perentorio del 22 novembre 2019, pena l'esclusione dal riparto dei fondi per premialità, con le medesime modalità su esposte". Il Sunia sottolinea che i Comuni possono e devono utilizzare le risorse ri-

TRANI LA QUESTIONE ALL'ESAME DELLA SEDUTA IN PROGRAMMA VENERDI

Contrasto alla povertà si discute in Consiglio

● **TRANI.** Sarà l'approvazione del Piano locale di contrasto alla povertà dell'Ambito territoriale Trani-Bisceglie del provvedimento di maggiore rilevanza del consiglio comunale in programma venerdì prossimo, 8 novembre, alle 16.30, con seconda convocazione fissata lunedì 11, alla stessa ora.

Si tratta di un provvedimento che suggera un percorso definito dal dirigente dell'Ufficio di piano di zona, Alessandro Atolico, per un importo di 725.000 euro, da dividersi fra le due città e con l'obiettivo, in particolare, di dotare l'ufficio di nove assistenti sociali in più. «Le risorse stanziare coprono l'assunzione di 9 assistenti sociali nell'annualità 2019 - si legge nel provvedimento - che, insieme con 13 assistenti sociali a tempo indeterminato e determinato, già presenti, consentono all'ambito di raggiungere il parametro di un assistente ogni 5000 utenti».

Le altre somme di maggiore rilevanza sono i sostegni al Pronto intervento sociale (con posti letto, cure mediche, emergenza alimentare, tutoraggio per gli adulti) pari a 160.000 euro, e per il Centro famiglie, con 150.000 euro.

Seguono i potenziamenti dei punti di accesso, con 45.000 euro, i tirocini (con assicurazioni Inail, attrezzature, scrivanie, pc, progetti di comunità), con 40.000 euro, il consolidamento e integrazione dei sistemi informativi, con 150.000 euro. L'atto di indirizzo era stato approvato

dai sindaci di Trani e Bisceglie, rispettivamente Amedeo Bottaro e Angelantonio Angarano, e dagli assessori delegati, Felice Di Lernia e Roberta Rigante, alla presenza del rappresentante della Asl Bt, Aldo Leo. Gli ambiti territoriali sono tenuti a provvedere alla redazione del proprio Piano locale di contrasto alla povertà, con cui ogni ambito concorre a realizzare, a livello locale, finalità e obiettivi del relativo piano regionale. Il Pal costituisce, a sua volta, parte integrante e sostanziale del Piano di zona già approvato dai Comuni di Trani e Bisceglie.



TRANI Palazzo di città

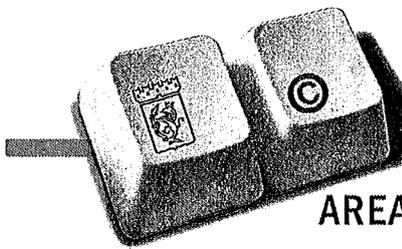
Tornando all'ordine del giorno, la seduta si aprirà con l'annunciata mozione di solidarietà alla popolazione curda, proposta dal consigliere comunale di maggioranza Diego Di Tondo, e condivisa dall'amministrazione comunale, a seguito dei bombardamenti turchi su Afrin: con riferimento a tale iniziativa da giorni, sulla facciata dal palazzo di città, campeggia uno striscione di vicinanza ai popoli curdo.

A seguire, la ratifica di due deliberazioni di giunta comunale, con altrettante variazioni urgenti al bilancio di previsione 2019-2021.

Infine, dopo il già citato piano anti povertà, il riconoscimento di sei debiti fuori bilancio contratti dal Comune di Trani, tutti per effetto di sentenze emenate nel 2019.

[n.aur.]

partite dalla delibera della Giunta regionale n.1731/2016 quale fondo a sostegno delle morosità incolpevole. "Riteniamo ingiusto pubblicare i bandi di concorso a fine anno, ovvero dopo che le famiglie hanno già presentato le rispettive dichiarazioni dei redditi - conclude Garofoli - il cittadino ha il diritto di scegliere tra la detrazione fiscale ed il contributo comunale a sostegno dei canoni di locazione".



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

GIUSTIZIA TRUCCATA

A LECCE ALLA SBARRA IN CINQUE

NON CI SONO SAVASTA E SCIMÈ
I due ex pm hanno scelto il giudizio abbreviato: si parte il 20 novembre
L'accusa: «Soldi per aggiustare le indagini»

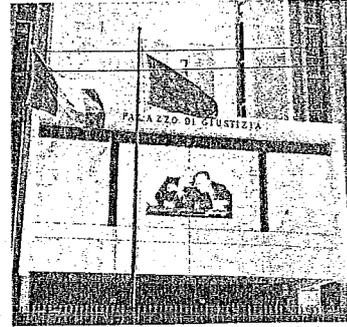
«Giudici corrotti a Trani» inizia il processo a Nardi

L'ex gip è in carcere da gennaio: come il suo accusatore D'Introno

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** L'accusa è di aver sventato la giustizia, coordinando una cricca di persone pronte ad addomesticare processi in cambio di soldi e favori. Dopo oltre 100 ore di incidente probatorio inizia oggi a Lecce il processo agli ex giudici di Trani: visto che gli ex pm Antonio Savasta e Luigi Scimè hanno scelto l'abbreviato, davanti alla Seconda sezione comparirà oggi solo l'ex gip Michele Nardi, che da gennaio è in carcere e non ha mai detto una sola parola. Ma in carcere ci è finito, per una storia diversa, anche il suo principale accusatore, l'imprenditore Flavio D'Introno.

Nel processo che si apre oggi a Lecce, insieme a Nardi (che rischia vent'anni per 11 diversi capi di imputazione) sono imputati anche l'ispettore di polizia Vincenzo Di Chiaro, pure lui in carcere a Matera, e l'avvocato barese Simona Cuomo. Ai tre la Procura contesta l'associazione per delinquere finalizzata alla corruzione in atti giudiziari (di cui Nardi è ritenuto capo, promotore e organizzatore) oltre che, a vario titolo e secondo le rispettive responsabilità, numerosi episodi di concussione, millan-



A LECCE Oggi inizia il processo per la giustizia truccata di Trani

tato credito, minacce, calunnia e falso ideologico e materiale. A processo vanno pure Gianluigi Patruno, il «falso testimone» che si sarebbe prestato a costruire le accuse contro i nemici di D'Introno, e Savino Zagaria, l'ex cognato del pm Savasta: rispondono di concorso in corruzione (Patruno anche di calunnia).

L'inchiesta nasce dalle denunce di D'Introno, che ha raccontato di aver consegnato ai tre giudici oltre due milioni di euro, di aver pagato viaggi e ristrutturazioni, oltre che gioielli e elettrodomestici. Un ven-

taglio di regali che vanno dal diamante ai frullatori, nel disperato e inutile tentativo di sfuggire a una condanna per usura che è poi diventata definitiva nonostante le rassicurazioni di Nardi: i giudici dei collegi di primo grado e appello, quelli che Nardi avrebbe detto a D'Introno di aver corrotto, sono infatti parti offese nel procedimento insieme allo stesso imprenditore coratino che pure resta indagato. La Procura di Lecce ritiene tuttavia che D'Introno abbia effettivamente pagato i giudici Nardi, Savasta e Scimè, con gli ultimi due (il

È IN CARCERE PER USURA
Flavio D'Introno è il principale accusatore dei giudici di Trani. Proprio qui è finito in carcere dopo la condanna definitiva a quattro anni e sei mesi nel processo «Fenerator»

giudizio abbreviato davanti al gup Cinzia Vergine partirà il 20) accusati di aver addomesticato alcuni fascicoli in cambio di denaro: Savasta ha ammesso gran parte delle accuse, si è dimesso dalla magistratura e ha ottenuto gli arresti domiciliari, Scimè si proclama innocente ed attende anche l'esito del procedimento disciplinare aperto dal Csm. Su Nardi ci sono invece le parole di D'Introno e quelle di Savasta, oltre che le intercettazioni: si sarebbe fatto finanziere per anni dall'imprenditore di Corato, che gli avrebbe anche ristrutturato una villa a Trani e una casa a Roma.

Nel frattempo il 10 ottobre D'Introno è finito anche lui in galera, proprio per la condanna a quattro anni e mezzo rimediata nel processo «Fenerator» sull'usura. Il Tribunale di Sorveglianza di Bari ha infatti respinto la richiesta di affidamento in prova ai servizi sociali per motivi di cura, e così l'imprenditore coratino (che oggi non sarà in aula) è stato portato nel carcere di Trani: il suo avvocato, Vera Guelfi, che sulla decisione della Sorveglianza aveva pure scritto una lettera aperta al capo dello Stato, ha presentato ricorso in Cassazione.

ESTATO/ARRESTATO A MARZO

Taranto, va a giudizio l'ex presidente Tamburrano «Prese soldi per la discarica»

● **BARI.** Il 14 marzo fu arrestato con l'accusa di corruzione e turbativa d'asta. Oggi per l'ex presidente della Provincia di Taranto, Martinò Tamburrano (Fi) inizierà il processo insieme ad altre tre persone, l'imprenditore tarantino Pasquale Lonoce, il manager Roberto Venuti e il dirigente provinciale Lorenzo Natile. L'operazione «T-Rex» della Finanza (coordinata dal procuratore aggiunto Maurizio Carbone e dal pm Enrico Bruschi) è stata contrassegnata dall'utilizzo del un «trojan», un captatore informatico nel cellulare di Tamburrano: è così che l'accusa ha registrato molte delle conversazioni in cui si parla di favori agli imprenditori delle discariche. Tamburrano non è mai tornato libero: ad agosto (insieme agli altri tre imputati) ha lasciato il carcere per i domiciliari, e la Procura ha chiesto il giudizio immediato. Secondo l'accusa, in cambio dell'ok all'ampliamento da un milione di metri cubi della discarica (ampliamento poi bocciato dal Consiglio di Stato), Tamburrano avrebbe ottenuto da Venuti (manager della società proprietaria, la Linea Ambiente controllata dalla A2A) 5mila euro al mese e una Mercedes. Accuse che l'ex presidente (difeso dall'avvocato Beppe Modesti) ha sempre smentito.

Lite tra Cinque Stelle sugli ulivi Xylella, Ciampolillo contro L'Abbate «Presenterò una mozione di sfiducia»

■ «L'abate non è degno di rappresentare al governo gli interessi legittimi dei pugliesi e, in particolare, il desiderio di cambiamento degli attivisti veri del Movimento 5 Stelle. Deve dimettersi e andare a casa al più presto». Il senatore grillino Lello Ciampolillo attacca così il sottosegretario barese all'Agricoltura, suo collega di partito, reo di aver ribadito la «necessità di continuare gli abbattimenti degli ulivi» infetti da Xylella. Ieri il sottosegretario Giuseppe L'Abbate ha annunciato alla «Gazzetta» che mercoledì il Comitato fitosanitario di Bruxelles modificherà le norme di emergenza sulla Xylella, restringendo le aree di intervento e il raggio degli abbattimenti obbligatori. Ma per Ciampolillo, in assoluto contrasto con ciò che dice la scienza, l'epidemia degli ulivi non esiste ed è figlia di un qualche tipo di complotto: «Il taglio degli ulivi, come L'Abbate e la sua cara Bellanova ben sanno, è del tutto inutile ai fini della lotta alla Xylella e alla diffusione del batterio ma serve solo a garantire l'arrivo e la spartizione di ingenti fondi pubblici ai soliti noti, a fronte della distruzione della nostra terra e dei suoi meravigliosi ulivi. Per questo presenterò in Senato una specifica mozione di sfiducia al riguardo».

L'INCHIESTA OGGI A BARI IL RIESAME SULLA RICHIESTA DI SCARCERAZIONE DEI DUE POLITICI. MA ANCHE L'ACCUSA HA PRESENTATO RICORSO

Così Cera mise le mani sulla Asl di Foggia

«Emiliano mi disse: vi ho accontentati»

● **BARI.** «Siamo stati da Emiliano». La sera dell'11 febbraio 2019 il capogruppo Udc, Napoleone Cera, è reduce da una giornata a Bari. E racconta al telefono, al direttore generale della Asl di Foggia, Vito Piazzolla, un incontro con il governatore in cui si sarebbe parlato - a suo dire - di politica e di nomine.

Oggi il Tribunale del Riesame di Bari si pronuncerà sul ricorso degli avvocati dei due Cera, Angelo e Napoleone, finiti ai domiciliari il 17 ottobre con l'accusa di tentata concussione per le pressioni sul Consorzio di bonifica della Capitanata ma accusati anche di induzione indebita sul dg della Asl (per l'appalto del Cup) e di corruzione con il governatore Michele Emiliano e l'assessore Totò Ruggeri per lo scambio (presunto) tra voti e nomine. Ed è per questo che il racconto di quell'incontro dei Cera nell'ufficio di Emiliano è particolarmente significativo.

CERA: «Stavamo soltanto io, lui e papà e basta».

PIAZZOLLA: «E quindi? Risultato?».

C: «Il risultato...».

P: «Aiutatemi aiutatemi».

C: «Cosa?».

P: «No, no aiutate aiutatemi?».

C: «Sì, bravo! (...) Cioè, nel senso che è ovvio che quello ha detto "io sono stato, vi ho dato soddisfazioni", e abbiamo detto "guarda che è normale, che noi stiamo appiccicati a te, dove cazzo ce ne dobbiamo andare?" capito?».

Nell'informativa della Finanza questa conversazione viene contestualizzata con il rinnovo dell'incarico del direttore generale Piazzolla, da cui i Cera avrebbero ottenuto lo stop all'internalizzazione del servizio Cup che avrebbe danneggiato l'im-

presa appaltatrice «amica». Secondo la Procura di Foggia, che ha presentato ricorso al Riesame, questa conversazione sarebbe però un altro indizio della volontà di Emiliano di accontentare le richieste dei Cera a fini elettorali. Il racconto di Napoleone (che sta riferendo a Piazzolla le parole di Emiliano) continua così: «È ovvio che ha detto che noi abbiamo un anno di fronte e, quindi, dobbiamo dare il massimo perché tutti quanti stiamo nella stessa barca, è normale (...). E no, io ho detto "io vi ho... adesso vi..."», ha detto "vi ho fatto il come si chiama..."

dice "mi ha fatto una guerra, spietata Leo Di Gioia su questo discorso". L'allora assessore all'Agricoltura era infatti contrario alla conferma del direttore generale: «"Eeh, che non voleva assolutamente, le cose..."», e ha detto "vabbè, sì", ha detto "io se vi devo accontentare..."», ha detto lui, ah no, ha detto "se io vi posso dare soddisfazioni anche sul Parco del Gargano", ha detto, "ve le darò (...). Poi sono intervenuto io, ho detto "guarda che noi stiamo con te"».

A quel punto, dopo la conferma di Piazzolla, dovevano essere effettuate le nomine del direttore amministrativo e di quello sanitario, che pur facendo formalmente capo al direttore generale sono dominio della politica. «E' devi rinnovarli per forza quei due, non ti preoccupare», dice Cera a Piazzolla: «Io gli ho detto a lui "tu mi devi dare carta bianca", ha detto "va bene" (...), "non ti preoccupare perché stiamo sulla stessa barca", "è ovvio che noi per l'anno prossimo dobbiamo capitalizzare, ovviamente,

il tutto».

L'ultima parte della lunga conversazione parla di prospettive politiche. Cera continua a raccontare il discorso con Emiliano: «Perché, io gli ho detto "guarda, noi siamo sulla stessa barca... quindi o mi dai mandato di fare politica sul territorio", perché, ho detto "tu sai che noi abbiamo la pressione fortissima della Lega in provincia di Foggia. Tra le altre cose, non sappiamo Leo Di Gioia cos'è", e lui è convenuto su questa cosa, "cosa vuole fare", quindi rimaniamo soltanto io e Piemontese, "ora,

LA NOMINA DEL DG

Il consigliere regionale si impegnò per ottenere la conferma di Piazzolla

o ci dai la forza per lavorare da qui a un anno con la consapevolezza che tutto quello che facciamo è per te, ma va anche per me quindi..." capito? E lui ha detto "no, e andate... andate avanti a caso..." però». «E quindi,

che significa questo, presentare una lista tua? Che significa», chiede Piazzolla. «Sì, faremo una lista d'appoggio a lui, capito?».

Ma a quanto sembra a Bari quel giorno dello scorso febbraio si è parlato anche di altro: «No in realtà lui c'ha chiamato perché pare che stia facendo lui un movimento del sud, non so con chi, e voleva sapere se io potessi partecipare a questo movimento e cose e io ho detto "vabbè, vai avanti"».

La Procura di Foggia contesta a Emiliano di aver scambiato la richiesta di aiuto elettorale per il sindaco di San Severo con la nomina (mai fatta) del commissario della Asp di Chieuti, chiesta dai Cera. Per il gip Dello Iacovo lo scambio non esiste. Ma sul punto le indagini della Finanza non sono concluse.

[m.scaagl.]

AMBIENTE

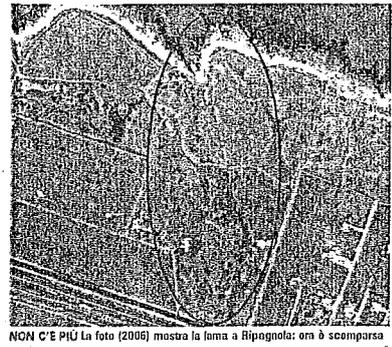
DOPO IL SEQUESTRO DELL'AREA

LA NUOVA AREA PROTETTA

La conferenza di servizi deve fissare i confini e le regole per la salvaguardia poi servirà un disegno di legge

Ripagnola, ora scoppia il giallo della «lama»

La Regione: «Chiarire chi l'ha cancellata». Oggi l'ok al Parco



NON C'È PIÙ La foto (2006) mostra la lama a Ripagnola: ora è scomparsa

● **BARI.** La conferenza di servizi convocata oggi in Regione dovrebbe concludere l'iter per la creazione del Parco costiero di Polignano a Mare. Ma intanto sull'area di Ripagnola, interessata dal progetto (bloccato) del resort di lusso nei trulli, scoppia ufficialmente il caso della lama sparita: l'assessorato regionale all'Ecologia ha scritto al Comune per chiedere chiarimenti su quanto sarebbe avvenuto nell'area a due passi dalla costa.

La circostanza era contenuta nell'esposto dei comitati ambientalisti che ha fatto partire l'inchiesta della Procura di Bari. Ma è stata poi rilanciata da Fabio Modesti, ex direttore del Parco dell'Alta Murgia, che ha pubblicato una serie di foto satellitari dell'area di Costa Ripagnola: in quella del 2000 si vede chiaramente una lama (un profondo solco nel terreno tipico del paesaggio pugliese), in quella del 2006 la lama è parzialmente scomparsa, nell'ortofoto del 2018 non c'è più nulla. Non a caso la lettera firmata dal dirigente della sezione Tutela del paesaggio, Barbara Loconsole, chiede al Comune di fornire chiarimenti su «attività di trasformazione» avvenute tra il 2000 e il 2006. E che dunque sarebbero riferibili ai precedenti proprietari dell'area di Costa Ripagnola, oggi posta sotto sequestro probatorio: il consulente nominato dalla Procura - che ipotizza abuso d'ufficio e violazioni edilizie, per il momento a carico di ignoti - deve esprimersi proprio sui permessi rilasciati da Regione e Comune di Polignano alla Serim dell'imprenditore Modesto Scagliusi.

La questione della lama non è

secondaria. Se venisse accertato un tombamento non autorizzato, infatti, scatterebbe l'obbligo al ripristino dello stato dei luoghi, fermo restando che sarebbe molto difficile risalire ai responsabili dell'abuso. In tempi passati, a quanto sembra, l'area era utilizzata come riserva di caccia da parte del vecchio proprietario.

Oggi, come detto, la Regione

protetta. «Chiederemo di tener conto del fatto che sia nel perimetro sia nelle misure di salvaguardia sono state inserite aree molto disomogenee tra loro, alcune fortemente antropizzate altre già sottoposte a vincoli molto forti», ha detto in sintesi l'assessore all'Urbanistica, Domenico Scagliusi. Le misure di salvaguardia bloccherebbero qualunque



A POLIGNANO Il convegno sull'area protetta di Polignano

concluderà la conferenza di servizi per l'istituzione dell'area protetta che dovrebbe abbracciare l'intera linea costiera di Polignano. Un tema molto caldo di cui si è parlato ieri sera in un convegno a Polignano dove sono intervenuti anche i consiglieri regionali Fabiano Amati e Ignazio Zullo e l'avvocato Vittorio Triggiani, consulente dell'amministrazione comunale, alla presenza del sindaco, Domenico Vitto, dei rappresentanti della Serim e di numerosi proprietari delle lottizzazioni della zona.

Dal convegno è emersa la posizione dell'amministrazione comunale di Polignano sull'area

trasformazione sulle aree di costa, anche quelle già costruite, fino all'approvazione definitiva della legge in Consiglio regionale: il Comune teme che i tempi siano lunghissimi. Zullo e Amati hanno invece sollevato dubbi sul metodo, rilevando il mancato ascolto dei territori nell'iter per la creazione dell'area protetta. «A Polignano - ha detto Amati - ci sono già numerosi vincoli e fare scempi è impossibile. Il Parco va fatto, ma nell'ottica di aumentare la fruibilità dell'incanto polignanese e non di organizzare una struttura burocratica cui si va con il cappello in mano a chiedere pareri per aprire una finestra». [m.s.]

Alle 16,30
Landini a Bari
con Emiliano
per ricordare
il sindacalista

■ «Il Piano del lavoro, Di Vittorio e il Mezzogiorno» è il titolo del convegno in programma oggi in Consiglio regionale (aula di via Gentile, alle 16,30) per ricordare il sindacalista di Cerignola.

L'appuntamento sarà introdotto dal presidente del Consiglio regionale, Mario Loizzo, con gli interventi del presidente Michele Emiliano, del direttore della «Gazzetta», Giuseppe De Tomaso, il docente dell'Università del Salento, Guglielmo Forges Davanzati e il segretario generale della Cgil Maurizio Landini.

Di Vittorio è stato parlamentare della Repubblica dal 1948 al 1958, nelle prime due legislature post-assemblea costituente (di cui fu componente), eletto prima a Bari e poi nel collegio unico nazionale. Si distinse per aver contestato la linea del Pci che avallò l'invasione sovietica in Ungheria nel 1956, suscitando le dure critiche dell'allora segretario nazionale Palmiro Togliatti.

PAESE GIALLOROSSO
MAGGIORANZA SULLA GRATICOLA

REGIONALI IN EMILIA

L'uscente Bonaccini preoccupato: la tassa sulla plastica mette in crisi il comparto regionale. Esecutivo pronto a rimodulare

Manovra, bagarre infinita Il governo pronto a mediare

Gualtieri non chiude a una modifica della plastic tax. Ma Di Maio: è una misura giusta

● ROMA. Alla vigilia del debutto in Senato, la manovra non trova pace. Istigata da Italia Viva, la maggioranza continua a litigare. Il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, apre ad una mediazione sulla plastic tax: «Occorre modularla bene e sono pronto a discutere con gli operatori del settore». In ogni caso la plastic tax «è una misura giusta» per proteggere l'ambiente, ribadisce il ministro d'accordo con Luigi Di Maio che difende con forza la misura.

Il ministro chiude, invece, nettamente sullo slittamento del taglio del cuneo fiscale, chiesto da Iv: «È un pilastro». In Aula si potranno migliorare alcune misure, ma i saldi resteranno invariati. Anche perché, ha fatto notare Gualtieri, «è sorprendente che si approvi una manovra e poi la si critichi». Il richiamo agli alleati è chiaro: troppo facile dire sì alle tasse nel chiuso dei vertici di maggioranza e poi criticarle sui giornali e in tv. «Se qualcosa non va, gli fa da sponda il segretario Pd, Nicola Zingaretti - in uno spirito unitario si affronterà come sempre è avvenuto nel percorso parlamentare. Ma bisogna farlo insieme e uniti. Basta furbizie».

Il primo destinatario dei messaggi è Matteo Renzi. Reduce dal nemmeno troppo velato at-

tacco al premier Giuseppe Conte, il leader di Italia Viva pubblica un post su facebook: «Non siamo contro nessuno. Siamo solo contro l'aumento delle tasse». In una manovra da 30 miliardi, con un intervento da 23 miliardi per bloccare l'aumento dell'Iva e un ricorso al deficit per 16 miliardi, il perno della discussione sono i due miliardi di microtasse. Prima di tutte quella sulla plastica, che vale un miliardo. Il leader del Movimento Cinque Stelle, Luigi Di Maio, la difende con forza, «serve a dare una scossa, serve a invertire la rotta». E pure il resto della maggioranza la rivendica. E il ministro dell'Economia è disposto a discuterne non solo in Parlamento. Al presidente dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, preoccupato per le conseguenze sul «suo» distretto del packaging, assicura che aprirà un tavolo: «Non so se si potrà togliere tutta la tassa»

dice Bonaccini - ma si può rimodulare, si può ridurre l'impatto».

La ricetta di Italia Viva l'aveva illustrata in giornata il deputato Luigi Marattin: «Plastic tax, sugar tax e aumento delle tasse sulle auto aziendali valgono 1,5 miliardi - spiega - Noi abbiamo tre suggerimenti alternativi per abolirle. Il primo è far slittare il taglio del cuneo da

luglio a ottobre. Già questo sarebbe sufficiente». Anche perché, secondo Italia Viva, così com'è l'intervento sul cuneo «è una misura simbolica». In serata, è arrivata la chiusura di Gualtieri. Il ragionamento che si fa nel governo guarda negli anni a venire: il rinvio del cuneo fiscale può portare un ri-

sparmio solo nel 2020, ma non negli anni successivi, quando la misura sarà a regime. «Trovei paradossale - ha detto Gualtieri - che chi parla di meno tasse poi non voglia ridurre le tasse sul lavoro. Il taglio delle tasse sul lavoro è un pilastro della manovra».

Intanto il governo si applica a

■ Ritorna il dibattito sulle chiusure domenicali e festive dei negozi. A rilanciare la proposta è il ministro degli Esteri e capo politico del M5S, Luigi Di Maio. «Dopo il Decreto Dignità e il Decreto Riders, dobbiamo andare avanti come Governo nella tutela delle persone che lavorano, come nel caso delle partite Iva e dei lavoratori dipendenti degli esercizi commerciali che, a causa delle liberalizzazioni, sono sprofondati nella giungla degli orari di apertura e chiusura, cercando invano di battere i centri commerciali, rimanendo aperti 12 ore al giorno e 7 giorni su 7», scrive Di Maio in un post su Facebook. A febbraio scorso la maggioranza aveva presentato il testo che prevedeva la serata per gli esercizi commerciali in 26 domeniche su 52 e in 8 festività su 12 ma poi con la crisi di Ferragosto e la caduta del governo gialloverde, sembrava che il provvedimento fosse stato accantonato. Immediata la reazione delle organizzazioni di categoria: per Confesercenti ben venga il confronto sulle liberalizzazioni mentre per Confcommercio il problema non sono gli orari. «Gli orari sono un falso problema. Non è il tema per risolvere il problema del commercio», afferma Enri-

Il rilancio del Movimento «Stop ai negozi sempre aperti» Critiche dai consumatori

co Postacchini, membro di giunta Concommercio con delega alle politiche commerciali. «Se il problema è la qualità di vita dei lavoratori dipendenti, questi sono tutelati dal contratto perché hanno maggiorazione festiva e hanno il recupero», sottolinea Postacchini, precisando che «il problema può riguardare i piccoli titolari che non hanno dipendenti e che si sentono obbligati a stare aperti per rimanere sul mercato. Però non può valere la regola che siccome io non riesco a stare aperto, siamo tutti chiusi. Questo è inaccettabile». Critiche arrivano dai consumatori, con l'Unc che invita il governo a mantenere l'apertura libera dei negozi. «È incredibile che con tutti i problemi dell'Italia, ci sia ancora qualcuno che vuole modificare una norma che sancisce una sacrosanta libertà di impresa, quella di poter aprire quando si vuole il proprio negozio», tuona il presidente Massimiliano Dona.

quel «modulare bene» la misura. Anche se le parole di Gualtieri sono lette da Renzi come una «retromarcia», la convinzione del ministro dell'economia è che il provvedimento resti, e possa essere migliorato, magari intervenendo su qualche aspetto. Per esempio, sulla possibilità di escludere dalla

tassazione gli imballaggi di plastica riciclata. La parola passa all'Aula. «Andiamo avanti con coraggio e buon lavoro al Parlamento - ha scritto su Facebook il ministro per i Rapporti con il Parlamento Federico D'Incà (M5s) - che nei prossimi due mesi sarà capace di migliorare ancora di più la manovra 2020».

PAESE GIALLOROSSO

MAGGIORANZA SULLA GRATICOLA

REGIONALI IN EMILIA

L'uscente Bonaccini preoccupato: la tassa sulla plastica mette in crisi il comparto regionale. Esecutivo pronto a rimodulare

TENSIONI INTERNE L'EX PREMIER TOSCANO TORNA ALL'ATTACCO, MA ZINGARETTI E I PENTASTELLATI FANNO QUADRATO

Pd e 5 Stelle, muro anti-Renzi Matteo: mi daranno ragione

● **ROMA.** Giuseppe Conte ha sposato la linea del silenzio per evitare di destabilizzare ancor più la maggioranza. Ma sembra consolidarsi l'asse Pd-M5S per puntellare un esecutivo traballante in vista del percorso parlamentare della manovra: le due forze hanno deciso di ribattere colpo su colpo agli attacchi di Matteo Renzi. Oggi Nicola Zingaretti e Luigi Di Maio hanno difeso l'impianto della legge e il leader dem è tornato ad avvertire: o si ragiona su eventuali modifiche in termini unitari o non ha senso andare avanti. Ma l'ex premier è convinto che alla fine «in Parlamento ci daranno ragione» a meno che non si voglia la disfatta in Emilia-Romagna dopo l'Umbria: «Che cosa vogliono scattare, una bella foto di Carpi?», punge l'ex premier.

I toni nella maggioranza restano molto ruvidi, più da avversari che da alleati. Matteo Renzi torna sul ruolo del premier Giuseppe Conte e, pur garantendo di «non essere contro qualcuno», non sembra fare marcia indietro. «A chi volete che importi del destino personale di Giuseppe Conte o anche del mio. Chi se ne frega di Conte», afferma l'ex premier. Il presidente del consiglio, dopo essersi morso la lingua, anche ieri ha scelto di non ribattere anche se non sono smentiti alcuni retroscena di giornali

in cui si bolla l'atteggiamento del capo di Italia Viva come infantilismo politico mirate ad aumentare il suo potere contrattuale dentro il governo. D'altra parte ieri come oggi in difesa dell'esecutivo e del premier si schierano i pezzi da 90 di Partito democratico e Movimento 5 Stelle.

E anche il ministro dell'Economia e delle Finanze, Roberto Gualtieri, non resta silente davanti alle accuse ad una manovra che nella rappresentazione di Iv è fatta più di tasse che di risultati. «Sarebbe meglio evitare di fare opposizione al posto di Salvini», osserva il ministro dell'Economia che ricorda la collegialità delle

scelte sulla Manovra in consiglio dei ministri.

«Isolare» Italia Viva e riportarla alla ragione sembra il mood di Pd e 5 Stelle, convinti che sulla legge di Bilancio si gioca la prova del nove sulla tenuta del governo. Ma Renzi sembra stupito di come non si capisca che tasse come la plastic tax o quelle sulle auto aziendali facciano il gioco di Matteo Salvini e del centro-destra. E prepara se stesso e i suoi alla battaglia parlamentare a colpi di emendamenti.

Il rischio è che, essendo corta la coperta, per togliere le microtasse si vada a colpire i provvedimenti-baniera degli alleati. Incrinando il pia-

no del governo giallorosso già molto instabile. Ed infatti al responsabile economico di Italia viva, Luigi Marattin, che propone di far slittare il taglio del cuneo fiscale da luglio ad ottobre. Come ovvio, ribatte a brutto muso il Partito democratico che proprio sul calo delle tasse sul lavoro ha puntato moltissimo negli ultimi mesi: «Come un moscone che sbatte contro il vetro anche oggi i rappresentanti di Italia Viva, a partire da Renzi, continuano nel loro incontenibile populismo fiscale che colpisce il taglio delle tasse ai lavoratori dipendenti», attaccano dal Nazareno.

IL CALENDARIO

Finanziaria, parte l'iter si balla sino a fine anno

● **ROMA.** Con la trasmissione al Senato, inizia il percorso parlamentare della legge di Bilancio che impegnerà sino a fine anno le Camere nella sessione di bilancio mentre la commissione Finanze della Camera ha già iniziato l'esame del decreto fiscale che viaggerà parallelamente.

Per l'esame della legge di Bilancio le due Camere hanno a disposizione un mese ciascuna (per l'esattezza 40 giorni in prima lettura e 35 in seconda), tempi che non vengono quasi mai rispettati alla lettera. Il primo passaggio è l'assegnazione alla Commissione Bilancio del testo da parte del Presidente del Senato, che fa un esame preliminare per verificare che non vi siano norme estranee (che non incidono sulla contabilità pubblica, o microsettoriali o di interesse solo locale), che eventualmente vengono stralciate ed inserite in autonomi disegni di legge.

In Commissione Bilancio la prima fase che impegna circa una settimana è quella delle audizioni. Al termine della discussione generale (un'altra settimana), si entra nel vivo dell'esame solo quando vengono presentati gli emen-

damenti e vengono votati nei successivi dieci giorni. Sarà quello il momento che le annunciate richieste di modifica si verificheranno con la realtà dei numeri. Dopo il passaggio in Commissione il provvedimento viene esaminato dall'Aula.

Calendario alla mano, quest'anno la legge di bilancio dovrebbe incassare il primo via libera a Palazzo Madama tra fine novembre e la prima settimana di dicembre per poi passare al Montecitorio. Laddove i deputati decidessero di modificare ulteriormente il testo, servirebbe una terza lettura per l'approvazione finale, in tempi strettissimi. Per evitare l'esercizio provvisorio, infatti l'esame della manovra si deve chiudere entro il 31 dicembre.

Il percorso si incrocia anche con il vaglio del progetto di bilancio da parte della Commissione europea. Ad una lettera con richiesta di chiarimenti da parte della Commissione Ue il 22 ottobre, il governo ha risposto il giorno dopo, ricevendo un primo nulla osta da parte di Bruxelles che il 20 novembre renderà pubblici i giudizi sulle leggi di Bilancio di tutti i Paesi dell'Eurozona.

I MODERATI LA NUOVA FORMAZIONE AFFIANcherà FORZA ITALIA RACCOLGENDO ENERGIE CIVICHE SUI TERRITORI: SI LAVORA A DUE O TRE NUCLEI PER REGIONE

Berlusconi lancia «Altra Italia»

Mossa a sorpresa del Cav: sarà un movimento giovane, li troverò il mio erede

● ROMA. Dopo appena 24 ore dalla smentita del ritiro del simbolo di Forza Italia, Silvio Berlusconi getta nel panico il suo partito e i suoi parlamentari, ufficializzando la nascita di Altra Italia, un soggetto politico da affiancare al vecchio partito e da cui intende trarre il suo successore.

L'idea era già annunciata ai primi di agosto in una intervista al Giornale di Alessandro Sallusti: Altra Italia sarebbe dovuto essere una sorta di lista civica nazionale di centrodestra, una sigla sotto cui raccogliere le diverse liste civiche di area. Poi dalle parole non si passò ai fatti e anche alle elezioni in Umbria non si è visto nulla. Anche ieri, in una intervista a Bruno Vespa per il suo libro «Perché l'Italia diventò fascista (e perché il fascismo non può tornare)», Berlusconi per certi versi ribadisce l'idea: «Penso alla creazione di due o tre nuclei di Altra Italia per ogni regione, prendendo anche il meglio delle liste civiche che si ispirano ai nostri valori». La parola «anche» prima di «liste civiche» fa capire che però il nuovo partito andrebbe in cerca non solo di esponenti locali ma, appunto, di nuove personalità di altri mondi: sarebbe cioè un nuovo partito a tutti gli effetti. Inevitabilmente in competizione con FI.

«Una struttura giovane - ha poi aggiunto - che si federi con Forza Italia senza ruoli di preminenza dell'una sull'altra.



Da qui potrà nascere il mio successore». Insomma, se i nuovi innesti avverranno solo in Altra Italia, da una parte i «vecchi» parlamentari di Forza Italia non devono temere la concorrenza interna per le candidature alle prossime elezioni; ma dall'altra vedono nel nuovo soggetto il «figlio preferito» dell'anziano leader, che infatti da lì vuole tirar fuori il suo «successore». Il silenzio è stato il commento dei dirigenti «azzurri» al nuovo annuncio, che probabilmente genererà ulteriori fibrillazioni nei gruppi parlamentari.

**LA MOSSA
DEL CAV
Silvio Berlusconi
fondatore
di Forza Italia
ha lanciato
il movimento
«parallelo»
Altra Italia**

Gli azzurri contro l'ex pm Di Matteo «Da lui propaganda contro FI»

■ «Solo l'ergastolo spaventa i mafiosi». Ne è convinto l'ex pm della trattativa stato - mafia Nino Di Matteo - neoleto consigliere al Csm, dopo le dimissioni delle toghe legate al caso Palamara - che ricorda come a Totò Riina non facevano paura dieci o venti anni dietro le sbarre, ma era disposto a «giocarsi i denti e fare di tutto» contro il carcere a vita. Il magistrato siciliano ricorda anche - nello studio Rai di «Mezz'ora in più» alla sua prima intervista tv dopo l'arrivo a Palazzo dei Marescialli, che ha suscitato numerose proteste da Forza Italia per le parole su Berlusconi - che «poco più di un anno fa abbiamo saputo che capimafia che hanno partecipato alle stragi erano sul punto di collaborare, ma hanno fatto un passo indietro perché aspettavano l'apertura di un varco». In attesa della Corte europea dei diritti dell'uomo che adesso ha messo al bando il fine pena mai. Quando l'ex pm, per il quale cinque anni fa erano pronti 200 chili di titolo di Cosa Nostra, toccò il tasto delle indagini sulle stragi di mafia del '92-'93, si scatenò la reazione degli azzurri: «Deve essere approfondita la possibilità che ci sia la responsabilità di ambienti e persone non mafiosi. Il Paese - è il preambolo di Di Matteo - deve avere la volontà di approfondire. Perché sulle stragi si sa molto, ma non si sa tutto. Questo Paese sconta un deficit di conoscenza e memoria su certi fatti». E Di Matteo parla della condanna definitiva di Dell'Utri per concorso esterno in associazione mafiosa. Quel verdetto «ha sancito che venne stipulato un patto tra le famiglie mafiose con Berlusconi, e Dell'Utri è stato condannato come intermediario di quel fatto almeno fino al '92. C'è una sentenza di primo grado che dice che Dell'Utri l'intermediario lo ha svolto anche nel '94 quando Berlusconi era premier e continuava a versare centinaia di milioni a Cosa Nostra». Per Maurizio Gasparri, questa è una «vergognosa propaganda contro Berlusconi su Rai3. Di Matteo, ospitato per rinnovare accuse senza alcun fondamento, mentre non gli è stata fatta una domanda sul suo ruolo nelle indagini riguardanti Scarantino». «Ricordiamo che Scarantino - prosegue Gasparri - fu condannato per le stragi di via d'Amelio. Ma poi si rivelò estraneo alla vicenda. Anche Di Matteo svolse un ruolo investigativo. Su questa vicenda ci sono delle indagini in corso a carico di alcuni magistrati, mentre Di Matteo ha trovato posto al Csm». «E su Di Matteo ci sarebbe molto da dire. Ma in Rai - conclude Gasparri - queste domande non glielle fanno. Chiederemo conto in Commissione parlamentare di vigilanza».

● **ROMA**. L'ex presidente della Commissione episcopale italiana, il cardinal Camillo Ruini, invita la Chiesa a «dialogare con Matteo Ruini» e sdogana l'ostentazione

del rosario da parte del leader della Lega. Un endorsement, indirizzato innanzi tutto alla Cei, ma che mette in fibrillazione i moderati del centrodestra, che si vedono «rottamati» da un autorevole esponente dell'ala conservatrice dell'episcopato, e delude l'Idi, che punta al cattolicesimo tradizionale. L'88enne cardinale liquida anche il tentativo del possibile «partito cattolico» che in questi giorni ha mosso i primi passi con il Manifesto a cui hanno aderito 500 tra associazioni e singoli esponenti cattolici.

«Non condivido l'immagine tutta negativa di Salvini - ha detto Ruini al Corriere della Sera - che viene proposta in alcuni ambienti. Penso che abbia notevoli prospettive davanti a sé». «Il dialogo con lui mi sembra pertanto doveroso». Va bene anche il bacio del Rosario, che ha fatto storcere il naso a prelati e fedeli: «Il gesto può certamente apparire strumentale e urtare la nostra sensibilità. Non sarei sicuro però che sia soltanto una strumentalizzazione. Può essere anche una reazione al "politicamente corretto", e una maniera, pur poco felice, di affermare il ruolo della fede nello spazio pubblico».

Salvini, che appena ieri aveva irriso «i vescovoni» che criticano l'ostentazione di simboli religiosi, incassa soddisfatto: «Ringrazio il Cardinal Ruini, che spero di poter incontrare, per le parole che invitano al confronto, all'apertura, alla riflessione e all'incontro, per lo sviluppo di valori, principi e idee che sono molto spesso comuni». In Forza Italia c'è chi come Maurizio Gasparri esulta, perché



LEGA Matteo Salvini

SIMBOLI RELIGIOSI IN POLITICA

«Può essere anche una reazione al politicamente corretto e un modo di affermare il ruolo della fede»

LE REAZIONI

Irritazione tra moderati e meloniani
L'88enne cardinale liquida anche l'ipotesi di un partito cattolico

Ruini apre a Salvini «Doveroso dialogare»

Il leader leghista incassa e rilancia: spero di incontrarlo presto

Ruini va controcorrente rispetto «a talune gerarchie prone alla sinistra»; ma osservatori acuti come Francesco Giro, suonano il campanello di allarme: «Salvini riempie gli spazi lasciati vuoti da noi. Forza Italia faccia sentire la sua voce attiva e propositiva. Svegliate ragazzi!». Insomma se ci fermiamo a score elettorali così magri, il cattolicesimo conservatore cercherà altri interlocutori.

Sui social diversi intellettuali cattolici (Mauro Magatti, Alberto Melloni, Marco Bentivogli, Massimo Fagioli, Francesco Clementi, ecc) hanno dato un giudizio negativo dell'intervista. Un sobrio dissenso arriva anche dai promotori del «Manifesto per la costruzione di un soggetto politico nuovo di ispirazione cristiana e popolare», che dopo il lancio a ottobre ha avuto adesioni importanti nell'Associazionismo cattolico. Il progetto va avanti anche se il partito non nascerà domani: «La diaspora ha fallito» ha spiegato uno degli autori del Manifesto, l'economista Leonardo Becchetti, anche se il partito non nascerà domani. Un soggetto che sarà «antitetico» a Salvini e «alternativo» alla sinistra, ha detto Giancarlo Infante. La convinzione dei promotori, ha detto Becchetti, è che l'attuale offerta politica non risponda alla richiesta di un'ampia fascia di cittadini e delle società reale, tanto che il nuovo soggetto aspirerebbe al 25% secondo un altro promotore, il professore Stefano Zamagni. Ruini o non Ruini.